Anno XI. TORINO, Domenica 10 Giugno 1877. Num. 158.

GAZZETTA PIEMONTESE

FIERE, ESPOSIZIONI E FESTE IN TORINO DAL 2 AL 10 GIUGNO 1877

Numero doppio, Cent. cinque.

PROGRAMMA GENERALE

Numero doppio, Cent. cinque.

Sabbato 2. — Riunione dei membri del Congresso ginnastico al palazzo Carignano.

Domenica 3. — Apertura della *Fiera Enologica* sulla piazza Carlo Emanuele II (Carlina) in *48 padiglioni* riccamente addobbati e splendidamente illuminati alla sera. — *Tombolina di Beneficenza* a favore degli Istituti dei Ciechi e dei Rachitici. — Scoprimento della *Lapide Commemoratrice* la guerra dell'Indipendenza, sotto la Loggia Reale (piazza Castello). — *Fiera di Spettacoli* in piazza Vittorio. — *Rivista Militare.*

Alle ore 3 pom. Inaugurazione dell' *VIII Congresso Ginnastico Italiano* nelle sale del Palazzo Carignano.

Lunedì 4. — *Fiera Enologica* con proclamazione dei *vini premiati.* — *Tombolina di Beneficenza* e *Fiera di Spettacoli.*

Alle ore 8 ant. e 2 pom. *Gara* di Scherma. — *Gara* di Ginnastica.

Martedì 5. — *Fiera Enologica* — *Tombolina di Beneficenza.* — *Fiera di Spettacoli.*

Alle 6 ant. *Gara* di Esercizi Ginnastici nella Palestra, via Ginnastica, 11.

Alle 8 *Gara* di Scherma.

Mercoledì 6. — *Fiera Enologica* — *Tombolina di Beneficenza.* — *Fiera di Spettacoli.*

Alle 6 ant. Esercizi Ginnastici nella Palestra della Società, via Ginnastica, 11.

Alle 10 ant. *Gara* di Scherma.

Alle 2 1/2 pom. *Concerto popolare* al teatro Vittorio Eman. con intervento dei RR. Principi.

Alle 6 pom. *Regate sul Po*, presso il Castello del Valentino, alle quali prendono parte i *Canottieri Genovesi* e le Società *Cerea* ed *Armida* di Torino. — *Gara* speciale tra i *Barcaiuoli* del Po. — Esercizio di *Canottaggio* ai quali prendono parte le Società *Eridano, Armida* e *Ginnastica.*

NB. A comodo degli accorrenti la Commissione ha concesso all'Impresario del Gran Palco appositamente costrutto presso il Castello del Valentino che la vendita dei biglietti per assistere alle *Regate* ed alla Gran Festa *Pirotecnico-navale* sul Po, sia fatta alla Sede della Commissione (Palazzo Carignano).

Prezzi: Posti riservati L. 5 - Primi posti a sedere L. 2 - Secondi posti L. 1.

Giovedì 7. — *Fiera Enologica* — *Tombolina di Beneficenza.* — *Fiera di Spettacoli.*

Alle 5 ant. *Corsa Ginnastica* sul viale dell'antica piazza d'Armi.

Alle 6 apertura della *Gara del Tiro a segno,* nel locale del Tiro Comunale al Valentino.

Alle 7 Saggio di Ginnastica femminile nella Scuola Centrale, via Mercanti, 12.

Alle ore 10 distribuzione di Premi agli allievi delle scuole serali al teatro Vittorio Emanuele.

Alle 12 apertura della *Fiera-Esposizione dei Fiori* sul Giardino della Cittadella.

Alle 6 p. *Saggio di Ginnastica* nel gran cortile dell'Accademia Militare dato da *Duemila Allievi* delle Scuole Elementari e Secondarie di Torino.

Alle ore 8 35, arrivo della casa di S. M. il Re.

Venerdì 8. — *Fiera Enologica* — *Tombolina di Beneficenza.* — *Fiera di Spettacoli.* — *Fiera-Esposizione dei Fiori.*

Alle 6 ant. *Gara di Tiro a segno* al Valentino.

Alle 7 Ripetizione del Saggio di Ginnastica femminile nella Scuola Centrale.

Alle 10 Accademia di Scherma offerta dalla Società Principe Amedeo, via Provvidenza, 30.

Alle 3 *Mattinata Musicale* offerta dalla Società dell'Accademia Filarmonica.

Sabbato 9. — *Fiera Enologica* — *Tombolina di Beneficenza.* — *Fiera di Spettacoli.* — *Fiera-Esposizione dei Fiori.*

Alle 6 ant. *Corsa di Velocipedisti* sul viale della Nuova piazza d'Armi.

Alle 7 1/2. Arrivo di S. M. il Re.

Alle 8 ant. Saggio di Ginnastica dei fanciulli Rachitici e dei Sordo-Muti nella Palestra.

Alle 6 pom. Ripetizione del *Saggio di Ginnastica* all'Accademia Militare.

Domenica 10. — Chiusura della *Fiera Enologica, degli Spettacoli e della Tombolina di Beneficenza.* — *Fiera-Esposizione dei Fiori.*

Alle 2 pom. Distribuzione, nel teatro Vittorio Emanuele, dei Premi e chiusura del *Congresso Ginnastico*

Alle 4, distribuzione dei premi alla fiera orto-agricola.

Alle 7 pom. Solenne inaugurazione del *Monumento al DUCA DI GENOVA* in piazza Solferino all'Augusta presenza di S. M. il RE e dei RR. Principi.

Dalle 8 alle 10 *Gran Festa Pirotecnico-navale sul Po,* presso il Castello del Valentino.

NB. Vedi *NB.* a mercoledì.

Lunedì 11. — Partenza per l'escursione alpina, Pinerolo, Perosa, Finestrelle, Pourrières, Colle dell'Assietta, Montfol, Oulx.

Indicatore alfabetico delle cose notabili in Torino pel forestiere.

Le strade di Torino sono in numero di 267, e si svolgono per la lunghezza complessiva di metri 75,863, cioè per quasi 76 chilometri, equivalenti a più di 30 delle antiche miglia di Piemonte. È un percorso eguale, all'incirca alla distanza che corre tra Torino ed Alba, o Centallo, o Felizzano, e poco minore di quella Torino e Vercelli. La città è illuminata da 2826 fanali a gaz: ne' sobborghi più lontani aggiungonsi circa 300 fanali a petrolio.

Il più lungo rettilineo è quello formato dalla via che con quattro diversi nomi corre da Piazza S. Martino al Lungo Po: la lunghezza di detta Piazza è di 89 metri; via Cernaia misura 820 metri; Piazza Solferino 82; via Santa Teresa 440; Piazza S. Carlo 84; via San Filippo 416; Piazza Carlo Emanuele 122 e via del Soccorso 561; una totale lunghezza di metri 2614. Il rettilineo delle strade Alfieri ed Ospedale è di 1464 metri.

Le vie più lunghe sono:

Accademia Albertina 774 metri; Bertola 1265; Carlo Alberto 987; Cottolengo (col prolungamento) 2185; Doragrossa 1055; Borgo Nuovo 910; Giulio 853; Lagrange 778; Madama Cristina 2080; Ospedale 1062; Po 702; Rocca 783; Saluzzo 979; San Domenico 1004; D'Angennes 853; Zecca 927; Vanchiglia 792, ecc.

Le vie più larghe sono quelle di Po, di 18 metri; della Cernaia, di Nizza e Sacchi, di 20 metri caduna, ed Oporto di 24 metri: le più anguste, con 4 a 5 metri di larghezza, sono Barbaroux, Bellezia, Bertola, Botero, Cappel d'oro, Cigna, Croce d'oro, Franco Bonelli, Gallo, Mascara, Mercanti, Monte di Pietà, Palma, Pasticciari, Pellicciai, Saccarelli, Sant'Agostino, San Dalmazzo, Santa Maria, San Maurizio, Scuderie, Seminario e Stampatori.

In media la larghezza delle vie principali è di 10 a 12 metri: di 7 a 9 per le secondarie.

Le piazze sono 41 e si estendono in lunghezza 5253, in larghezza 3148 metri lineari.

I vicoli in numero di 21 hanno una lunghezza complessiva di 947 metri. I 24 corsi si svolgono per la bellezza di quasi 19 chilometri (18,987 metri). Messi in fila a capo l'un dell'altro andrebbero fin oltre Cambiano, o quasi sino a Villastellone. I più larghi di questi corsi sono San Solutore e Principe Oddone (50 metri), Principe Eugenio (49), Santa Barbara, S. Massimo, S. Maurizio e Siccardi (48): il più stretto è quello di Castelfidardo 12 metri.

Le strade nazionali e comunali sono 12 ed il loro percorso dalla città alla cinta è di 12,270 metri. Le strade vicinali con servitù pubblica sono 4 sole con un percorso di 2440 metri.

Sull'area occupata dai sette giardini pubblici non abbiamo cifre sufficienti per quanto riflette quelli del Valentino e di Piazza Solferino; l'aiuola Balbo occupa circa 11 mila m. q.; Carlo Felice da 8 a 9 mila; Cittadella 18 mila; il parco Cavour 13 a 14 mila; Cernaia 6 mila.

I borghi sono sette: il minore è quello della Crocetta.

I ponti, compresi i due in costruzione, sono 8: 4 sul Po e 4 sulla Dora; il ponte di Borgo Po è il più lungo ed il più largo (150 m. per 18), quello di Valdocco sulla Dora il più breve e più stretto (52 m. per 9). Non entrano in conto i ponti ferroviarii.

In riepilogo, tra piazze, vie, vicoli, corsi, strade, giardini e ponti si mette insieme per la pubblica viabilità un percorso totale di 118 chilometri e mezzo, o più precisamente di metri 118,452; ad un dipresso è la distanza percorsa dalla ferrovia da Torino al ponte di Magenta.

La lunghezza dei porticati, in complesso, giunge a poco meno di 7000 metri.

Accademia *Albertina* — via Accademia Albertina 2, 4, 6 e 8. Possiede una preziosa serie di cartoni antichi tra cui 24 originali di Gaudenzio Ferrari, ed una bella collezione di quadri antichi di sommi maestri: Caravaggio, Van Dyck, Rubens, Giotto, Macrino, Moncalvo, Raffaello, Andrea del Sarto, Correggio, Guercino, Gaudenzio Ferrari, ecc. Si può visitare dalle 10 ant. alle 3 pom., dietro richiesta alla Direzione. I primordi di quest'istituto risalgono sino al 1652.

— *delle scienze*, fondata nel 1757, via Accademia delle Scienze, con ricchissima biblioteca.

— *di medicina*; ebbe origine nel 1836, palazzo Madama, con museo e biblioteca.

— *di agricoltura*; istituita nel 1785, via Doragrossa 5. Possiede un orto sperimentale alla Crocetta fin dal 1799: Stampa annali, ed in di lei nome si pubblica il giornale l'*Economia rurale.*

Agenzie *agrarie*, piazza Castello, N. 16 — Via Bogino, 2.

Piante, semenze, bachi, concimi, macchine agrarie, operazioni finanziarie, ecc.

Alberghi, trattorie e caffè.

Albergo *Centrale*, via Finanze, 2.
— *Europa*, piazza Castello, 17.
— *Feder*, via S. Francesco da Paola, 4.
— *Inghilterra*, via Roma, 31.
— *Liguria*, piazza Bodoni.
— *Torino*, via Sacchi, 1.
— *Trombetta*, via Roma, 22.
— *Bue Rosso*, via S. Maurizio, 10.
— *Bonne femme*, via Barbaroux, 1.
— *Campo di Marte*, via Provvidenza, 40.
— *Cernaia*, via della Palma.
— *Commercio*, via Provvidenza, 41.
— *Concordia*, via Po, 20.
— *De la Ville*, corso Principe Amedeo, 4.
— *Dogana vecchia*, via Corte d'Appello, 4.
— *Due bastoni*, via Bertola, 15.
— *Gran Cairo*, via Roma, 16.
— *Gran Mogol*, via Lagrange, 41.
— *Leone di S. Marco*, via S. Tommaso.
— *Londra e Caccia Reale*, via della Caccia, 2.
— *Nazionale*, via Lagrange, 33.
— *Prussia*, via Cernaia, 24.
— *Rebecchino*, via Berthollet.
— *Rocca di Cavour*, piazza Carlo Felice, 14.
— *Rosa Bianca*, piazza Milano, 1.
— *Svizzero*, via Sacchi, 2.
— *Tre bastoni*, via Bertola, 13.
— *Tre Corone*, via S. Tommaso, 13.

Trattoria *Vay già Verna*, via Roma 13.
— *Cernaia*, via Bertola.
— *Cuccagna*, via Doragrossa, 18.
— *Fontane di S. Barbara*, via Arsenale, 3.
— *Gran Cairo*, via Roma 16.
— *Indie*, via Vasco, 2.
— *Lagrange*, via Lagrange, 15.
— *Nazionale*, via Lagrange, 33.
— *Oriente*, via Lagrange, 43.
— *Pace*, via Rossini, 1.
— *Roggero*, via Sacchi, 4.
— *Tramway*, Barriera di Nizza, 109.
— *Varo*, via Andrea Provana.

Caffè *Alfieri*, via Po, 9.
— *Del Teatro Alfieri*, piazza Solferino.
— *Alpi*, via Doragrossa.
— *Borsa*, via Roma, 25 (con déjeûner à 1 lira e pranzo a L. 2).
— *Cambio*, piazza Carignano (ristorante).
— *Costituzionale*, via Doragrossa.
— *Fiorio*, via Po, 6.
— *Lega Italiana*, via Doragrossa, 3.
— *Ligure*, piazza Carlo Felice.
— *Londra*, via Po, 14.
— *Madera*, via Lagrange.
— *Meridiana*, Galleria Natta, (ristorante).
— *Monviso*, piazza Solferino, (id).
— *Nord*, via Corte d'Appello, (id).
— *Nazionale*, via Po.
— *Parigi*, via Po, (ristorante).
— *Perla*, via Borgonuovo, (id).
— *Piemonte*, piazza S. Carlo.
— *Posta*, via D'Angennes. (ristorante).
— *Real Corso*, (Mogna) piazza Carlo Felice — concerto ogni sera (ristorante con déjeûner a 1 lira).
— *Romano*, Galleria dell'Industria Subalpina (ristorante — birreria in salone sotterraneo — giardino-châlet in piazza Castello — concerto ogni sera).
— *Rosso*, via Doragrossa (ristorante).
— *S. Carlo*, piazza S. Carlo (*Dehors* con concerti serali).
— *S. Filippo*, via S. Filippo.
— *Sardegna*, via Botero.
— *Svizzero*, piazza Castello, 17 (ristorante, déjeûner a 1 lira, pranzi a 2 lire).

In occasione delle feste tutti i maggiori caffè hanno concerti serali.

Archivio di Stato. Sovrintendenza, piazza Castello, n. 1.

Assicurazioni (Società di).

Cassa generale. Via Doragrossa, 1 (contro gli incendi; assicurazioni agricole).
— *paterna.* Via Carlo Alberto, 18 (sulla vita e incendi).
— *centrale.* Via Borgo Nuovo, 8 (incendi, fulmini, scoppi di apparecchi a vapore).
Compagnia anonima a premio fisso. Via San Filippo, 13 (incendi e scoppio del gaz).
— *d'assicurazioni generali.* Via Carlo Alberto, 4 (incendi, grandine, sulla vita: tontine).
La Nation. Via Ospedale, 8 (incendi).
La Nazionale. Via Po, 6 (incendi).
— Piazza S. Carlo, 1 (sulla vita).
Riunione Adriatica. Via Doragrossa, 7 (incendi e sulla vita).
Società Reale mutua. Via Corte d'Appello, 11 (incendi).
The Gresham. Via Alfieri, 10 (sulla vita).

Banche. — *Nazionale.* Via Arsenale, 8.
— *Dell'Industria Subalpina.* Piazza Castello, 25.
— *Della piccola Industria.* Via Alfieri, 9.
— *Di Torino.* Via S. Teresa, 2.
— *Di Sconto e Sete.* Via Santa Teresa, 11.
— *Popolare con Cassa di risparmio,* Piazza Carignano.

Biblioteche. — *Del Re.* Piazza Castello, 13.
— *Nazionale.* Via di Po, 17, aperta al pubblico tutti i giorni feriali.
— *Civica.* Al palazzo Municip., aperta al pubblico tutti i giorni.
— *Militare.* Via Arcivescovado, 15.
— *del duca di Genova.* Piazza San Giovanni.
— *dell'Accademia delle Scienze.* Via S. Filippo, 3.
— *dell' Accademia di medicina.* Palazzo Madama.

Borsa *di Commercio*, via Ospedale 28. — È aperta tutti i giorni feriali dalle 11 alle 12.

Camera *di Commercio ed Arti*, via Ospedale, 28.

Camposanto. — È aperto al pubblico ogni giorno dalle 7 antim. alle 8 di sera. Fra i principali monumenti si annoverano:

Nel camposanto primitivo: Ottavia Masino, n. 69; Michele Buniva, 141: marchesa Monforte, 142; Spirito Juva, 161; famiglia Giani, 177; famiglia Ferrero, 247; Francesco Calcagno, 271.

Nella 1ª ampliazione sotto il porticato: Pier Dionigi Pinelli, 6 — *La Speranza*, di V. Vela; sulle tombe della famiglia Prever, 26; Sorelle Stakelberg, 39; l'arcivescovo Ricardi di Netro (di Della Vedova), 44; Giuseppe Barbaroux, 46; Felice Nigra, 57; G. M. Marchino, 66; Albertina Cauti, 105; Giovanni Plana, 138; *La rassegnazione*, del Dini, 144; Virginia Bordino, 154.

A cielo scoperto i monumenti a Odoardo Young; alla famiglia Bogliani; a Mattia Pansa; alla contessa Antonietta Grammont di Salmour, ecc.

Nella seconda ampliazione il monumento a Giuseppina Tocca di Castellazzo, opera stupenda del Della Vedova; *l'Angelo* di O. Tabacchi, sul sarcofago del marchese Provana di Virle; i monumenti Promis, Agnelli, Paganini, Gaggini, ecc.

— Nel cimitero acattolico le tombe delle famiglie Peyrot, Bert, Frache, Bosio, ecc.

— Nel cimitero israelitico i sepolcreti delle famiglie Levi, Treves, Falco e Fubini.

Cassa di risparmio, via Mercanti, 9. — Fondata nel 1827; non riceve depositi inferiori ad una lira. Gli uffizi sono aperti pei depositi in tutti i giorni: pei rimborsi al lunedì, giovedì e sabato.

Catasto, via della Zecca, n. 11.

Chiese principali *La Metropolitana* fabbricata dal 1492 al 1498; ristaurata ed ordinata con dipinti di Fea, Gonin e Vacca, nel 1835.

— *La Sindone* architettura del Guarini; costrutta dal 1657 al 1694.

— *S. Filippo.* Se ne cominciò la costruzione nel 1675 sui disegni di Guarino Guarini e si compiè nel 1772 su quelli del Juvara. Fu ristaurata nel 1829.

— *S. Tommaso.* Fabbricata sul luogo dell'antica nel 1584 con disegno dell'architetto Vitozzo, ornata della facciata nel 1657 e della cupola nel 1703 con disegno dell'architetto Agostino Ranna.

— *S. Teresa.* Cominciata nel 1642 sui disegni del P. Costaguta e del P. Valperga, frati Carmelitani.

— *Ss. Martiri.* Del 1577 sui disegni di Pellegrino Tebaldi, bolognese.

— *Corpus Domini.* Fondata nel 1609 su disegno di Ascanio Vittozzi: ristaurata nel 1753 da Benedetto Alfieri, poi nel 1853.

— *Consolata.* Edifizio del 1594, ricostrutto nel 1679, più volte ristaurato. La facciata fu compiuta nel 1860: l'interno si abbellì nel 1864.

— *S. Lorenzo.* Cominciata nel 1634 e compiuta sui disegni di Guarino Guarini nel 1687

— *S. Carlo.* Se ne pose la pietra fondamentale nel 1619: nel 1836 si costrusse la facciata su disegni dell'architetto Grassi: dal 1863 al 1866 fu chiusa per nuove opere di assodamento e di ristauro. Le pitture sono di Rodolfo Morgari.

— *Tempio Valdese.* Costrutto dal 1851 al 1853 su disegno dell'architetto Luigi Formento.

Circoli. — *Accademia filarmonica,* piazza S. Carlo 8.
— *Accademia filodrammatica,* via Rossini, 8.
— *Alpino,* via Roma, 28.
— *Artisti,* via Bogino, 9.
— *Filologico,* via Arcivescovado, 1.
— *dei Canottieri,* al Valentino.
— *degli Impiegati,* via Barbaroux, 29.
— *del Whist,* piazza Castello, 23.
— *degli Ufficiali in ritiro,* via Bogino, 15.
— » *in servizio,* via Po, 2.

Cittadine e Omnibus.

Tariffa.	Dalle 6 ant. a mezzanotte	Da mezzanotte alle 6 antim.
Una corsa	L. 1 —	L. 1 20
Mezz'ora	» 1 —	» 1 50
La prima ora	» 1 50	» 2 —
Ogni mezz'ora succ.	» 0 75	» 1 —

Per ogni *collo,* non portato a mano dai viaggiatori, centesimi 20.

Il prezzo d'ogni corsa in Omnibus è di centesimi 10 (Vedi *Tramways*).

Comizio agrario. Via Doragrossa 5. Quota Sociale L. 10 all'anno.

Coniglicoltura. Allevamento e vendita di conigli riproduttori delle migliori razze. Al Martinetto, cascina *La Giacobina*, presso ai molini. In via S. Morizio 9 e 11 si spaccia la carne di conigli allevati pel macellamento.

Conserve *alimentari: carni, legumi e frutti.* F. Cirio. Fabbricazione. Borgo Dora, N. 55 — Via Palazzo di Città, 15.

Consiglio provinciale *per la Sanità pubblica.* Piazza Castello, 10.

Consiglio scolastico. Piazza Castello N. 10.

Consorzio apicolo. Via Doragrossa, 5, per azioni di L. 12 annue.

Esposizione di Belle Arti. Via della Zecca N. 25. Aperta tutti i giorni dalle 10 ant. alle 5 pom.; prezzo d'ingresso centesimi 25. La Società promotrice di Belle Arti fu fondata nel 1842: i Soci pagano 20 lire per azione, obbligatoria per un triennio, e lire 5 di buon ingresso e concorrono ai sorteggi di premii che si fanno ogni anno al chiudersi dell'Esposizione. L'attuale suo palazzo fu eretto nel 1868 sui disegni dell'architetto cavaliere Mazzucchetti.

Ferrovie. In occasione delle feste furono ridotti a prezzo minimo i biglietti d'andata e ritorno per le linee principali, i quali biglietti servono a cominciare dal 3 sino a tutto l'11 corrente giugno indistintamente.

Fiera enologica. — Elenco degli espositori.

NB. I numeri 1, 2, 3, preposti ai nomi di taluno degli espositori, indicano quali di questi ed in quante categorie furono premiati dal Giurì.

Sezione *A).*

Padiglione 1. Marabelli Gaetano, Voghera.
— 2. [2]Fissore Matteo, Bra.
— 3. Camo Maria, Alessandria.
— 4. Viganò Paolo, Perugia (botti).
— 5. Schmid Federico, Torino (torchi e pompe).
— 6. { Bellino Pietro, Torino (torchi). / Bo Augusto, Torino (mastici).
— 7. Agenzia Subalpina Barbero, Torino.
— 8. Bosshardt. G., Torino (torchi e pompe).
— 9. Spanò Milazzo e C., Marsala.
— 10. [1]Boschiero cav. Gio., Asti. / [1]Borello fratelli, Asti (macchine).
— 11. — 12. | [1]Unione enofila d'Asti.

Sezione *B.*

Padiglione 1. Protto Giacomo, Novi-Ligure.
— 2. Camino cav. Giuseppe, Calliano.
— 3. [1]Manissero fr., Pocapaglia (Alba).
— 4. Bon Galiasso cotem., Masserano (Biella).
— 5. I padiglioni 5, 6, 7, 8 e 9 che figurano non occupati da espositori si riservarono per la tombolina.
— 10. { Caselli Giovanni Battista, Lucciano (Pistoia). / [1]Marchese Albizzi, Pelago (Firenze).
— 11. Braggio cav. Francesco, Strevi.
— 12. Robiolio Giovanni, Andorno.

Sezione *C.*

Padiglione 1. Rappis cav. Pietro, Andorno.
— 2. Cottini Giacinto, S. Stefano Belbo.
— 3. [1]Gagna cav., Narzole.
— 4. [1]Viberti Giuseppe, Serralunga.
— 5. Colomiatti avvocato Melchiorre, Chieri.
— 6. Ravinale Giovanni, La Morra.
— 7. Menotti Luigi, Acqui.
— 8. Bosco Pietro, Bra.
— 9. { Veglio cav. Federico, Alba. / Bargia cav. Angelo, Torino.
— 10. [1]Craveri Giuseppe, Sanfrè.
— 11. Giraldoni cav. Leone, Bologna.
— 12. Tedini Antonio, Canelli.

Sezione *D.*

Padiglione 1 a 4. Case di rappresentanza. Arvedi Antonio, Valpantena - Bich barone Guido, Chambave - [3]Cantalupo fratelli, Alba - Cianfanelli Pasquale, Chianti - Della Marmora marchese Tomaso, Lessona - Nola G. B., Torre del Greco - Pellini cav. Luigi, Vicenza - [3]Ricasoli barone, Brolio - Rivetta G. B., Moncalvo - [2]Bosai Carlo, Valpantena - [2]Ronz E., Napoli - [1]Secco fratelli, Cova - Skirmunt S., Brindisi - [1]Società enologica di Napoli, Società enologica di Verona - Villa avv. comm. T., Valfenera - [1]Cantalupo fratelli, Alba - Montanari Carlo, Finalmarina.

Padiglione 5. Scott G. B., Torino.
— 6. Giordano Francesco, Andezeno Chieri.
— 7. Mosso M., Torino (Vini di Calabria).
— 8. [2]Ternavasio G, *Russo*, Bra.
— 9. Asteziano Angelo, Asti.
— 10. Peona Francesco, Caluso.
— 11. Gnavi fratelli, Caluso.

Fiera-Esposizione di fiori, frutta ed ortaglie. — Elenco degli espositori.

1. Montabone Enrico, piazza Lagrange, n. 2, *pone in vendita 500 piante quasi tutte in piena fioritura, il cui prodotto è dal medesimo generosamente destinato all'Istituto dei ciechi e rachitici.*
2. Fratelli Ramella, *fabbricanti in terraglie*, via Mercanti, n. 19.
3. Corino Giovanni, *orticoltore* al Giulimetto, via Nizza.
4. Veglio G. B., *fabbricante di caloriferi*, via Doragrossa, 27.
5. Guidetti Alberto, via Assarotti, 11.
6. Dietrich Francesco, via Ospedale, 5.
7. Gorlari Giuseppe, *fabbr. d'insegne.*
8. Forno Lorenzo, *fabbr. di concimi*, via S. Agostino, 3.
9. Feverada Francesco, *stuccatore*, piazza Statuto, 18.
10. Chicco Emanuele, *giardiniere*, via Ospedale, 5.
11. Frailino Francesco, *fabbr. da mobili.*
12. Istituto Bonafous (Colonia agricola), Lucento presso Torino.
13. Busso Luigi, *giardiniere*, via S. Giulia 19.
14. Fino Luigi, *fabbr. di concimi*, via Basilica, 1.

15. Giacomasso Vittorio, *giardiniere*, Borgo San Donato, via S. Chiara, 61.
16. Giorda Giacomo, *giardiniere* al Martinetto.
17. Dubois Nepomuceno, *pollicoltura*, via San Lazzaro, 35.
18. Mure fratelli, *meccanici*, via dei Fiori, 23.
19. Ronco Giuseppe, *giardiniere*, via Po, 28.
20. Cesia Antonio, *ortolano*, via Giulio, 2.
21. Garinzzo cav. Vincenzo, piazza Vittorio Emanuele, 9.
22. Barbero T., *Agenzia Subalpina*, via Bogino, 2.
23. Radaelli Giuseppe, *giardiniere*, Stabilimento Burdin.
24. Defilippi Michele, *giardiniere capo all'orto botanico*.
25. Bonelli Giuseppe, *ingegnere*, via Nizza, 15.
26. Roggero Giuseppe, *giardiniere*, al Rubatto.
27. Paoli, *stuccatore*, corso del Re, 11.
28. Villa Giuseppe, *giardiniere*, via Saluzzo, 61.
29. Roda Giuseppe, *orticoltore*, via Thesauro, 2.
30. Allonti G. B., via Finanze, 3.
31. Neirotti Camilla e figlio, *giardinieri* al Rubatto.
32. Tione Pietro, *giardiniere* a Rivoli.
33. Villa Michele, *giardiniere municipale*.
34. Levi Ernesto, *proprietario*, piazza Vittorio Emanuele, 13.
35. De Saint Jean, *negoziante*, piazza Paleocapa, 2.
36. Bassano Cesare, via Ospedale, 10.
37. Fogliano fratelli, *meccanici*, corso Principe Oddone, 16.
38. Gabutti Giuseppe, via Po, 53.
39. Barberis Domenico, *giardiniere*, val Salice, 505.
40. Ottino Francesco, via S. Giulia, 2.
41. Crosetti Lorenzo, *capo giardiniere al Giardino Reale*.
42. Valerio G., *giardiniere*, via Nizza, 75.
43. Pirola, *orticoltore* a Milano, corso Magenta, 64.
44. Buffa, *giardiniere* a Sassi.
45. Botteri, alla fabbrica di porcellana della Barriera di Nizza.
46. Beltri fratelli, *meccanici*, corso S. Massimo, 31.
47. Pereno, *giardiniere*, stradale di Rivoli, 9.
48. Beltramo Vittorio, *orticoltore*, barriera di Milano.
49. Zolla e Compagnia, *meccanici*, via Assietta, 22.
50. Giannella, *fruttivendolo*, via Doragrossa, 45.
51. Raybaud Elisabetta, piazza S. Carlo.
52. Bosoni cav. Francesco, via Valtorta.
53. Rotti Giovanni, *vetraio*, via Borgo Nuovo, n. 32.
54. Cirio cav. Francesco (fuori concorso).
55. Bisio Giovanni, *fabbricante concimi*, San Francesco d'Assisi, 12.
56. Decker e Compagnia, *fabbricante cancellate*, via Barolo, 19.
57. Duca di Sartirana. Alla Tesoriera.
58. Besson Filippo, *orticoltore*, Barriera di Francia.
59. Soave Giuseppe, *pittore*, via Oporto.
60. Macario Giuseppe, *giardiniere*, villa della Regina.
61. Rey Pasquale, *serragliere*, piazza Venezia.
62. Gullino Paolo, *giardiniere*, Pecetto Torinese.
63. Rivotella Francesco, *giardiniere*, al Baraccone (Collegno).
64. Garinzzo cav. Vincenzo, piazza Vittorio Emanuele, 9.
65. Traxino Gaetano, *orticoltore*, Genova.
66. Tivoli e Sacheri, via Carlo Alberto, 4.

Frutta ed ortaggi. Acquisto ad ingrosso per esportazione, via Gazometro, 10, con succursali a Napoli, Pescara, Venezia, Verona, Vienna, Berlino, Praga, Monaco di Baviera, Varsavia, Charenton, Pietroburgo ed Amsterdam.

Gallerie. Già *Natta*, tra via Roma e S. Teresa; lunghezza metri 100, larghezza m. 5; altezza metri 9, sui disegni dell'architetto Barnaba Panizza.

— Dell'*Industria Subalpina*, tra piazza Castello e piazza Carlo Alberto. Lunghezza metri 45; larghezza m. 14; altezza m. 18, con scalone sotterraneo di m. 44×14×6,30. Inaugurata il 30 dicembre 1874.

Giardino Zoologico di S. M. Per causa di lavori di adattamento non potrà aprirsi al pubblico.

Ipoteche. Conservatoria, via Doragrossa, n. 25.

Monumenti principali. Piazza Castello. *Castore e Polluce*, Statue equestri modellate dallo scultore lombardo Sangiorgi, gettate in bronzo dalla fonderia milanese di G. B. Visconti. Collocate in sito nel 1840. *All'esercito Sardo*, dono de' Milanesi. Statua scolpita dal Vela, offerta nel 1857, inaugurata nel 1859 pochi giorni prima della guerra.

— Nella cappella della SS. Sindone. *Amedeo VIII*, del Cacciatori. *Emanuele Filiberto*, del Marchesi. *Principe Tommaso*, del Gaggini. *Carlo Emanuele II*, del Fraccaroli. *Maria Adelaide*, del Revelli.

— Alla Consolata, nel Santuario: *Maria Teresa* e *Maria Adelaide*, del Vela; monumento eretto per pubblica sottoscrizione e collocato nel 1861. Sulla piazza, statua in marmo su colonna di granito, del Bogliani, rappresentante la Vergine Maria. Inaugurata per voto del Municipio, nel 1836.

— Chiesa dell'Annunziata (all'esterno). Quattro statue in marmo del Simonetta.

— Chiesa de' SS. Pietro e Paolo (alla facciata). Due statue in cemento di Grenoble modellate da Giuseppe Bogliani.

— Chiesa di Santa Giulia (facciata). Quattro statue in marmo di Frabosa, del cav. Albertoni.

— Chiesa di S. Massimo (facciata). *I quattro Evangelisti*, statue in marmo, donate dalla regina Maria Teresa.

— Basilica Magistrale. *San Lazzaro* e *San Maurizio*, statue in marmo, lavoro del Simonetta e dell'Albertoni.

— Palazzo Reale. *Cavallo di marmo*, di autore ignoto. La statua di bronzo è del Dupré; collocato nel 1863. *Andrea Provana*, del Simonetta. *Carlo Alberto*, di V. Vela. *Emanuele Filiberto*, di Santo Varni.

— Palazzo Civico. Sotto il portico le statue di *Carlo Alberto*, del Cauda, e di re *Vittorio Emanuele*, del Vela. Esternamente le statue di *Ferdinando duca di Genova*, del Dini e del *principe Eugenio di Savoia*, del Simonetta, ambedue inaugurate nel 1839.

— Nel Salone. Un quadro di marmo rappresentante re Vittorio Emanuele I.

— Sul terrazzo della Biblioteca. *Giuseppe Pomba*, busto in marmo del cav. Ambrosio. Sarà inaugurato sabbato 9 alle 11 1/2.

— Piazza del Palazzo Municipale. *Amedeo VI* detto il *Conte Verde*; gruppo di tre statue in bronzo gittato dalla fonderia Colla su modello del cav. Palagio Palagi, bolognese; fu inaugurato il 7 maggio 1853.

— Piazza S. Carlo. *Emanuele Filiberto*. Statua equestre in bronzo, con due bassorilievi; opera dello scultore Marocchetti. Inaugurata il 4 novembre 1838.

— Piazza Carlo Emanuele II. *Camillo Cavour*. Monumento colossale in marmo con dieci statue; scolpito da Giovanni Dupré, di Firenze, inaugurato nel novembre 1873.

— Piazza Carlo Alberto. Monumento a *Carlo Alberto*, inaugurato nel 1861; opera del barone Marocchetti. Statua equestre in bronzo, con quattro statue rappresentanti soldati di varie armi, quattro statue simboliche e due bassorilievi.

— Piazza Carignano. *Vincenzo Gioberti*, statua scolpita in marmo dal cav. Albertoni con bassorilievo in bronzo.

— Piazza S. Salvario. Obelisco in granito, in memoria dei fatti del 1821.

— Piazza Savoia. Obelisco quadrangolare che sovra base di granito si alza all'altezza di 22 metri, eretto in memoria dell'abolizione del *foro ecclesiastico* per legge del 9 aprile 1850.

— Piazza Lagrange. Statua in marmo a *Luigi Lagrange* sommo matematico. Opera del cav. Albertoni, eretta nel 1869.

— Piazza Paleocapa. Statua in marmo, del cav. Tabacchi, in memoria dell'illustre ingegnere e patriota veneto.

— Piazza dello Scalo. *Massimo d'Azeglio*, statua in bronzo; lavoro dello scultore Balzico, inaugurato nell'ottobre 1873.

— Giardino della Cernaia. *Alessandro Lamarmora*; statua in bronzo fusa dal Papi di Firenze sul modello dello scultore Cassano; i bassorilievi sono del cav. Dini. Fu inaugurata nel 1866.

— Giardino della cittadella. Due statue in marmo in ricordo di *Angelo Brofferio* e di *G. B. Cassinis*. Questa seconda è opera di Odoardo Tabacchi. — Busto di *Alessandro Borella*.

— Parco Cavour ed aiuola Balbo. *Cesare Balbo*, lavoro di V. Vela, inaugurato nel 1856. — *Bava Eusebio*, dell'Albertoni. — Monumento a *Daniele Manin*, opera di Vincenzo Vela.

— Piazza Maria Teresa. *Guglielmo Pepe* al passo del Po; opera di Stefano Butti, inaugurata nel 1858.

— Via Cottolengo. Statua in marmo eseguita per pubblica soscrizione in onore dell'esimio filantropo canonico *Giuseppe Cottolengo* dallo scultore Bruneri; fu inaugurata nel 1847.

— Piazza Solferino. *Ferdinando di Genova* da inaugurarsi il 10 giugno. Opera del Balzico.

— Piazza Statuto. Piramide o *guglia* segnante la base dei lavori trigonometrici compiuti nel secolo scorso dall'ab. G. B. Beccaria. L'antico monumento fu rinnovato nel 1851. In questa piazza sarà collocato il gigantesco monumento in onore di Germano Sommeiller, l'illustre ingegnere che compiè il traforo del *Fréjus*.

— Arsenale. Monumento a *Pietro Micca*: erma in bronzo fusa dal Contarlo, eretta nel 1834.

— Piazza Pietro Micca. Statua in bronzo modellata dal cav. Giuseppe Cassano e gittata da Pietro Couturier nelle officine dell'arsenale. Il monumento fu eretto nel 1864 per iniziativa della Società promotrice di belle arti e con pubblica soscrizione.

— Ospedale di carità. Parecchi busti di benefattori ed una statua a *Giuseppe Consul* che lasciò l'ospizio erede di cospicua sostanza. Opera dello scultore Della Vedova.

— Università. Due statue antiche, trovate presso Susa nel secolo scorso e ristaurate; *Carlo Emanuele III* e *Vittorio Amedeo II* dei fratelli Collino; *La fama* che incatena il tempo, degli stessi; *Alessandro Riberi*, opera dell'Albertoni; *Luigi Gallo*, scultura di V. Vela (*V. Università*).

— Palestra ginnastica. Busto a *Rodolfo Obermann*.

— Un monumento per cui non si trovò ancora posto è la statua di Vittorio Emanuele I, lavoro scolpito dal Gaggini, nel 1846 e donato alla città di Torino da S. M. il Re nel 1869. Conservasi a coperto nel cortile del palazzo Carignano.

Musei. *Di zoologia e di mineralogia*, palazzo Carignano. Ingresso gratuito nei giorni 7, 8, 9 e 10 pei membri del Congresso ginnastico.

— *D'antichità e museo Egizio*, via Accademia delle scienze, 4. Aperti ogni giorno.

— *Galleria di quadri*, via Accademia delle scienze, 4. Aperta ogni giorno.

— *Armeria Reale*, piazza Castello, 15. Aperta ogni giorno gratuitamente.

— *Museo industriale*, via Ospedale, 32. Si apre ogni giorno a semplice richiesta fatta al custode.

Nella ricorrenza delle feste (dal 3 al 10 giugno) è aperto ogni giorno al pubblico dalle 10 antim. alle 4 pomer. Nei giorni festivi dei mesi di aprile a ottobre è aperto dalle 12 1/2 alle 4 pomeridiane.

— *Museo civico*, via Gaudenzio Ferrari. Galleria moderna — Storia del lavoro, ricordi del paese. Aperto ogni giorno: ingresso libero.

— *Museo anatomico*, via Cavour, n. 31. Si apre ogni giorno per richiesta al custode.

Orto botanico al Valentino. Si può visitare ogni giorno dietro semplice richiesta ai custodi.

Ospedali. — *Ospedale Maurizione*, via Basilica.

— *di Carità*, via di Po.
— *Oftalmico*, via Juvara.
— *Infantile*, id.
— *de' Pazzi*, via Giulia.
— *di San Luigi*, via Santa Chiara.
— *di San Giovanni*, via Ospedale.
— *della Maternità*, via Ospedale, 44.
— *Cottolengo*, via Cottolengo.
— *Militare*, via Accademia Albertina, 13.
Sifilicomio, via San Lazzaro, 56.

Osservatorio del Monte. — Per cura del Club Alpino trovasi sulla spianata del Monte un Osservatorio, donde si può ammirare il panorama della catena delle Alpi e studiarlo coll'aiuto di un potente telescopio.

Palazzi principali. — *Palazzo Reale*. Nel 1660 sui disegni di Castellamonte in continuazione e complemento di costruzioni più antiche. Si può visitare accompagnati dai servitori di piazza.

— *Palazzo municipale*. Si pose mano alla costruzione, sui disegni di Francesco Lanfranchi, nel 1659.

— *Palazzo Corte d'Appello*. Cominciato nel 1720 sotto la direzione di Juvara: dopo poco si abbandonò e non si riprese che nel 1748 da Benedetto Alfieri. L'opera fu subito interrotta e si dimenticò fino al 1787. Ma anche allora, per ragion di turbamenti politici, i lavori non si continuarono. Nel 1838, finalmente, sotto direzione dell'architetto Michela, fu compiuto l'edificio.

— *Palazzo Madama*. Antico castello: le due torri datano dal 1416: la facciata dal 1718: l'Osservatorio astronomico dal 1801.

Palazzo Carignano. Opera di Guarino Guarini, eseguita nel 1680. La nuova e grandiosissima facciata verso piazza Carlo Alberto, tutta di granito a tre ordini di colonne, fu cominciata nel 1863, sui disegni degli ingegneri Ferri e Bollati. È adorna di 6 statue colossali rappresentanti la *Giustizia* (Giani), l'*Industria* (Dellavedova), la *Scienza* (Dini), l'*Agricoltura* (Albertoni), l'*Arte* (Simonetta), la *Legge* (Simonetta).

— *Palazzo Accademia delle Scienze*. Anche questo edifizio è d'architettura del Guarini e fu costrutto nel 1678 o circa.

— *Palazzo Barolo*. Costrutto nel 1692 sui disegni dell'ingegnere Baroncelli.

— *Palazzo De-Sonnaz* (via Bogino, 9). Costrutto nel 1683 sui disegno dei Baroncelli. Vi ha sede il Circolo degli Artisti.

— *Palazzo della Cisterna*. Costrutto sul fine del secolo scorso sui disegni del conte di Beinasco.

— *Palazzo Cavour*. Edificato nel 1729 sui disegni dell'architetto Planteri.

— *Palazzo Alfieri* (via Alfieri, 13). Fabbricato nel 1663 sui disegni del conte Castellamonte; ristaurato nello scorso secolo dal conte Dellala di Beinasco. Vi ha sede la Corte di Cassazione.

— *Palazzo Ormea*, in piazza Carlo Emanuele II, con facciata del Juvara.

— *Arsenale*. Costrutto dal 1738 al 1742 e dal 1760 al 1783 su disegno dell'ingegnere De Vincenzi.

— *Valentino*. Fabbricato da Madama Reale nel 1633 sulle rovine di altro castello dello stesso nome.

Vigna della Regina. L'edificò nel 1650 il principe Maurizio sul disegno del romano Viettoli. Vi ha sede l'Istituto nazionale delle figlie de' militari.

Palestra ginnastica. Corso Principe Umberto, 23. Costrutta nel 1867 su disegno dell'ingegnere Domenico Regis; la palestra scoperta ha una superficie di oltre 1000 metri quadrati: la sala di esercitazione ne conta 400.

Passeggiate ed escursioni. — Molte se ne possono fare di amenissime nei dintorni di Torino, quasi tutte confortate alla meta dal ritrovo di qualche albergo o trattoria non sempre, anzi quasi mai, elegante, ma per lo più pulito e ben fornito. Di tali escursioni potrebbonsene additare assai, a cominciare dalle gitarelle in collina che si fanno tra due colazioni ed a cui bastano anche le gambe più delicate sino alla scalata dei vicini picchi alpini che richiede gambe robustissime. Basti l'accennar a quelle che con poca fatica e nessun incomodo possono farsi da tutti; quando dal percorrere la magnifica serie di viali che circondano per chilometri parecchi la città non siano contenti.

Monte dei Cappuccini. A brevissima distanza dal ponte di Po: — non offre altra attrattiva fuor di quella dello stupendo panorama delle Alpi che da esso si può ammirare, anche coi cannocchiali della stazione del Club Alpino.

Madonna del Pilone. È il luogo di ritrovo de' festaiuoli torinesi e di là si muove a Superga (V.). Non mancanvi, anzi vi abbondano, le trattorie, non tanto però che ne' giorni festivi la folla affamata non si riversi sulla vicina Reaglie. Da Torino alla Madonna è poco più di un miglio.

Superga. A 658 metri dal livello del mare, sul più alto de' colli torinesi, si erge la Basilica che Vittorio Amedeo II nel 1706 fece voto di far innalzare se potesse rompere l'assedio di Torino.

La prima pietra dell'edifizio non fu però collocata che il 20 luglio 1717: esso fu aperto al culto il 1° novembre 1731. Il Juvara che l'ideò lo stimava il migliore de' suoi lavori.

La chiesa, di pianta circolare, è alta 75 metri, lunga 51, larga 34.

Tutto il materiale di costruzione dovette portarsi a dorso di somari dal piano, perfino l'acqua che manca colassù. La spesa di costruzione superò i tre milioni di lire.

Nei sotterranei della chiesa trovansi le tombe dei reali di Savoia: quella posta al centro della croce latina che forma il disegno della cripta, raccoglie la salma dell'ultimo re, ed or vi riposano gli avanzi di re Carlo Alberto.

I mausolei più notevoli sono quelli di Vittorio Amedeo II e di Carlo Emanuele III, lavoro dei fratelli Collino. Su quest'ultima tomba ammirasi uno stupendo bassorilievo rappresentante la battaglia di Guastalla. Nelle sale interne havvi preziosa collezione di quadri e scelta biblioteca: anche le cappelle sono decorate di pregevoli dipinti e di bassorilievi.

Per mezzo di angusta scala che corre tra la doppia vôlta della chiesa si ascende fino al sommo della cupola, dove da comodo terrazzino si scopre il più vasto e magnifico panorama che si possa immaginare.

Alla Madonna del Pilone trovansi somari per la salita del colle. Per chi desideri far con maggior comodo e minor fatica la deliziosa gita, notiamo che lo stabilimento Borgo (Piazza Castello, 19) tiene agli ordini del pubblico vetture a 2 ed a 4 cavalli per Superga, al prezzo di L. 20 le prime. 35 le seconde. Presso il Santuario trovansi due discreti alberghi.

Cavoretto. Stupendo sito cui mette una salita un po' duretta, ma per amenissima strada. Con pochi centesimi si va da Piazza Castello a piè dell'erta mediante il *Tramway* o cogli *Omnibus*.

Moncalieri. Ci si va o colla ferrovia in dieci minuti o col *Tramway* in un'ora. È da visitarsi il castello edificato da Jolanda moglie del beato Amedeo e ricco di copiosa galleria di quadri.

Venezia Reale, già rinomata pel suo principesco castello, ora non lo è guari più che per copia e per bontà di alberghi e per la vicina tenuta reale della Mandria. Ci si va comodamente in pochi minuti per mezzo della ferrovia che mette a

Lanzo, ove con molta soddisfazione e non grave spesa può recarsi chi desideri respirare per un giorno le saluberrime aure montanine.

Avigliana. Amenissimo villaggio, coi due suoi laghi, con antichi edifizi, al quale convengono ogni festa, per mezzo della ferrovia, molti torinesi.

Sacra di San Michele. Edifizio che risale al 1000: restaurato da Carlo Felice, ricco di preziosi avanzi. Dall'alto della badia si ha il più bel panorama del Piemonte dalla catena delle Alpi alla pianura lombarda.

Da Torino si va a S. Ambrogio per ferrovia: di là, o a piedi o su muli (che hannosi a buon prezzo), si sale l'erta. A mezza strada incirca trovansi gli alberghi di Giuseppe Giacosa e di Stefano Perotti, che si acquistarono in pochi anni e meritamente ottima e grandissima fama.

Chi ha maggior tempo e più danaro faccia di là una corsa fino alla Novalesa, a piè del Cenisio, ove troverà un'antichissima abbazia, rara bellezza di sito ed indicibile salubrità di aria. L'abbazia data dall'8° secolo.

Da Torino a Susa si va per ferrovia: di là o con vetture, o meglio a piedi al rezzo dei castagneti, passando accanto alle rovine della Brunetta e pei villaggi di Mompantero e di Venaus, si giunge all'abbazia ed al villaggio. È una gradevolissima gita che richiede l'intiera giornata.

Stupinigi sta a quattro miglia da Torino: ha magnifico castello e deliziosissimi giardini.

I boschi che dal Sangone vanno fin oltre il castello superano d'assai in bellezza quelli che si stendono a notte della città nelle basse di Dora, verso il *Mapan*, cari ai cacciatori, e verso Settimo.

Lucento. Piccolo villaggio a cui s'arriva in pochi minuti, lungo un delizioso sentieruzzo costeggiante la Dora, dal ponte del Martinetto; ponte al quale per Borgo S. Donato conducono *Omnibus* e *Tramways*. Vi ha sede l'Istituto Bonafous: il Direttore concede facoltà di visitarlo.

Al Parco, sobborgo della città, posto ad un miglio di distanza da essa, trovasi, con molti opifici di privati, la grandiosa fabbrica di tabacchi. È breve passeggiata.

Più breve ancora è quella dall'antica Piazza d'Armi al sobborgo della Crocetta che ora, con lungo ordine di nuovi edifizii, si sta rannodando alla città. Da quel sobborgo, mediante il nuovo cavalcavia che sovrasta alla linea ferroviaria, si accede al borgo S. Salvario.

E da questo cavalcavia volgendo a destra, cioè per uscir di città, si giunge alla barriera di Nizza, donde piegando poi a sinistra si tocca Fontanarosa, o si accede all'Isola d'Armida, luoghi cui diedero fama non ingiusta le prime gesta de' nostri canottieri e la bravura dei rispettivi cuochi di trattoria.

A Racconigi non vi si va che in ferrovia, essendo distante una quindicina di miglia da Torino. La gita può essere piacevole per la visita dell'incantevole parco reale, oppure instruttiva per la visita dei molti opifizi, specialmente di filande.

Chieri, ricca, amena ed ospitale città, con preziosi monumenti storici e con i suoi rinomati trattori del *Muletto* e del *Caval bianco*, in cui (specialmente in date epoche di selvaggina, di cardi e di tartufi) piovono i gastronomi di tutto il circondario. Vi conduce la ferrovia, ed a cui essa non garbi, un *omnibus* che valica il colle presso a Pino Torinese.

Rivoli, già famosa pel suo castello che tutti possono visitare, di comodissimo accesso con pochi soldi per la ferrovia Colli che ha scalo in Piazza Statuto e di gradevolissimo soggiorno, con tutti i comodi e gli agi di maggior città.

Canale della Ceronda. A chi voglia con poca fatica e con molto frutto far una passeggiata istruttiva, consigliamo di risalire da Torino a Lucento a vedere il detto Canale, e di visitarvi (ciò che sempre si ottiene dalla cortesia dei proprietarii) quella trentina di grandiosi opifizi, in cui, grazie alla nuova benchè scarsa condotta d'acqua, con grave spesa ottenuta, poterono trovare lavoro migliaia d'operai.

Traforo del Fréjus. Una vera meraviglia dell'epoca che tutti conoscono di fama, e che moltissimi vorranno visitare. Biglietto ferroviario per Bardonnèche o per Modane.

Polizia urbana. Uffizio centrale al Palazzo Municipale. Uffizi di sezione. Via Vanchiglia, 6. Via S. Lazzaro, 36. Via Massena, 19. Via Passalacqua, 2. Via Thesauro, 8.

Pollicoltura. Via Nizza, 64. Martinetto, alla cascina *Giacobina*.

Prefettura. *Uffici della Provincia*, piazza Castello, 9 bis e 10.

Questura. *Uffizio centrale*, piazza S. Carlo. — *Uffizi di Sezione*: via porta Palatina, 24 — via S. Teresa, 8 — piazza Maria Teresa, 3 — corso Valdocco, 6 — piazza Emanuele Filiberto, 16 — via di Moncalieri, 1 — via Silvio Pellico, 2.

Registro (Ufficio di) *degli atti civili, degli atti giudiziarii, delle tasse di successione*, via Doragrossa, 25.

Scuole. — *Tecniche*, via Gioberti, 8 — via Porta Palatina, 30 — via Barolo, 8 — via Doragrossa, 36.

— *Serali di disegno*, via Arsenale, 18 — via Barbaroux, 25 — via Oporto, 3 — via Porta Palatina, 30.

— *Serali di commercio*, via D'Angennes, 10.
— *Superiore femminile*, via Bogino, 9.
— *Femminile di disegno professionale ed industriale*, via Monte di Pietà, 24.
— *Professionale femminile*, via Mercanti, 12.
— *d'applicazione per gli ingegneri*, al Valentino.
— *di medicina veterinaria*, via Nizza.
— *Superiore industriale*, al Museo industriale.
— *Superiore di guerra*, via Bogino, 6.
— *d'artiglieria e genio*, via Arcivescovado, 15.
— *Accademia militare*, via Zecca, 1.
— *Istituto professionale industriale*, via Oporto, 3.
— *Liceo e ginnasio Cavour*, via Carmine, 7.
— *Liceo e ginnasio Gioberti*, via Ospedale, 33.
— *Ginnasio Monviso*, via Gioberti, 8.

Skating-Rink (Gran) **di Torino.** — *Valentino Park*. — Ogni sera dalle 8 alle 11 illuminazione a giorno con gas o luce elettrica — Banda musicale — *Omnibus* da Piazza Castello ogni 10 minuti.

Entrata gratuita d'onore per tutti i membri del Congresso ginnastico, dal 3 al 10 giugno.

Ogni sera alle 10 vi saranno corse o steeple-chase tra i migliori pattinatori con 30 premi in biglietti d'abbonamento del valore complessivo di lire mille.

Elenco dei premi allo Skating-Rink.

2	premi d'onore, abb.	di un anno	L. [illegible]	—	200
4	id.	id. sei mesi	» 60	—	240
8	id.	id. tre mesi	» 40	—	320
16	id.	id. un mese	» 15	—	240
30					1000

La Direzione degli *Steeple-chase* è affidata agli illustrissimi signori conti Arnaud e Lunel.

1° La corsa comprenderà 5 a 6 giri del Rink ossia un chilometro incirca da percorrere.

2° Gli Skaters trarranno a sorte il loro numero d'ordine più vicino alla *corda* che delimiterà la *piste* sul *Turf* del Rink.

3° Gli Skaters iscritti partiranno al suono di campana.

4° Un giurì d'onore, deciderà dell'arrivo e proclamerà il nome dei vincitori.

5° Gli Skaters avranno distintivi speciali, onde poter essere seguitati nella corsa, e favorire le scommesse e le emozioni.

Skating-Rink di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, num. 39. Esercitazioni pubbliche tutti i giorni dalle ore 8 alle 12 ant. e dalle 2 alle 6 pom. Alla sera dalle 8 alle 11.

Società generale degli Operai, via Mercanti, n. 14. Fondata il 3 marzo 1850 tiene magazzini di previdenza a benefizio dei Soci.

Società orto-agricola, via Doragrossa, 5. Quota Sociale lire 10 annue; ogni Socio concorre alla distribuzione di regali che ogni anno si fa per sorteggio all'Esposizione fiera orto-agricola.

Spettacoli pubblici (*Piazza Vittorio*).

A destra:

1. *Circolo equestre*, Truzzi e Travaglia.
2. *Giostra*, Schiavo Massimo.
3. *Tiro a segno*, S. Garneri.
4. *Giostra*, Piccaluga Giovanni.
5. *Figure in cera e Fenomeni*, Kulmann.
6. *Giostra*, Piccaluga Paolo.
7. *Giostra*, Cornelli Luigi.
7 bis. *Fenomeno*, Taboux.
8. *Giostra*, Baralo Michele.
9. *Statue in cera, Fenomeno*, Sabul.
10. *Giostra*, Pochettino.
11. *Fenomeno*, Bellò.
12. *Fenomeno*, Cornaglia.
13. *Bersaglio*, Garrone.
14. *Giostra*, Piccaluga Giuseppe.
15. *Fenomeno*, Merlino.
16. *Bersaglio*, Manassero.
17. *Giostra*, Loviscne.
18. *Circolo equestre*, Canetta.

A sinistra:

1. *Circolo zoologico, equestre, ginnastico, ecc.*, Roussière e Pinta.
2. *Giostra*, Siccardi Giuseppe.
3. *Teatro universale*, Beccaria.
4. *Giostra*, Piccaluga Francesco.
5. *Gabinetto ottico*, Raduzzi.
6. *Giostra*, Piccaluga Evasio.
7. *Panorama, Fenomeni e Statue in cera*, Alberici.
8. *Giostra*, Lavazza.
9. *Gabinetto ottico*, Bracco e Ulioso.
10. *Museo*, Garreau.
11. *Giostra*, Roetti.
12. *Giostra*, Schiavo Pietro.
13. *Panorama e Bestie feroci*, Fumagalli.
14. *Bersaglio*, Poma.
15. *Bersaglio*, Menzio.
16. *Bersaglio*, Soldati.
17. *Circolo ginnastico e Bestie ammaestrate*.
18. *Giostra*, Schiavo Massimo.

Piazza d'Armi vecchia. Ballo popolare dalle 2 alle 11 pomeridiane.

Stazione di Porta Nuova. Cominciata nel 1865 sui disegni del cav. Mazzucchetti, fu compiuta nel 1868 con una spesa di circa tre milioni. La facciata è lunga 129 metri: la tettoia è lunga 139 metri su 48 di altezza. La sala di distribuzione dei biglietti, decorata da dipinti a fresco di Francesco Gonin, ha 33 metri di lunghezza, 16 di larghezza e 20 di altezza.

Teatri.

— *Circo Balbo*. Platea 1 lira. Galleria 1,50. Sedie chiuse in platea 3 lire. Posti riservati in galleria L. 2,20?

— *Circo Milano*. Platea c. 40. Galleria 1ª cent. 60; 2ª c. 30. Posti riservati c. 80.

— *Nazionale*. Platea cent. 60. 1ª galleria L. 1; 2ª galleria c. 40. Posti riservati L. 2.

— *Vittorio Emanuele*. Platea L. 1,20. 1ª galleria L. 1,70; 2ª galleria 0,70. Sedie chiuse in platea L. 5. Posti riservati in 1ª galleria L. 3,70.

Per le rappresentazioni quotidiane vedi sotto **Cronaca.**

Tempio israelitico, via Montebello. Se ne cominciò la costruzione nel 1863 nel mese di aprile. Si innalza isolato su area quadrata con lato di metri 39,60 e sporgenze di circa metri 4,78, destinate al pronao. L'altezza totale dell'edifizio dovrebbe essere di 112 m. (altezza della gran guglia del duomo di Milano); la parte costrutta finora giunge ai 74.

Tiro a segno nel giardino del Valentino, corso di S. Salvario: l'edifizio s'inaugurò il 23 aprile 1868 in occasione delle nozze del principe ereditario.

Tramways. — *Dalla Piazza Castello alla Barriera di Nizza* — Dalle 6 ½ antimer. allo 11 pomer. cent. 10 per corsa.

Altre linee.

	Partenze	Classi	Prezzi
Dalla Piazza Castello	a Moncalieri	1ª	L. 0,60
		2ª	» 0,40
	a Cavoretto	1ª	» 0,40
		1ª nei dì festivi	» 0,45
		2ª	» 0,25
		2ª nei dì festivi	» 0,30
	alla Madonna del Pilone	nei dì festivi	» 0,30
		nei dì feriali	» 0,20
	alla Barriera di Piacenza	1ª	» 0,15
		2ª	» 0,10
	alla Barriera di Casale	1ª	» 0,15
		2ª	» 0,10
Dalla Piazza Solferino alla Piazza Vittorio Emanuele		1ª	» 0,15
		2ª	» 0,10
Da Porta Susa alla Piazza Vittorio Emanuele		1ª	» 0,15
		2ª	» 0,10

Per le quattro ultime linee nei giorni feriali tutti i posti sono ritenuti come di 2ª classe e, viceversa, nei giorni festivi si considerano tutti come di 1ª classe.

Tribunali. *Corte di Cassazione*, via Alfieri, 13.

— *Corte d'Appello*, via Corte d'appello, 16.

— *Tribunale civile e correzionale*, via Consolata, 12.

— *Di Commercio*, palazzo Carignano.

Università, via di Po, 17. — Il palazzo fu eretto nel 1714 sul disegno dell'architetto Ricca. Nel cortile ed attorno al terrazzo superiore vedonsi le statue ad Alessandro Riberi, dell'Albertoni; di Luigi Gallo, del Vela; e busti od iscrizioni a Giuseppe Timermans, Cesare Alfieri, Amedeo Peyron, Giuseppe Barufli, Erasmo di Rotterdam, Vincenzo Gioberti, Tommaso Valperga di Caluso, P. A. Paravia, G. B. Vasco, Domenico Capellina, Antonio Rayneri, Giacomo Bricco, Felice Merlo, Filippo Defilippi, Raffaele Piria. Le statue di Carlo Emanuele III e di Vittorio Amedeo II ed il gruppo della *Fama*, sono dei fratelli Collino.

Anno XI. TORINO, Domenica 10 Giugno 1877 Num. 158.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno Sem. Trim. — Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta L. 22 — 12 — 6 50 — Torino (all'Ufficio di distribuzione) 18 — 9 — 4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10, Stati Uniti 48 25 13, Repubblica Argentina e Uruguai 54 27 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino. Provincia con mandati postali affrancati. Fuori Stato alle Direzioni postali. Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia). Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 10 GIUGNO 1877.

RIVISTA

Ringraziamento all'on. Ministro dell'interno — Fisiologia delle dimostrazioni di piazza — La celebrità dei nuovi settanta.

Dobbiamo cominciar oggi col rendere vive grazie all'on. Ministro dell'interno, il quale ha promesso replicatamente di ordinare un'inchiesta sui recenti brutti fatti di Torino e di rendere giustizia a chi ebbe a patire ingiuria. E grazie siano pur rese al generoso Cairoli, che espresse in Parlamento i voti legittimi della nostra popolazione. L'on. Nicotera non sarà dimentico, speriamo, della sua promessa solenne, e farà un atto giusto ed utile a lui alla volta.

Non irrita infatti tanto un torto commesso, quanto il diniego di giustizia a chi l'ebbe a patire. Non si tratta fortunatamente delle carnificine del 1864 che lasciarono nella nostra città una lunga sequela di sdegni ben giustificati, specialmente perchè si stese un velo su quei fatti orrendi. Non si agognava allora una vendetta, anche una grazia si sarebbe tollerata, ma non che si soffocasse la verità e che le imputazioni calunniose, onde furono bersaglio gli sventurati nostri concittadini, avessero libera carriera, si aggiungesse al danno lo strazio.

Ciò premesso, non raccomanderemo mai abbastanza agli animosi nostri giovani, benchè mossi da nobili intendimenti, di rimanersi dalle chiassose e disordinate dimostrazioni di piazza. Certo esse sono, come la stampa, come le concioni e le petizioni, una manifestazione delle idee e dei sentimenti dei popoli liberi e non s'ha quindi in principio a frapporre ostacolo ad esse. Erompono talvolta da un bisogno irresistibile di espansione, cui non bastano i mezzi più lenti, comecchè più efficaci, della stampa. Nel fatto tuttavia esse degenerano bene spesso, si oltrepassa l'intenzione degli autori e riescono quindi menzognere.

Avvezzi a leggere le descrizioni di quelle lunghe processioni di trenta o quaranta mila petenti inglesi, che con massimo ordine, turbato appena da qualche esclamazione, si radunano per ottenere qualche loro intento, senza intendere di dilungarsi per ciò menomamente dalle vie legali, noi crediamo di potere senza alcun pericolo fare il simigliante in Italia, e in ciò sta l'errore. Fra noi ai promotori delle dimostrazioni sogliono unirsi molti altri, o tratti da mera curiosità o da volgare vaghezza di far baccano, o stimolati da più ree passioni. Agli *evviva* si associano le grida di *morte*, si passa quasi sempre il segno, la repressione agli abusi si fa da sua banda senza discrezione, si sfogano per essa forse dei mali umori lungamente covati, si turba la tranquillità dei cittadini e in sostanza non si ottiene le più volte con quel mezzo il desiderato scopo.

La libertà consiste sopratutto nella calma, nell'esercizio dei proprii diritti, nella persuasione, nell'osservanza delle leggi. Dunque tutto ciò che arieggia a violenza o può produrre una reazione violenta è contrario alla libertà vera. E vaglia il vero, i dimostranti di piazza non si acconciano di buon grado a consimili dimostrazioni se queste si facciano dai loro avversarii, ed ove questi le tentano, si fanno rigidi settatori dell'ordine, gelosissimi della quiete pubblica. Confessano quindi implicitamente che v'è qualche cosa di poco consono alla libertà vera in quelle grida, in quegli augurii o in quelle imprecazioni, che, in ispecie nottetempo, si mandano nelle pubbliche vie. E giacchè non siamo ancora giunti al punto da tollerare con animo pacato che i nostri avversarii si sbizzarriscano a loro volta, purchè non impediscano noi di far ciò che pensiamo, non usiamo almeno due pesi e due misure.

V'è un altro atto del quale la nazione non può proprio saper grado eguale al Governo, cioè la fresca sua profusione di premii agli approvatori delle gravezze.

I settanta commendatori di recente creazione sembrano destinati ad acquistare la rinomanza dei settanta tradattori in greco del vecchio testamento. È stata una vera manna caduta dal cielo, non solo sui decorati, ma anche sui pubblicisti dell'opposizione, i quali trovano in quel diluvio di croci una sorgente inesausta di motti pel democratico Ministero. Mogi invece in questa congiuntura sono gli *ufficiosi*, non poco impacciati a mettere d'accordo le dichiarazioni antecedenti dei padroni coi loro atti presenti. Il meglio che trovarono sinora di dire fu che quelle croci furono largite *motu proprio* dal Sovrano, che il Ministero vi rimase estraneo, e che le decorazioni si largirono a quel modo solo perchè nessuno avesse il coraggio di ricusarle. *Credat Judaeus Apella, non ego.*

Ma il Sovrano è in una sfera superiore alla destra e alla sinistra, non è nè ministeriale, nè oppositore. Come dunque accade che siano stati riputati degni di essere crocefissi soltanto coloro che approvarono i nuovi balzelli? Avranno avuto tutti dei larghi titoli per quella distinzione, ma essi non sono conosciuti, anzi la maggior parte di quei valentuomini sono oscuri, i più non si fecero conoscere che per gli appelli nominali, con cui si alzava la tariffa del zuccaro e non si scemava il prezzo del sale. Coincidenza curiosa! E fu notato pure che le anzidette croci piovvero quasi tutte su deputati delle provincie meridionali, quantunque il Sovrano estenda il suo impero senza distinzione di gradi di latitudine. Anche questo sarà un caso fortuito!

Ciò che siamo inclinati a credere è che se dopo l'approvazione della tassa sul macinato si fossero largite non settanta decorazioni, ma una mezza dozzina senza più, la stampa dell'opposizione, fors'anco taluno dei nuovi settanta, non sarebbero rimasti cheti com'olio, non avrebbero dato l'acquiescenza a quella ragione del *motu proprio*, chi sa anche se non avrebbero visto un sintomo di corruzione in quei premii, in quel modo di celebrare la festa dello Statuto, venuto proprio dopo l'ordinamento di quelle tasse, che saranno cosa utile, eccellente, ma non hanno certo la virtù di rendere molto gaia la prefata festa. Cangiano i saggi, a seconda dei casi, i loro pensieri.

Commissioni parlamentari.

La Giunta eletta dagli Uffici per lo studio del progetto di legge per la riforma del procedimento sommario nei giudizi civili, ha proceduto quest'oggi alla sua costituzione ed ha eletto l'on. Fossa presidente e l'on. Grimaldi segretario.

Macinato.

La tassa sul macinato, per la parte che si riscuote in base al contatore, fruttò, nel decorso mese, lire 6,816,869 17, con una differenza in meno di lire 124,788 90 sul mese di maggio 1876, le cui riscossioni ammontarono a lire 6,941,658 07. Le provincie meridionali e l'Alta Italia diedero nello scorso mese un minore provento di lire 148,669 30 che si riduse, nel totale delle riscossioni, a lire 124,788 90, avendo l'Italia centrale dato un aumento di lire 23,880 40.

Il prodotto complessivo in questi primi cinque mesi è di lire 31,937,685 78, ed a tutto maggio 1876 fu di 31,742,871 10 lire. Così il maggiore provento che alla fine del primo quadrimestre di quest'anno constatammo essere di lire 319,603, si riduce per la diminuzione avvenuta nello scorso mese, a sole lire 194,814 68.

Elezioni amministrative.

Roma, 7.

Si prevede che nelle elezioni amministrative vi sarà una lotta vivacissima.

I clericali interverranno numerosi. L'*Unione*, di Roma, fece affiggere numerosissimi manifesti con una lista clericale accentuata, nessun nome della quale è accettabile.

Il principe Torlonia, interpellato, declinò la candidatura.

I giornali clericali eccitano calorosamente gli elettori a votare.

Diversi gruppi liberali accordarono una lista unica accettata finora, meno piccole variazioni, da tutti i giornali liberali. Sopra dodici candidature per le elezioni comunali, cinque sono moderate, cinque progressiste, due radicali. Sopra sei candidature per le elezioni provinciali, tre sono moderate, due progressiste ed una radicale.

Fra le candidature moderate accettate vi sono quelle degli onorevoli Mamiani, Lovatelli e Alatri.

I Principi di Piemonte a Monza.

Il principe Umberto e la principessa di Piemonte dopo le feste di Torino si recheranno a Monza.

Sono già state prese le disposizioni pel loro arrivo.

Congratulazioni del Principe di Baden.

S. A. R. il principe Guglielmo di Baden che, come i lettori sanno, in causa di lunga malattia ha passato quasi tutto l'inverno a Palermo, all'annunzio della caduta e della morte del brigante Leone e soci, si è affrettato a congratularsi col prefetto Malusardi e coll'autorità militare per l'importante operazione.

Battello in fiamme.

Mercoledì notte a Gallipoli è andato in fiamme un battello a vapore in ferro di bandiera inglese che aveva allora terminato il carico di oltre mille botti d'olio. Nessuna vittima, ma il danno, oltre alla perdita del vapore, si fa ascendere a circa 600 mila lire. Questo carico era quasi tutto delle case Meuricoffre e Vonwiller; ma dicesi che la casa Vonwiller avesse già ritirato la polizza di carico al momento del disastro, sicchè nulla avrebbe perduto. È ignota finora la causa dell'incendio.

DAL TEATRO DELLA GUERRA.

(Nostra corrispondenza)

XVII.

L'esercito rumâno.

Bukarest, 3 giugno 1877.

Debbo continuare e finire la storia dell'esercito rumâno, cominciata in una mia lettera precedente.

Quando dopo il 1831 i Rumâni riebbero principi nazionali e finì il regime dei Fanarioti, si cominciò a ordinare un esercito con elementi paesani: nel 1828-29 truppe rumâne combatterono insieme coi Russi contro i Turchi a Bailesci e ad Ibraila. Poscia in ambedue i Principati si adottarono ordinamento, uniformi, nomi di gradi e modi russi. La Valacchia ebbe tre reggimenti d'infanteria e sei squadroni di cavalleria; la Moldavia un reggimento d'infanteria e 2 squadroni di cavalleria. Solamente dopo, nel 1845, si cominciò a formare una piccola artiglieria; si fondarono scuole militari. L'esercito permanente dei due Principati insieme era di circa otto o nove mila uomini.

C'era inoltre una milizia territoriale composta di due elementi: *dorobanzi* e *panizeri*. Quelli erano una specie di gendarmeria, prestavano servizio dieci giorni al mese. Questi custodivano la frontiera lungo il Danubio. In Moldavia invece dei *dorobanzi*, c'erano gli slujitori. Al tempo dell'unione dei Principati (1859) la Valacchia aveva un esercito permanente di 6000 uomini e la Moldavia di 4500 circa.

Sotto il principato di Alessandro Cusa e poi sotto quello di Carlo di Hohenzollern (1866) fu stabilito l'ordinamento attuale dell'esercito rumâno. Si divide in *esercito permanente* colla sua riserva; *esercito territoriale* pure colla sua riserva; milizia e *guardia cittadina*.

L'esercito permanente si compone di 8 reggimenti di linea, 4 di cacciatori a piedi, 2 compagnie di gendarmi a piedi, un battaglione di pompieri a Bucarest e una compagnia a Jassy, e una compagnia di disciplina. La cavalleria è composta di due reggimenti tutti rossiori, appunto perchè portano un abito rosso; uno squadrone d'istruzione e 6 squadroni di gendarmi a cavallo. L'artiglieria ha 2 reggimenti di 8 batterie per ciascuno (ogni batteria 6 di sei pezzi), una delle quali a cavallo; una compagnia di pontonieri, una compagnia d'operai e una sezione di treno. Il genio forma un battaglione diviso in 4 compagnie. Le così dette truppe di amministrazione comprendono una compagnia d'operai, una sanitaria e uno squadrone di treno.

Ogni reggimento d'infanteria è composto di 2 battaglioni attivi e uno di deposito; ogni battaglione è diviso in 4 compagnie, ciascuna delle quali ha un effettivo di 120 uomini in tempo di pace e 250 in tempo di guerra. Conta 2074 uomini in tempo di pace.

Il reggimento di cavalleria è di 5 squadroni, dei quali 4 attivi e uno di deposito. Ogni squadrone ha 120 uomini e 100 cavalli in tempo di pace; 200 uomini e 170 cavalli in tempo di guerra.

Un reggimento di artiglieria ha 1094 uomini in tempo di pace.

Il servizio si fa per coscrizione: è di 8 anni, 4 in attività e 4 in riserva.

C'è pure una flottiglia sul Danubio di due vaporetti con una compagnia d'uomini.

L'esercito territoriale è composto di 8 reggimenti d'infanteria chiamati *dorobanzi*, 8 di cavalleria chiamati *calorosi*, e 33 batterie di artiglieria. Ognuno dei 33 distretti in cui è divisa la Rumânia ha un battaglione di *dorobanzi*, uno squadrone di *calorosi* e una batteria d'artiglieria.

Il servizio è di 8 anni, 6 di servizio attivo e 2 di riserva.

Le milizie comprendono due classi: una di tutti gli uomini da 21 a 39 anni che furono esenti dalla coscrizione, e l'altra di quelli che hanno da 29 a 37 anni e provengono dall'esercito permanente e dal territoriale.

Facendo astrazione dall'età, si dividono in tre categorie. La prima comprende i celibi e i vedovi senza figli; la seconda gli ammogliati che non hanno figli; la terza gli ammogliati o i vedovi con figli.

I militi sono organizzati per battaglioni e squadroni.

Le guardie cittadine comprendono tutti gli uomini da 38 a 46 anni. In tempo di guerra sono organizzate in piccoli corpi per mantenere l'ordine nei comuni; fanno pure il servizio di guarnigione in tempo di pace, quando l'esercito permanente e il territoriale sono concentrati per le grandi manovre annuali.

Il comandante supremo di tutte le forze militari è il Principe.

---

(103)

APPENDICE

GLI UCCELLI DI PREDA

LIBRO SESTO

L'EREDE DEGLI HAYGARTH.

VI.

Nella Bibbia.

(Continuazione).

« Questa menzione pareva accennar vagamente a qualche triste istoria: Susanna... sorella diletta... senza nome di famiglia, senza la data precisa della morte... poi in fondo due righe in forma di preghiera, quasi per intercedere a pro della defunta.

« Mi era già stato detto che le figlie di Cristiano Meynell erano morte entrambe nella contea di York, l'una maritata, l'altra no.

« L'ultima nota presa sul libro segnava la morte di James Halliday, nonno della mia Carlotta.

« Dopo aver considerato a lungo la curiosa notizia della morte di Susanna Meynell, pensai che in un modo o nell'altro mi bisognava ottenere una copia esatta di tutta la pagina contenente la storia della famiglia, se non il documento originale. Il dovere verso Sheldon m'imponeva anche di far tacere tutti i miei novelli sentimenti, chiamando arditamente in soccorso un secondo pretesto.

« — Ho un grande interesse in un'opera che sta per venire alla luce, — dissi al buono zio, occupato pel momento in una partita a carte con la moglie, — e mi pare che questa vecchia pagina di una Bibbia di famiglia darebbe materia ad una pagina eccellente.

« Con tutt'altri che lo zio Joe non avrei osato adoperare un così futile artifizio.

« — Possibile? — esclamò il brav'uomo.

« — Avreste difficoltà che io prendessi copia di queste note? — gli domandai.

« — Ma vi pare? Prendetene pure una mezza dozzina delle copie, se la cosa può essere utile a voi o ad altri.

« Ringraziai il mio ingenuo ospite, e deliberai di scrivere a Hull, col primo corriere del giorno appresso, per farmi venire della carta da lucidare. C'era ad ogni modo un non so che di fortunato in questa inattesa conclusione delle mie ricerche; essa mi dava una buona scusa per trattenermi più a lungo vicino a Carlotta.

« — Gli è soltanto in memoria della mia povera Maria che cotesto libro mi è caro, — soggiunse il fattore facendosi serio; — come vedete, i nomi che vi sono iscritti sono quelli dei parenti suoi e non dei miei. Questa fattoria con tutto quel che c'è dentro era proprietà sua. Dorotea ed io non siamo, per dire il vero, che degli intrusi, quantunque tanto l'uno che l'altra abbiamo portato qui la nostra fortuna. Per dirla fra noi, Newhall è stata migliorata di molto dal tempo del vecchio James Halliday; ma non è meno doloroso il pensare che nessuno di quelli nati su questi territorii abbia lasciato figliuoli per ereditarne.

« Lo zio Joe rimase un po' pensieroso. Io pensava dal canto mio a quell'altra eredità cinquanta volte superiore al valore della fattoria, e che stava aspettando chi venisse a reclamarla.

« — Sarebbe mai possibile, — chiedevo a me stesso, — che questa graziosa fanciulla che s'è commossa in volto alla memoria dei suoi parenti, che non ha mai allettato nel cuore un desiderio interessato, sarebbe possibile che dovesse lei stessa con le sue belle mani sottrarre l'oro degli Haygarth agli artigli degli avvocati della Corona?

« La vista della vecchia Bibbia pareva aver rianimato i ricordi del signor Mercer sulla sua prima moglie.

« — Era una creatura tutta bontà, — disse, — il vero ritratto della nostra Carlotta; tante volte mi figuro essere stato per questo che io ho preso a voler tanto bene a Carlotta fin da bambina. Mi pareva veder gli occhi della mia prima moglie quando Carlotta mi guardava. Avevo detto a Tom che era per me una vera consolazione vedermi vicina la bambina, epperò egli la lasciava venire spesso. Povero Tom! ei soleva condurmela quando veniva al mercato, e me la lasciava qualche volta per intere settimane. In seguito, quando la mia Dorotea, ch'è qui, ha avuto pietà del povero vedovo solitario, s'è affezionata anche lei alla bambina come se le fosse stata madre, e forse anche di più; perchè non avendo figli suoi, ella li considera come un bene così prezioso, che ogni cura ed ogni amore per loro non le sembrano mai sufficienti. C'è un bambinetto che riposa nel cimitero di Barngrave, accanto alla sorella di Tom, che avrebbe potuto diventare un bel giovanotto e sedere al posto dove siete voi in questo momento, signore, guardandomi con occhi vivi come i vostri, se la volontà di Dio non avesse disposto altrimenti. Vedete bene che le nostre afflizioni le abbiamo tutti. Senza Dorotea, la vita non avrebbe avuto per me un gran pregio dopo cotesta disgrazia; ma la mia Dorotea vale essa sola quanto mai si può desiderare.

« Così dicendo il fattore guardava con affetto alla sua seconda moglie, che gli rispondeva con un sorriso. Io credo che in queste calme solitudini, le donne conservino più a lungo la modestia e il sorriso che non nel tumulto di una grande città.

« Vedendo che il mio ospite si lasciava andare alle memorie del passato, tentai uno sforzo indiretto per ottenere qualche spiegazione intorno a quella iscrizione sulla Bibbia che avea punto la mia curiosità.

« — Credo, — dissi, — che la signorina Susanna Meynell sia morta senza pigliar marito? Vedo qui fatta menzione della morte; ma non c'è scritto che il solo nome di battesimo.

« — Ah! è molto probabile, — rispose il signor Mercer con una indifferenza che mi parve studiata. — Sì, la zia Susanna della mia povera Molly è morta ragazza.

« — E a Londra? Avevo inteso dire che fosse morta nella contea di York.

« Mi accorsi che le mie domande mettevano in imbarazzo il povero Joe, e sentii che un cacciatore di un erede legittimo va soggetto qualche volta a rendersi molto importuno al prossimo suo.

« — Susanna Meynell è morta a Londra...; sì, la povera donna è morta a Londra, — rispose gravemente Giuseppe Mercer. — Ed ora, parliamo d'altro, se non vi dispiace; questo argomento mi fa male.

(Continua).

15. Giacomasso Vittorio, *giardiniere*, Borgo San Donato, via S. Chiara, 61.
16. Giorda Giacomo, *giardiniere* al Martinetto.
17. Dubois Nepomuceno, *pollicoltura*, via San Lazzaro, 35.
18. Mura fratelli, *meccanici*, via dei Fiori, 23.
19. Ronco Giuseppe, *giardiniere*, via Po, 28.
20. Cesia Antonio, *ortolano*, via Giulio, 2.
21. Garinzo cav. Vincenzo, piazza Vittorio Emanuele, 9.
22. Barbero T., *Agenzia Subalpina*, via Bogino, 2.
23. Radaelli Giuseppe, *giardiniere*, Stabilimento Burdin.
24. Defilippi Michele, *giardiniere capo all'orto botanico*.
25. Bonelli Giuseppe, *ingegnere*, via Nizza, 15.
26. Roggero Giuseppe, *giardiniere*, al Rubatto.
27. Paoli, *stuccatore*, corso del Re, 11.
28. Villa Giuseppe, *giardiniere*, via Saluzzo, 64.
29. Roda Giuseppe, *orticoltore*, via Thesauro, 2.
30. Allonti G. B., via Finanze, 3.
31. Neirotti Camilla e figlio, *giardinieri* al Rubatto.
32. Tione Pietro, *giardiniere* a Rivoli.
33. Villa Michele, *giardiniere municipale*.
34. Levi Ernesto, *proprietario*, piazza Vittorio Emanuele, 13.
35. De Saint Jean, *negoziante*, piazza Paleocapa, 2.
36. Bassano Cesare, via Ospedale, 10.
37. Fogliano fratelli, *meccanici*, corso Principe Oddone, 16.
38. Gabutti Giuseppe, via Po, 53.
39. Barberis Domenico, *giardiniere*, val Salice, 505.
40. Ottino Francesco, via S. Giulia, 2.
41. Crosetti Lorenzo, *capo giardiniere al Giardino Reale*.
42. Valerio G., *giardiniere*, via Nizza, 75.
43. Pirola, *orticoltore* a Milano, corso Magenta, 64.
44. Buffa, *giardiniere* a Sassi.
45. Botteri, alla fabbrica di porcellana della Barriera di Nizza.
46. Boltri fratelli, *meccanici*, corso S. Massimo, 31.
47. Pareno, *giardiniere*, stradale di Rivoli, 9.
48. Beltramo Vittorio, *orticoltore*, barriera di Milano.
49. Zolla e Compagnia, *meccanici*, via Assietta, 22.
50. Gianella, *fruttivendolo*, via Doragrossa, 45.
51. Raybaud Elisabetta, piazza S. Carlo.
52. Bosoni cav. Francesco, via Valtorta.
53. Rotti Giovanni, *vetraio*, via Borgo Nuovo, n. 32.
54. Cirio cav. Francesco (fuori concorso).
55. Bisio Giovanni, *fabbricante concimi*, San Francesco d'Assisi, 12.
56. Decker e Compagnia, *fabbricante cancellate*, via Barolo, 19.
57. Duca di Sartirana. Alla Tesoriera.
58. Besson Filippo, *orticoltore*, Barriera di Francia.
59. Soave Giuseppe, *pittore*, via Oporto.
60. Macario Giuseppe, *giardiniere*, villa della Regina.
61. Rey Pasquale, *serragliere*, piazza Venezia.
62. Gullino Paolo, *giardiniere*, Pecetto Torinese.
63. Rivotella Francesco, *giardiniere*, al Baracone (Collegno).
64. Garinzo cav. Vincenzo, piazza Vittorio Emanuele, 9.
65. Traxino Gaetano, *orticoltore*, Genova.
66. Tivoli e Sacheri, via Carlo Alberto, 4.

Frutta ed ortaggi. Acquisto ad ingrosso per esportazione; via Gazometro, 10, con succursali a Napoli, Pescara, Venezia, Verona, Vienna, Berlino, Praga, Monaco di Baviera, Varsavia, Charenton, Pietroburgo ed Amsterdam.

Gallerie. Già *Natta*, tra via Roma e S. Teresa; lunghezza metri 100, larghezza m. 3; altezza metri 9, sui disegni dell'architetto Barnaba Panizza.

— Dell'*Industria Subalpina*, tra piazza Castello e piazza Carlo Alberto. Lunghezza metri 45; larghezza m. 14; altezza m. 16, con salone sotterraneo di m. 44×14×6,50. Inaugurata il 30 dicembre 1874.

Giardino Zoologico di S. M. Per causa di lavori di adattamento non potrà aprirsi al pubblico.

Ipoteche. Conservatoria, via Doragrossa, n. 25.

Monumenti principali. Piazza Castello. *Castore e Polluce*, statue equestri modellate dallo scultore lombardo Sangiorgi, gettate in bronzo dalla fonderia milanese di G. B. Visconti. Collocate in sito nel 1840. *All'esercito Sardo*, dono de' Milanesi. Statua scolpita dal Vela, offerta nel 1857, inaugurata nel 1859 pochi giorni prima della guerra.

— Nella cappella della SS. Sindone. *Amedeo VIII*, del Cacciatori. *Emanuele Filiberto*, del Marchesi. *Principe Tommaso*, del Gaggini. *Carlo Emanuele II*, del Fraccaroli. *Maria Adelaide*, del Revelli.

— Alla Consolata, nel Santuario: *Maria Teresa* e *Maria Adelaide*, del Vela; monumento eretto per pubblica sottoscrizione e collocato nel 1861. Sulla piazza, statua in marmo su colonna di granito, del Bogliani, rappresentante la Vergine Maria. Inaugurata per voto del Municipio, nel 1836.

— Chiesa dell'Annunziata (all'esterno). Quattro statue in marmo del Simonetta.

— Chiesa de' SS. Pietro e Paolo (alla facciata). Due statue in cemento di Grenoble modellate da Giuseppe Bogliani.

— Chiesa di Santa Giulia (facciata). Quattro statue in marmo di Frabosa, del cav. Albertoni.

— Chiesa di S. Massimo (facciata). *I quattro Evangelisti*, statue in marmo, donate dalla regina Maria Teresa.

— Basilica Magistrale. *San Lazzaro e San Maurizio*, statue in marmo, lavoro del Simonetta e dell'Albertoni.

— Palazzo Reale. *Cavallo di marmo*, di autore ignoto. La statua di bronzo è del Dupré; collocato nel 1863. *Andrea Provana*, del Simonetta. *Carlo Alberto*, di V. Vela. *Emanuele Filiberto*, di Santo Varni.

— Palazzo Civico. Sotto il portico le statue di *Carlo Alberto*, del Cauda, e di re *Vittorio Emanuele*, del Vela. Esternamente le statue di *Ferdinando duca di Genova*, del Dini e del *principe Eugenio di Savoia*, del Simonetta, amendue inaugurate nel 1859.

— Nel Salone. Un quadro di marmo rappresentante re Vittorio Emanuele I.

— Sul terrazzo della Biblioteca. *Giuseppe Pomba*, busto in marmo del cav. Ambrosio. Sarà inaugurato sabbato 9 alle 11 1/2.

— Piazza del Palazzo Municipale. *Amedeo VI* detto il *Conte Verde*; gruppo di tre statue in bronzo gittato dalla fonderia Colla su modello del cav. Palagio Pelagi, bolognese; fu inaugurato il 7 maggio 1853.

— Piazza S. Carlo. *Emanuele Filiberto*. Statua equestre in bronzo, con due bassorievi; opera dello scultore Marocchetti. Inaugurata il 4 novembre 1838.

— Piazza Carlo Emanuele II. *Camillo Cavour*. Monumento colossale in marmo con dieci statue; scolpito da Giovanni Duprè, di Firenze, inaugurato nel novembre 1873.

— Piazza Carlo Alberto. Monumento a *Carlo Alberto*, inaugurato nel 1861; opera del barone Marocchetti. Statua equestre in bronzo, con quattro statue rappresentanti soldati di varie armi, quattro statue simboliche e due bassorilievi.

— Piazza Carignano. *Vincenzo Gioberti*, statua scolpita in marmo dal cav. Albertoni con bassorilievo in bronzo.

— Piazza S. Salvario. Obelisco in granito, in memoria dei fatti del 1821.

— Piazza Savoia. Obelisco quadrangolare che sovra base di granito si alza all'altezza di 22 metri, eretto in memoria dell'abolizione del *foro ecclesiastico* per legge del 9 aprile 1850.

— Piazza Lagrange. Statua in marmo a *Luigi Lagrange* sommo matematico. Opera del cav. Albertoni, eretta nel 1869.

— Piazza Paleocapa. Statua in marmo, del cav. Tabacchi, in memoria dell'illustre ingegnere e patriota veneto.

— Piazza dello Scalo. *Massimo d'Azeglio*, statua in bronzo; lavoro dello scultore Balzico, inaugurato nell'ottobre 1873.

— Giardino della Cernaia. *Alessandro Lamarmora*; statua in bronzo fusa dal Papi di Firenze sul modello dello scultore Cassano; i bassorilievi sono del cav. Dini. Fu inaugurata nel 1866.

— Giardino della cittadella. Due statue in marmo in ricordo di *Angelo Brofferio* e di *G. B. Cassinis*. Questa seconda è opera di Odoardo Tabacchi. — Busto di *Alessandro Borella*.

— Parco Cavour ed aiuola Balbo. *Cesare Balbo*, lavoro di V. Vela, inaugurato nel 1856. — *Bava Eusebio*, dell'Albertoni. — Monumento a *Daniele Manin*, opera di Vincenzo Vela.

— Piazza Maria Teresa. *Guglielmo Pepe* al passo del Po; opera di Stefano Butti, inaugurata nel 1858.

— Via Cottolengo. Statua in marmo eseguita per pubblica soscrizione in onore dell'esimio filantropo canonico *Giuseppe Cottolengo* dallo scultore Braueri; fu inaugurata nel 1847.

— Piazza Solferino. *Ferdinando di Genova* da inaugurarsi il 10 giugno. Opera del Balzico.

— Piazza Statuto. Piramide o *guglia* segnante la base dei lavori trigonometrici compiuti nel secolo scorso dall'ab. G. B. Beccaria. L'antico monumento fu rinnovato nel 1861. In questa piazza sarà collocato il gigantesco monumento in onore di Germano Sommeiller, l'illustre ingegnere che compiè il traforo del *Fréjus*.

— Arsenale. Monumento a *Pietro Micca*: erma in bronzo fusa dal Couturier, eretta nel 1834.

— Piazza Pietro Micca. Statua in bronzo modellata dal cav. Giuseppe Cassano e gittata da Pietro Couturier nelle officine dell'arsenale. Il monumento fu eretto nel 1864 per iniziativa della Società promotrice di belle arti e con pubblica soscrizione.

— Ospedale di carità. Parecchi busti di benefattori ed una statua a *Giuseppe Consul* che lasciò l'ospizio erede di cospicua sostanza. Opera dello scultore Della Vedova.

— Università. Due statue antiche, trovate presso Susa nel secolo scorso e ristaurate; *Carlo Emanuele III* e *Vittorio Amedeo II* dei fratelli Collino; *La fama* che incatena il tempo, degli stessi; *Alessandro Riberi*, opera dell'Albertoni; *Luigi Gallo*, scultura di V. Vela (*V. Università*).

— Palestra ginnastica. Busto a *Rodolfo Obermann*.

— Un monumento per cui non si trovò ancora posto è la statua di Vittorio Emanuele I, lavoro scolpito dal Gaggini, nel 1846 e donato alla città di Torino da S. M. il Re nel 1869. Conservasi a coperto nel cortile del palazzo Carignano.

Musei. *Di zoologia e di mineralogia*, palazzo Carignano. Ingresso gratuito nei giorni 7, 8, 9 e 10 pei membri del Congresso ginnastico.

— *D'antichità e museo Egizio*, via Accademia delle scienze, 4. Aperti ogni giorno.

— *Galleria di quadri*, via Accademia delle scienze, 4. Aperta ogni giorno.

— *Armeria Reale*, piazza Castello, 15. Aperta ogni giorno gratuitamente.

— *Museo industriale*, via Ospedale, 32. Si apre ogni giorno a semplice richiesta fatta al custode.

Nella ricorrenza delle feste (dal 3 al 10 giugno) è aperto ogni giorno al pubblico dalle 10 antim. alle 4 pomer. Nei giorni festivi dai mesi di aprile a ottobre è aperto dalle 12 1/2 alle 4 pomeridiane.

— *Museo civico*, via Gaudenzio Ferrari. Galleria moderna — Storia del lavoro, ricordi del paese. Aperto ogni giorno: ingresso libero.

— *Museo anatomico*, via Cavour, n. 31. Si apre ogni giorno per richiesta al custode.

Orto botanico al Valentino. Si può visitare ogni giorno dietro semplice richiesta ai custodi.

Ospedali. — *Ospedale Mauriziano*, via Basilica.

— *di Carità*, via di Po.
— *Oftalmico*, via Juvara.
— *Infantile*, id.
— *de' Pazzi*, via Giulia.
— *di San Luigi*, via Santa Chiara.
— *di San Giovanni*, via Ospedale.
— *della Maternità*, via Ospedale, 44.
— *Cottolengo*, via Cottolengo.
— *Militare*, via Accademia Albertina, 13.
Sifilicomio, via San Lazzaro, 56.

Osservatorio del Monte. — Per cura del Club Alpino trovasi sulla spianata del Monte un Osservatorio, donde si può ammirare il panorama della catena delle Alpi e studiarlo coll'aiuto di un potente telescopio.

Palazzi principali. — *Palazzo Reale*. Nel 1660 sui disegni di Castellamonte in continuazione e complemento di costruzioni più antiche. Si può visitare accompagnati dai servitori di piazza.

— *Palazzo municipale*. Si pose mano alla costruzione, sui disegni di Francesco Lanfranchi, nel 1659.

— *Palazzo Corte d'Appello*. Cominciato nel 1720 sotto la direzione di Juvara: dopo poco si abbandonò e non si riprese che nel 1748 da Benedetto Alfieri. L'opera fu subito interrotta e si dimenticò fino al 1787. Ma anche allora, per ragion di turbamenti politici, i lavori non si continuarono. Nel 1838, finalmente, sotto direzione dell'architetto Michela, fu compiuto l'edificio.

— *Palazzo Madama*. Antico castello: le due torri datano dal 1416: la facciata dal 1718: l'Osservatorio astronomico dal 1801.

Palazzo Carignano. Opera di Guarino Guarini, eseguita nel 1680. La nuova e grandiosissima facciata verso piazza Carlo Alberto, tutta di granito a tre ordini di colonne, fu cominciata nel 1863, sui disegni degli ingegneri Ferri e Bollati. È adorna di 6 statue colossali rappresentanti la *Giustizia* (Giani), l'*Industria* (Dellavedova), la *Scienza* (Dini), l'*Agricoltura* (Albertoni), l'*Arte* (Simonetta), la *Legge* (Simonetta).

— *Palazzo Accademia delle Scienze*. Anche questo edifizio è d'architettura del Guarini e fu costrutto nel 1678 o circa.

— *Palazzo Barolo*. Costrutto nel 1692 sui disegni dell'ingegnere Baroncelli.

— *Palazzo De-Sonnaz* (via Bogino, 9). Costrutto nel 1683 sul disegno del Baroncelli. Vi ha sede il Circolo degli Artisti.

— *Palazzo della Cisterna*. Costrutto sul fine del secolo scorso sui disegni del conte di Beinasco.

— *Palazzo Cavour*. Edificato nel 1729 sui disegni dell'architetto Planteri.

— *Palazzo Alfieri* (via Alfieri, 13). Fabbricato nel 1665 sui disegni del conte Castellamonte; ristaurato nello scorso secolo dal conte Dellala di Beinasco. Vi ha sede la Corte di Cassazione.

— *Palazzo Ormea*, in piazza Carlo Emanuele II, con facciata del Juvara.

— *Arsenale*. Costrutto dal 1738 al 1742 e dal 1760 al 1783 su disegno dell'ingegnere De Vincenzi.

— *Valentino*. Fabbricato da Madama Reale nel 1633 sulle rovine di altro castello dello stesso nome.

Vigna della Regina. L'edificò nel 1650 il principe Maurizio sul disegno del romano Viettoli. Vi ha sede l'Istituto nazionale delle figlie de' militari.

Palestra ginnastica. Corso Principe Umberto, 23. Costrutta nel 1867 su disegno dell'ingegnere Domenico Regis: la palestra scoperta ha una superficie di oltre 1000 metri quadrati: la sala di esercitazione ne conta 400.

Passeggiate ed escursioni. — Molte se ne possono fare di amenissime nei dintorni di Torino, quasi tutte confortate alla meta dal ritrovo di qualche albergo o trattoria non sempre, anzi quasi mai, elegante, ma per lo più pulito e ben fornito. Di tali escursioni potrebbonsene additare assai, a cominciare dalle gitarelle in collina che si fanno tra due colazioni ed a cui bastano anche le gambe più delicate sino alla scalata dei vicini picchi alpini che richiede gambe robustissime. Basti l'accennar a quelle che con poca fatica e nessun incomodo possono farsi da tutti; quando del percorrere la magnifica serie di viali che circondano per chilometri parecchi la città non siano contenti.

Monte dei Cappuccini. A brevissima distanza dal ponte di Po: — non offre altra attrattiva fuor di quella dello stupendo panorama delle Alpi che da esso si può ammirare, anche coi cannocchiali della stazione del Club Alpino.

Madonna del Pilone. È il luogo di ritrovo de' festaiuoli torinesi e di là si muove a Soperga (V.). Non mancanvi, anzi vi abbondano, le trattorie, non tanto però che ne' giorni festivi la folla affamata non si riversi sulla vicina Reaglie. Da Torino alla Madonna è poco più di un miglio.

Soperga. A 668 metri dal livello del mare, sul più alto de' colli torinesi, si erge la Basilica che Vittorio Amedeo II nel 1706 fece voto di far innalzare se potesse rompere l'assedio di Torino.

La prima pietra dell'edifizio non fu però collocata che il 20 luglio 1717: essa fu aperta al culto il 1° novembre 1731. Il Juvara che l'ideò lo stimava il migliore de' suoi lavori.

La chiesa, di pianta circolare, è alta 75 metri, lunga 51, larga 34.

Tutto il materiale di costruzione dovette portarsi a dorso di somari dal piano, perfino l'acqua che manca colassù. La spesa di costruzione superò i tre milioni di lire.

Nei sotterranei della chiesa trovansi le tombe dei reali di Savoia: quella posta al centro della croce latina che forma il disegno della cripta, raccoglie la salma dell'ultimo re, ed or vi riposano gli avanzi di re Carlo Alberto.

I mausolei più notevoli sono quelli di Vittorio Amedeo II e di Carlo Emanuele III, lavoro dei fratelli Collino. Su quest'ultima tomba ammirasi uno stupendo bassorilievo rappresentante la battaglia di Guastalla. Nelle sale interne havvi preziosa collezione di quadri e scelta biblioteca: anche le cappelle sono decorate di pregevoli dipinti e di bassorilievi.

Per mezzo di augusta scala che corre tra la doppia vòlta della chiesa si ascende fino al sommo della cupola, dove da comodo terrazzino si scopre il più vasto e magnifico panorama che si possa immaginare.

Alla Madonna del Pilone trovansi somari per la salita del colle. Per chi desideri far con maggior comodo e minor fatica la deliziosa gita, notiamo che lo stabilimento Borgo (Piazza Castello, 19) tiene agli ordini del pubblico vetture a 2 ed a 4 cavalli per Soperga, al prezzo di L. 20 le prime, 35 le seconde. Presso il Santuario trovansi due discreti alberghi.

Cavoretto. Stupendo sito cui mette una salita un po' duretta, ma per amenissima strada. Con pochi centesimi si va da Piazza Castello a piè dell'erta mediante il *Tramway* o cogli *Omnibus*.

Moncalieri. Ci si va o colla ferrovia in dieci minuti o col *Tramway* in un'ora. È da visitarsi il castello edificato da Jolanda moglie del beato Amedeo e ricco di copiosa galleria di quadri.

Venaria Reale, già rinomata pel suo principesco castello, ora non lo è guari più che per copia e per bontà di alberghi e per la vicina tenuta reale della Mandria. Ci si va comodamente in pochi minuti per mezzo della ferrovia che mette a

Lanzo, ove con molta soddisfazione e non grave spesa può recarsi chi desideri respirare per un giorno le saluberrime aure montanine.

Avigliana. Amenissimo villaggio, coi due suoi laghi, con antichi edifizi, al quale convengono ogni festa, per mezzo della ferrovia, molti torinesi.

Sacra di San Michele. Edifizio che rimonta al 1000: restaurato da Carlo Felice, ricco di preziosi avanzi. Dall'alto della badia si ha il più bel panorama del Piemonte dalla catena delle Alpi alla pianura lombarda.

Da Torino si va a S. Ambrogio per ferrovia: di là, o a piedi o su muli (che hannosi a buon prezzo), si sale l'erta. A mezza strada incirca trovansi gli alberghi di Giuseppe Giacosa e di Stefano Perotti, che si acquistarono in pochi anni e meritamente ottima e grandissima fama.

Chi ha maggior tempo e più danaro faccia di là una corsa fino alla Novalesa, a piè del Cenisio, ove troverà un'antichissima abbazia, rara bellezza di sito ed indicibile salubrità di aria. L'abbazia data dall'8° secolo.

Da Torino a Susa si va per ferrovia: di là o con vetture, o meglio a piedi al rezzo dei castagneti, passando accanto alle rovine della Brunetta e pei villaggi di Mompantero e di Venaus, si giunge all'abbazia ed al villaggio. È una gradevolissima gita che richiede l'intiera giornata.

Stupinigi sta a quattro miglia da Torino: ha magnifico castello e deliziosissimi giardini.

I boschi che dal Sangone vanno su oltre il castello superano d'assai in bellezza quelli che si stendono a notte della città nelle basse di Dora, verso il *Mapan*, caro ai cacciatori, e verso Settimo.

Lucento. Piccolo villaggio a cui s'arriva in pochi minuti, lungo un delizioso sentieruzzo costeggiante la Dora, dal ponte del Martinetto; ponte al quale per Borgo S. Donato conducono *Omnibus* e *Tramways*. Vi ha sede l'Istituto Bonafous: il Direttore concede facoltà di visitarlo.

Al Parco, sobborgo della città, posto ad un miglio di distanza da essa, trovansi, con molti opifici di privati, la grandiosa fabbrica di tabacchi. È breve passeggiata.

Più breve ancora è quella dall'antica Piazza d'Armi al sobborgo della Crocetta che ora, con lungo ordine di nuovi edifizi, si sta rannodando alla città. Da quel sobborgo, mediante il nuovo cavalcavia che sovrasta alla linea ferroviaria, si accede al borgo S. Salvario.

E da questo cavalcavia volgendo a destra, cioè per uscir di città, si giunge alla barriera di Nizza, donde piegando poi a sinistra si tocca Fontanarosa, e si accede all'Isola d'Armida, luoghi cui diedero fama non ingiusta le prime gesta de' nostri canottieri e la bravura dei rispettivi cuochi di trattoria.

A Racconigi non vi si va che in ferrovia, essendo distante una quindicina di miglia da Torino. La gita può essere piacevole per la visita dell'incantevole parco reale, oppure instruttiva per la visita dei molti opifizi, specialmente di filande.

Chieri, ricca, amena ed ospitale città, con preziosi monumenti storici e con i suoi rinomati trattori del *Muletto* e del *Caval bianco*, in cui (specialmente in date epoche di selvaggina, di cardi e di tartufi) piovono i gastronomi di tutto il circondario. Vi conduce la ferrovia, ed a cui essa non garbi, un *omnibus* che valica il colle presso a Pino Torinese.

Rivoli, già famosa pel suo castello che tutti possono visitare, di comodissimo accesso con pochi soldi per la ferrovia Colli che ha scalo in Piazza Statuto e di gradevolissimo soggiorno, con tutti i comodi e gli agi di maggior città.

Canale della Ceronda. A chi voglia con poca fatica e con molto frutto far una passeggiata istruttiva, consigliamo di risalire da Torino a Lucento a vedere il detto Canale, e di visitarvi (ciò che sempre si ottiene dalla cortesia dei proprietarii) quella trentina di grandiosi opifizi, in cui, grazie alla nuova benchè scarsa condotta d'acqua, con grave spesa ottenuta, poterono trovare lavoro migliaia d'operai.

Traforo del Fréjus. Una vera meraviglia dell'epoca che tutti conoscono di fama, e che moltissimi vorranno visitare. Biglietto ferroviario per Bardonnêche o per Modane.

Polizia urbana. Uffizio centrale al Palazzo Municipale. Uffizi di sezione. Via Vanchiglia, 5. Via S. Lazzaro, 26. Via Massena, 12. Via Passalacqua, 2. Via Thesauro, 8.

Pollicoltura. Via Nizza, 64. Martinetto, alla cascina *Giacobina*.

Prefettura. *Uffici della Provincia*, piazza Castello, 9 bis e 10.

Questura. *Uffizio centrale*, piazza S. Carlo. — *Uffizi di Sezione*: via porta Palatina, 24 — via S. Teresa, 8 — piazza Maria Teresa, 2 — corso Valdocco, 6 — piazza Emanuele Filiberto, 16 — via di Moncalieri, 1 — via Silvio Pellico, 2.

Registro (Ufficio di) *degli atti civili, degli atti giudiziarii, delle tasse di successione*, via Doragrossa, 25.

Scuole. — *Tecniche*, via Gioberti, 8 — via Porta Palatina, 30 — via Barolo, 8 — via Doragrossa, 36.

— *Serali di disegno*, via Arsenale, 18 — via Barbaroux, 25 — via Oporto, 3 — via Porta Palatina, 30.

— *Serali di commercio*, via D'Angennes, 19.
— *Superiore femminile*, via Bogino, 9.
— *Femminile di disegno professionale ed industriale*, via Monte di Pietà, 24.
— *Professionale femminile*, via Mercanti, 12.
— *d'applicazione per gli ingegneri*, al Valentino.
— *di medicina veterinaria*, via Nizza.
— *Superiore industriale*, al Museo industriale.
— *Superiore di guerra*, via Bogino, 6.
— *d'artiglieria e genio*, via Arcivescovado, 15.
— *Accademia militare*, via Zecca, 1.
— *Istituto professionale industriale*, via Oporto, 3.
— *Liceo e ginnasio Cavour*, via Carmine, 7.
— *Liceo e ginnasio Gioberti*, via Ospedale, 33.
— *Ginnasio Monviso*, via Gioberti, 8.

Skating-Rink (Gran) **di Torino.** — *Valentino Park.* — Ogni sera dalle 8 alle 11 illuminazione a giorno con gaz e luce elettrica — Banda musicale — *Omnibus* da Piazza Castello ogni 10 minuti.

Entrata gratuita d'onore per tutti i membri del Congresso ginnastico, dal 3 al 11 giugno.

Ogni sera alle 10 vi saranno corse o steeple-chase tra i migliori pattinatori con 30 premi in biglietti d'abbonamento del valore complessivo di lire mille.

Elenco dei premi allo Skating-Rink.

2	premi d'onore, abb. di un anno	L. 100	—	200
4	id. id. sei mesi	» 60	—	240
8	id. id. tre mesi	» 40	—	320
16	id. id. un mese	» 15	—	240
30				1000

La Direzione degli *Steeple-chase* è affidata agli illustrissimi signori conti Arnaud e Lunel.

1° La corsa comprenderà 5 a 6 giri del Rink ossia un chilometro incirca da percorrere.

2° Gli Skaters trarranno a sorte il loro numero d'ordine più vicino alla *corda* che delimiterà la *piste* sul *Turf* del Rink.

3° Gli Skaters iscritti partiranno al suono di campana.

4° Un giurì d'onore, deciderà dell'arrivo e proclamerà il nome dei vincitori.

5° Gli Skaters avranno distintivi speciali, onde poter essere seguitati nella corsa, e favorire le scommesse e le emozioni.

Skating-Rink di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, num. 39. Esercitazioni pubbliche tutti i giorni dalle ore 8 alle 12 ant. e dalle 2 alle 6 pom. Alla sera dalle 8 alle 11.

Società generale degli Operai, via Mercanti, n. 14. Fondata il 3 marzo 1850 tiene magazzini di previdenza a benefizio dei Soci.

Società orto-agricola, via Doragrossa, 5. Quota Sociale lire 10 annue; ogni Socio concorre alla distribuzione di regali che ogni anno si fa per sorteggio all'Esposizione fiera orto-agricola.

Spettacoli pubblici (*Piazza Vittorio*).

A destra:

1. *Circolo equestre*, Truzzi e Travaglia.
2. *Giostra*, Schiavo Massimo.
3. *Tiro a segno*, S. Garneri.
4. *Giostra*, Piccaluga Giovanni.
5. *Figure in cera e Fenomeni*, Kulmann.
6. *Giostra*, Piccaluga Paolo.
7. *Giostra*, Cornelli Luigi.
7 bis. *Fenomeno*, Taboux.
8. *Giostra*, Barale Michele.
9. *Statue in cera, Fenomeno*, Sabel.
10. *Giostra*, Pochettino.
11. *Fenomeno*, Beltù.
12. *Fenomeno*, Cornaglia.
13. *Bersaglio*, Garrone.
14. *Giostra*, Piccaluga Giuseppe.
15. *Fenomeno*, Merlino.
16. *Bersaglio*, Manassero.
17. *Giostra*, Lovisone.
18. *Circolo equestre*, Canetta.

A sinistra:

1. *Circolo zoologico, equestre, ginnastico, ecc.*, Rousslère e Pluta.
2. *Giostra*, Siccardi Giuseppe.
3. *Teatro universale*, Beccaria.
4. *Giostra*, Piccaluga Francesco.
5. *Gabinetto ottico*, Raduzzi.
6. *Giostra*, Piccaluga Evasio.
7. *Panorama, Fenomeni e Statue in cera*, Alberici.
8. *Giostra*, Lavazza.
9. *Gabinetto ottico*, Bracco e Ulisse.
10. *Museo*, Garrean.
11. *Giostra*, Rocatti.
12. *Giostra*, Schiavo Pietro.
13. *Panorama e Bestie feroci*, Fumagalli.
14. *Bersaglio*, Ponn.
15. *Bersaglio*, Menzio.
16. *Bersaglio*, Soldati.
17. *Circolo ginnastico e Bestie ammaestrate.*
18. *Giostra*, Schiavo Massimo.

Piazza d'Armi vecchia. Ballo popolare dalle 9 alle 11 pomeridiane.

Stazione di Porta Nuova. Cominciata nel 1865 sui disegni del cav. Mazzucchetti, fu compiuta nel 1868 con una spesa di circa tre milioni. La facciata è lunga 123 metri: la tettoia è lunga 139 metri su 48 di altezza. La sala di distribuzione dei biglietti, decorata da dipinti a fresco di Francesco Gonin, ha 33 metri di lunghezza, 16 di larghezza e 20 di altezza.

Teatri.

— *Circo Balbo.* Platea 1 lira. Galleria 1,50. Sedie chiuse in platea 3 lire. Posti riservati in galleria L. 2,20?

— *Circo Milano.* Platea c. 40. Galleria 1ª cent. 60; 2ª c. 30. Posti riservati c. 80.

— *Nazionale.* Platea cent. 60. 1ª galleria L. 1; 2ª galleria c. 40. Posti riservati L. 2.

— *Vittorio Emanuele.* Platea L. 1,20. 1ª galleria L. 1,70; 2ª galleria 0,70. Sedie chiuse in platea L. 5. Posti riservati in 1ª galleria L. 3,70.

Per le rappresentazioni quotidiane vedi sotto **Cronaca.**

Tempio israelitico, via Montebello. Se ne cominciò la costruzione nel 1863 nel mese di aprile. Si innalza isolato su area quadrata con lato di metri 39,60 e sporgenze di circa metri 4,78, destinata al pronao. L'altezza totale dell'edifizio dovrebbe essere di 112 m. (altezza della gran guglia del duomo di Milano); la parte costrutta finora giunge ai 74.

Tiro a segno nel giardino del Valentino, corso di S. Salvario: l'edificio s'inaugurò il 25 aprile 1868 in occasione delle nozze del principe ereditario.

Tramways. — *Dalla Piazza Castello alla Barriera di Nizza* — Dalle 6 1/2 antimer. alle 11 pomer. cent. 10 per corsa.

Altre linee.

Partenze		Classi	Prezzo
Dalla Piazza Castello	a Moncalieri	1ª	L. 0,60
		2ª	» 0,40
	a Cavoretto	1ª	» 0,40
		1ª nei dì festivi	» 0,45
		2ª	» 0,25
		2ª nei dì festivi	» 0,30
	alla Madonna del Pilone	nei dì festivi	» 0,30
		nei dì feriali	» 0,20
	alla Barriera di Piacenza	1ª	» 0,15
		2ª	» 0,10
	alla Barriera di Casale	1ª	» 0,15
		2ª	» 0,10
Dalla Piazza Solferino alla Piazza Vittorio Emanuele		1ª	» 0,15
		2ª	» 0,10
Da Porta Susa alla Piazza Vittorio Emanuele		1ª	» 0,15
		2ª	» 0,10

Per le quattro ultime linee nei giorni feriali tutti i posti sono ritenuti come di 2ª classe e, viceversa, nei giorni festivi si considerano tutti come di 1ª classe.

Tribunali. *Corte di Cassazione*, via Alfieri, 13.

— *Corte d'Appello*, via Corte d'appello, 16.

— *Tribunale civile e correzionale*, via Consolata, 12.

— *Di Commercio*, palazzo Carignano.

Università, via di Po, 17. — Il palazzo fu eretto nel 1714 sul disegno dell'architetto Ricca. Nel cortile ed attorno al terrazzo superiore vedonsi le statue ai Alessandro Riberi, dell'Albertoni; di Luigi Gallo, del Vela; e busti od iscrizioni a Giuseppe Timermans, Cesare Alfieri, Amedeo Peyron, Giuseppe Baruffi, Erasmo di Rotterdam, Vincenzo Gioberti, Tommaso Valperga di Caluso, P. A. Paravia, G. B. Vasco, Domenico Capellina, Antonio Rayneri, Giacomo Bricco, Felice Merlo, Filippo Defilippi, Raffaele Piria. Le statue di Carlo Emanuele III e di Vittorio Amedeo II ed il gruppo della *Fama*, sono dei fratelli Collino.

Anno XI. — TORINO, Domenica 10 Giugno 1877 — Num. 158.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno, Sem., Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. 22 — 12 — 6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . 16 — 9 — 4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10.
Stati Uniti . . . » 45 » 25 » 13.
Repubblica Argentina e Uraguai . . . » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 10 GIUGNO 1877.

RIVISTA

Ringraziamento all'on. Ministro dell'interno — Fisiologia delle dimostrazioni di piazza — La celebrità dei nuovi settanta.

Dobbiamo cominciar oggi col rendere vive grazie all'on. Ministro dell'interno, il quale ha promesso replicatamente di ordinare un'inchiesta sui recenti brutti fatti di Torino e di rendere giustizia a chi ebbe a patire ingiuria. E grazie siano pur rese al generoso Cairoli, che espresse in Parlamento i voti legittimi della nostra popolazione. L'on. Nicotera non sarà dimentico, speriamo, della sua promessa solenne, e farà un atto giusto ed utile a lui alla volta.

Non irrita infatti tanto un torto commesso, quanto il diniego di giustizia a chi l'ebbe a patire. Non si tratta fortunatamente delle carnificine del 1864 che lasciarono nella nostra città una lunga sequela di sdegni ben giustificati, specialmente perchè si stese un velo su quei fatti orrendi. Non si agognava allora una vendetta, anche una grazia si sarebbe tollerata, ma non che si soffocasse la verità e che le imputazioni calunniose, onde furono bersaglio gli sventurati nostri concittadini, avessero libera carriera, si aggiungesse al danno lo strazio.

Ciò premesso, non raccomanderemo mai abbastanza agli animosi nostri giovani, benchè mossi da nobili intendimenti, di rimanersi dalle chiassose e disordinate dimostrazioni di piazza. Certo esse sono, come la stampa, come le concioni e le petizioni, una manifestazione delle idee e dei sentimenti dei popoli liberi e non s'ha quindi in principio a frapporre ostacolo ad esse. Erompono talvolta da un bisogno irresistibile di espansione, cui non bastano i mezzi più lenti, comecchè più efficaci, della stampa. Nel fatto tuttavia esse degenerano bene spesso, si oltrepassa l'intenzione degli autori e riescono quindi menzognere.

Avvezzi a leggere le descrizioni di quelle lunghe processioni di trenta o quaranta mila potenti inglesi, che con massimo ordine, turbato appena da qualche esclamazione, si radunano per ottenere qualche loro intento, senza intendere di dilungarsi per ciò menomamente dalle vie legali, noi crediamo di potere senza alcun pericolo fare il simigliante in Italia, e in ciò sta l'errore. Fra noi ai promotori delle dimostrazioni sogliono unirsi molti altri, o tratti da mera curiosità e da volgare vaghezza di far baccano, o stimolati da più ree passioni. Agli *evviva* si associano le grida di *morte*, si passa quasi sempre il segno, la repressione agli abusi si fa da una banda senza discrezione, si sfogano per essa forse dei mali umori lungamente covati, si turba la tranquillità dei cittadini e in sostanza non si ottiene le più volte con quel mezzo il desiderato scopo.

La libertà consiste sopratutto nella calma, nell'esercizio dei proprii diritti, nella persuasione, nell'osservanza delle leggi. Dunque tutto ciò che arieggia a violenza o può produrre una reazione violenta è contrario alla libertà vera. E vaglia il vero, i dimostranti di piazza non si acconciano di buon grado a consimili dimostrazioni se queste si facciano dai loro avversarii, ed ove questi le tentano, si fanno rigidi settatori dell'ordine, gelosissimi della quiete pubblica. Confessano quindi implicitamente che v'è qualche cosa di poco consono alla libertà vera in quelle grida, in quegli augurii e in quelle imprecazioni, che, in ispecie nottetempo, si mandano nelle pubbliche vie. E giacchè non siamo ancora giunti al punto da tollerare con animo pacato che i nostri avversarii si sbizzarriscano a loro volta, purchè non impediscano noi di far ciò che pensiamo, non usiamo almeno due pesi e due misure.

V'è un altro atto del quale la nazione non può proprio saper grado eguale al Governo, cioè la fresca sua profusione di premii agli approvatori delle gravezze.

I settanta commendatori di recente creazione sembrano destinati ad acquistare la rinomanza dei settanta traduttori in greco del vecchio testamento. È stata una vera manna caduta dal cielo, non solo sui decorati, ma anche sui pubblicisti dell'opposizione, i quali trovano in quel diluvio di croci una sorgente inesausta di motti pel democratico Ministero. Mogi invece in questa congiuntura sono gli *ufficiosi*, non poco impacciati a mettere d'accordo le dichiarazioni antecedenti dei padroni coi loro atti presenti. Il meglio che trovarono sinora di dire fu che quelle croci furono largite *motu proprio* dal Sovrano, che il Ministero vi rimase estraneo, e che le decorazioni si largirono a quel modo solo perchè nessuno aveva il coraggio di ricusarle. *Credat Judaeus Apella, non ego.*

Ma il Sovrano è in una sfera superiore alla destra e alla sinistra, non è nè ministeriale, nè oppositore. Come dunque accade che siano stati riputati degni di essere crocefissi soltanto coloro che approvarono i nuovi balzelli? Avranno avuto tutti dei larghi titoli per quella distinzione, ma essi non sono conosciuti, anzi la maggior parte di quei valentuomini sono oscuri, i più non si fecero conoscere che per gli appelli nominali, con cui si alzava la tariffa del zuccaro e non si scemava il prezzo del sale. Coincidenza curiosa! E fu notato pure che le anzidette croci piovvero quasi tutte su deputati delle provincie meridionali, quantunque il Sovrano estenda il suo impero senza distinzione di gradi di latitudine. Anche questo sarà un caso fortuito!

Ciò che siamo inclinati a credere è che se dopo l'approvazione della tassa sul macinato si fossero largite non settanta decorazioni, ma una mezza dozzina senza più, la stampa dell'opposizione, fors'anco taluno dei nuovi settanta, non sarebbero rimasti cheti com'ello, non avrebbero dato l'acquiescenza a quella ragione del *motu proprio*, chi sa anche se non avrebbero visto un sintomo di corruzione in quei premii, in quel modo di celebrare la festa dello Statuto, venuto proprio dopo l'ordinamento di quelle tasse, che saranno cosa utile, eccellente, ma non hanno certo la virtù di rendere molto gaia la prefata festa. Cangiano i saggi, a seconda dei casi, i loro pensieri.

Commissioni parlamentari.

La Giunta eletta dagli Uffici per lo studio del progetto di legge per la riforma del procedimento sommario nei giudizi civili, ha proceduto quest'oggi alla sua costituzione ed ha eletto l'on. Fossa presidente e l'on. Grimaldi segretario.

Macinato.

La tassa sul macinato, per la parte che si riscuote in base al contatore, fruttò, nel decorso mese, lire 6,816,869 17, con una differenza in meno di lire 124,788 90 sul mese di maggio 1876, le cui riscossioni ammontarono a lire 6,941,658 07. Le provincie meridionali e l'Alta Italia diedero nello scorso mese un minore provento di lire 148,669 30 che si riduce, nel totale delle riscossioni, a lire 124,788 90, avendo l'Italia centrale dato un aumento di lire 23,880 40.

Il prodotto complessivo in questi primi cinque mesi è di lire 31,937,685 73, ed a tutto maggio 1876 fu di 31,742,871 10 lire. Così il maggiore provento che alla fine del primo quadrimestre di quest'anno constatammo essere di lire 319,603, si riduce per la diminuzione avvenuta nello scorso mese, a sole lire 194,814 63.

Elezioni amministrative.

Roma, 7.

Si prevede che nelle elezioni amministrative vi sarà una lotta vivacissima.

I clericali interverranno numerosi. L'*Unione*, di Roma, fece affiggere numerosissimi manifesti con una lista clericale accentuata, nessun nome della quale è accettabile.

Il principe Torlonia, interpellato, declinò la candidatura.

I giornali clericali eccitano calorosamente gli elettori a votare.

Diversi gruppi liberali accordarono una lista unica accettata finora, meno piccole variazioni, da tutti i giornali liberali. Sopra dodici candidature per le elezioni comunali, cinque sono moderate, cinque progressiste, due radicali. Sopra sei candidature per le elezioni provinciali, tre sono moderate, due progressiste ed una radicale.

Fra le candidature moderate accettate vi sono quelle degli onorevoli Mamiani, Lovatelli e Alatri.

I Principi di Piemonte a Monza.

Il principe Umberto e la principessa di Piemonte dopo le feste di Torino si recheranno a Monza.

Sono già state prese le disposizioni pel loro arrivo.

Congratulazioni del Principe di Baden.

S. A. R. il principe Guglielmo di Baden che, come i lettori sanno, in causa di lunga malattia ha passato quasi tutto l'inverno a Palermo, all'annunzio della caduta e della morte del brigante Leone e soci, si è affrettato a congratularsi col prefetto Malusardi e coll'autorità militare per l'importante operazione.

Battello in fiamme.

Mercoledì notte a Gallipoli è andato in fiamme un battello a vapore in ferro di bandiera inglese che aveva allora terminato il carico di oltre mille botti d'olio. Nessuna vittima, ma il danno, oltre alla perdita del vapore, si fa ascendere a circa 600 mila lire. Questo carico era quasi tutto della casa Meuricoffre e Vonwiller; ma dicesi che la casa Vonwiller avesse già ritirato la polizza di carico al momento del disastro, sicchè nulla avrebbe perduto. È ignota finora la causa dell'incendio.

DAL TEATRO DELLA GUERRA.

(Nostra corrispondenza)

XVII.

L'esercito rumâno.

Bukarest, 5 giugno 1877.

Debbo continuare e finire la storia dell'esercito rumâno, cominciata in una mia lettera precedente.

Quando dopo il 1831 i Rumâni riebbero principi nazionali e finì il regime dei Fanarioti, si cominciò a ordinare un esercito con elementi paesani: nel 1828-29 truppe rumâne combatterono insieme coi Russi contro i Turchi a Bailesci e ad Ibraila. Poscia in ambedue i Principati si adottarono ordinamento, uniformi, nomi di gradi e modi russi. La Valacchia ebbe tre reggimenti d'infanteria e sei squadroni di cavalleria; la Moldavia un reggimento d'infanteria e 2 squadroni di cavalleria. Solamente dopo, nel 1845, si cominciò a formare una piccola artiglieria; si fondarono scuole militari. L'esercito permanente dei due Principati insieme era di circa otto o nove mila uomini.

C'era inoltre una milizia territoriale composta di due elementi: *dorobanzi* e *panizeri*. Quelli erano una specie di gendarmeria; prestavano servizio dieci giorni al mese. Questi custodivano la frontiera lungo il Danubio. In Moldavia invece dei *dorobanzi*, c'erano gli slujitori. Al tempo dell'unione dei Principati (1859) la Valacchia aveva un esercito permanente di 6000 uomini e la Moldavia di 4500 circa.

Sotto il principato di Alessandro Cuza e poi sotto quello di Carlo di Hohenzollern (1866) fu stabilito l'ordinamento attuale dell'esercito rumâno. Si divide in *esercito permanente* colla sua riserva; *esercito territoriale* pure colla sua riserva; milizie e *guardia cittadina*.

L'esercito permanente si compone di 8 reggimenti di linea, 4 di cacciatori a piedi, 2 compagnie di gendarmi a piedi, un battaglione di pompieri a Bucarest e una compagnia a Jassy, e una compagnia di disciplina. La cavalleria è composta di due reggimenti tutti rossiori, appunto perchè portano un abito rosso; uno squadrone d'istruzione e 5 squadroni di gendarmi a cavallo. L'artiglieria ha 2 reggimenti di 8 batterie per ciascuno (ogni batteria è di sei pezzi), una delle quali a cavallo; una compagnia di pontonieri, una compagnia d'operai e una sezione di treno. Il genio forma un battaglione diviso in 4 compagnie. Le così dette truppe di amministrazione comprendono una compagnia d'operai, una sanitaria e uno squadrone di treno.

Ogni reggimento d'infanteria è composto di 2 battaglioni attivi e uno di deposito; ogni battaglione è diviso in 4 compagnie, ciascuna delle quali ha un effettivo di 120 uomini in tempo di pace e 250 in tempo di guerra. Conta 2074 uomini in tempo di pace.

Il reggimento di cavalleria è di 5 squadroni, dei quali 4 attivi e uno di deposito. Ogni squadrone ha 120 uomini e 100 cavalli in tempo di pace; 200 uomini e 170 cavalli in tempo di guerra.

Un reggimento di artiglieria ha 1094 uomini in tempo di pace.

Il servizio si fa per coscrizione: è di 8 anni, 4 in attività e 4 in riserva.

C'è pure una flottiglia sul Danubio di due vaporetti con una compagnia d'uomini.

L'esercito territoriale è composto di 8 reggimenti d'infanteria chiamati *dorobanzi*, 8 di cavalleria chiamati *calorosi*, e 33 batterie di artiglieria. Ognuno dei 33 distretti in cui è divisa la Rumânia ha un battaglione di *dorobanzi*, uno squadrone di *calorosi* e una batteria d'artiglieria.

Il servizio è di 8 anni, 6 di servizio attivo e 2 di riserva.

Le milizie comprendono due classi: una di tutti gli uomini da 21 a 29 anni che furono esenti dalla coscrizione, e l'altra di quelli che hanno da 29 a 37 anni e provengono dall'esercito permanente e dal territoriale.

Facendo astrazione dall'età, si dividono in tre categorie. La prima comprende i celibi e i vedovi senza figli; la seconda gli ammogliati che non hanno figli; la terza gli ammogliati o i vedovi con figli.

I militi sono organizzati per battaglioni e squadroni.

Le guardie cittadine comprendono tutti gli uomini da 36 a 46 anni. In tempo di guerra sono organizzate in piccoli corpi per mantener l'ordine nei comuni; fanno pure il servizio di guarnigione in tempo di pace, quando l'esercito permanente e il territoriale sono concentrati per le grandi manovre annuali.

Il comandante supremo di tutte le forze militari è il Principe.

---

(103)

APPENDICE

GLI UCCELLI DI PREDA

LIBRO SESTO

L'EREDE DEGLI HAYGARTH.

VI.

Nella Bibbia.

(Continuazione).

« Questa menzione pareva accennar vagamente a qualche triste istoria: Susanna... sorella diletta... senza nome di famiglia, senza la data precisa della morte... poi in fondo due righe in forma di preghiera, quasi per intercedere a pro della defunta.

« Mi era già stato detto che le figlie di Cristiano Meynell erano morte entrambe nella contea di York, l'una maritata, l'altra no.

« L'ultima nota presa sul libro segnava la morte di James Halliday, nonno della mia Carlotta.

« Dopo aver considerato a lungo la curiosa notizia della morte di Susanna Meynell, pensai che in un modo o nell'altro mi bisognava ottenere una copia esatta di tutta la pagina contenente la storia della famiglia, se non il documento originale. Il dovere verso Sheldon m'imponeva anche di far tacere tutti i miei novelli sentimenti, chiamando arditamente in soccorso un secondo pretesto.

« — Ho un grande interesse in un'opera che sta per venire alla luce, — dissi al buono zio, occupato pel momento in una partita a carte con la moglie, — e mi pare che questa vecchia pagina di una Bibbia di famiglia darebbe materia ad una pagina eccellente.

« Con tutt'altri che lo zio Joe non avrei osato adoperare un così futile artifizio.

« — Possibile? — esclamò il brav'uomo.

« — Avreste difficoltà che io prendessi copia di queste note? — gli domandai.

« — Ma vi pare? Prendetene pure una mezza dozzina delle copie, se la cosa può essere utile a voi o ad altri.

« Ringraziai il mio ingenuo ospite, e deliberai di scrivere a Hull, col primo corriere del giorno appresso, per farmi venire della carta da lucidare. C'era ad ogni modo un non so che di fortunato in questa inattesa conclusione delle mie ricerche; essa mi dava una buona scusa per trattenermi più a lungo vicino a Carlotta.

« — Gli è soltanto in memoria della mia povera Maria che cotesto libro mi è caro, — soggiunse il fattore facendosi serio; — come vedete, i nomi che vi sono iscritti sono quelli dei parenti suoi e non dei miei. Questa fattoria con tutto quel che c'è dentro era proprietà sua. Dorotea ed io non siamo, per dire il vero, che degli intrusi, quantunque tanto l'uno che l'altra abbiamo portato qui la nostra fortuna. Per dirla fra noi, Newhall è stata migliorata di molto dal tempo del vecchio James Halliday; ma non è meno doloroso il pensare che nessuno di quelli nati su questi territorii abbia lasciato figliuoli per ereditarne.

« Lo zio Joe rimase un po' pensieroso. Io pensava dal canto mio a quell'altra eredità cinquanta volte superiore al valore della fattoria, e che stava aspettando chi venisse a reclamarla.

« — Sarebbe mai possibile, — chiedevo a me stesso, — che questa graziosa fanciulla che s'è commossa in volto alla memoria dei suoi parenti, che non ha mai allettato nel cuore un desiderio interessato, sarebbe possibile che dovesse lei stessa con le sue belle mani sottrarre l'oro degli Haygarth agli artigli degli avvocati della Corona?

« La vista della vecchia Bibbia pareva aver rianimato i ricordi del signor Mercer sulla sua prima moglie.

« — Era una creatura tutta bontà, — disse, — il vero ritratto della nostra Carlotta; tante volte mi figuro essere stato per questo che io ho preso a voler tanto bene a Carlotta fin da bambina. Mi pareva veder gli occhi della mia prima moglie quando Carlotta mi guardava. Avevo detto a Tom che era per me una vera consolazione vedermi vicina la bambina, epperò egli la lasciava venire spesso. Povero Tom! ei soleva condurmela quando veniva al mercato, e me la lasciava qualche volta per intere settimane. In seguito, quando la mia Dorotea, ch'è qui, ha avuto pietà del povero vedovo solitario, s'è affezionata anche lei alla bambina come se le fosse stata madre, e forse anche di più; perchè non avendo figli suoi, ella li considera come un bene così prezioso, che ogni cura ed ogni amore per loro non le sembrano mai sufficienti. C'è un bambinetto che riposa nel cimitero di Barngrave, accanto alla sorella di Tom, che avrebbe potuto diventare un bel giovanotto e sedere al posto dove siete voi in questo momento, signore, guardandomi con occhi vivi come i vostri, se la volontà di Dio non avesse disposto altrimenti. Vedete bene che le nostre afflizioni le abbiamo tutti. Senza D[illegible]a, la vita non avrebbe avuto per me un gran pregio dopo cotesta disgrazia; ma la mia Dorotea vale essa sola quanto mai si può desiderare.

« Così dicendo il fattore guardava con affetto alla sua seconda moglie, che gli rispondeva con un sorriso. Io credo che in queste calme solitudini, le donne conservino più a lungo la modestia e il sorriso che non nel tumulto di una grande città.

« Vedendo che il mio ospite si lasciava andare alle memorie del passato, tentai uno sforzo indiretto per ottenere qualche spiegazione intorno a quella iscrizione sulla Bibbia che avea punto la mia curiosità.

« — Credo, — dissi, — che la signorina Susanna Meynell sia morta senza pigliar marito? Vedo qui fatta menzione della morte; ma non c'è scritto che il solo nome di battesimo.

« — Ah! è molto probabile, — rispose il signor Mercer con una indifferenza che mi parve studiata. — Sì, la zia Susanna della mia povera Molly è morta ragazza.

« — E a Londra? Avevo inteso dire che fosse morta nella contea di York.

« Mi accorsi che le mie domande mettevano in imbarazzo il povero Joe, e sentii che un cacciatore di un erede legittimo va soggetto qualche volta a rendersi molto importuno al prossimo suo.

« — Susanna Meynell è morta a Londra...; sì, la povera donna è morta a Londra, — rispose gravemente Giuseppe Mercer. — Ed ora, parliamo d'altro, se non vi dispiace; questo argomento mi fa male.

(Continua).

La Rumenia è divisa in 4 divisioni territoriali militari: 1° di Crajova, 2° di Bucarest, 3° di Galatz, 4° di Jassi. Ogni divisione ha un Consiglio di guerra permanente.

L'amministrazione militare fu organizzata nel 1860 secondo il sistema francese. Allora il Principe Cuza aveva ottenuto dall'imperatore Napoleone che mandasse in Rumenia alcuni ufficiali francesi ad organizzare l'esercito rumeno. Furono poi introdotte delle modificazioni in questa parte dell'ordinamento militare, come nelle altre, preferendosi il sistema prussiano.

La istruzione militare si dà nelle scuole di reggimento. Ci sono inoltre scuole divisionarie per l'istruzione dei sotto ufficiali. Trovasi a Jassy una scuola militare preparatoria per formare ufficiali, e a Bucarest una scuola militare superiore.

L'avanzamento si fa per scelta e per anzianità sino al grado di maggiore esclusivamente; più in là per scelta e per concorso.

I soldati dell'esercito regolare permanente hanno fucili Peabody e quelli della territoriale fucili ad ago.

L'esercito permanente è composto di 912 ufficiali, 147 funzionari civili e 17,576 soldati: in tutto 18,635 uomini.

L'esercito territoriale comprende 551 ufficiali, 60 funzionari civili e 35,031 soldati: in tutto 35,642 uomini.

Totale dei due eserciti (permanente e territoriale) 54,277 uomini.

Queste erano le cifre ufficiali nel 1873. Da poco tempo si è cominciato l'organizzazione di 6 nuovi reggimenti di dorobanzi, ma vi è grande mancanza d'ufficiali.

Se si tien conto delle cifre ufficiali la Rumània avrebbe più di 50,000 uomini di truppa regolare, altri 150,000 di milizie: in tutto 200,000 uomini. Il fatto sta che l'esercito attivo conta realmente da 40 a 50,000 uomini abbastanza bene istruiti ed armati. L'artiglieria è tuttora in istato di *formazione*, cosicchè il numero dei *pezzi* è insufficiente, in comparazione dell'effettivo delle altre truppe.

M. A. C.

(Altra corrispondenza).

Bukarest, 4 giugno 1877.

Il mondo politico comincia questa sera a lasciar Bukarest per recarsi a Plojesti. Per certo gli abitanti di questa città non si sarebbero mai creduto che gli sguardi di tutta Europa si sarebbero concentrati su loro. Su loro, propriamente no, perchè ritengo importa assai poco al resto degli europei se i Plojestini mangino a crepapancia o si muoiano dalla fame; ma si guarderà a Plojesti come il punto più importante nei momenti attuali.

Una parte del seguito dell'Imperatore di Russia giunse ieri mattina, facendo scorta al granduca Vladimiro ed al principe di Leutemberg; domani verrà il generale Ignatieff e posdomani alle ore 8 1[2 di sera giungerà lo Czar in unione del figlio, dei ministri, grandi dignitari di Corte e tutto il resto.

Alla stazione sarà ricevuto dal granduca Nicola e suo figlio, dal granduca Vladimiro, dai principi Carlo di Rumenia e Leutemberg, dei ministri rumeni, dalle autorità municipali, ecclesiastiche e militari; infine sarà un ricevimento solenne, ufficiale, che ne offrirà materia a scrivere; giacchè noi altri corrispondenti ammessi, o quasi, al quartier generale, avremo la facoltà di penetrare nel recinto della stazione a vedere quel che vi si passa. Assisteremo quindi all'arrivo, agli abbracci, alla benedizione, ed udremo, senza comprenderli, i discorsi, se pur ve ne saranno, la qual cosa io non mi auguro.

Bukarest per il momento perde dunque tutta la sua importanza; i Granduchi che erano a Plojesti, ieri al giorno ne vennero qui e stasera fanno ritorno alla loro residenza; non se ne allontaneranno più se non con il beneplacito dello Czar, il quale probabilmente verrà a stabilirsi nella villa Kotroceni, assumendo il comando superiore dell'esercito d'operazione nella vallata del Danubio.

Dell'arrivo dell'Imperatore d'Austria non si parla più; decisivamente fu un *canard*; la notizia della venuta del Principe di Serbia comincia a perder terreno, sicchè la residenza in Romenia dell'imperatore Alessandro perde di importanza politica, ma aumenta l'aspettativa per operazioni militari.

È positivo che queste andranno a prendere subito uno sviluppo che da più tempo avrebbero dovuto già prendere e che la situazione finanziaria della Russia non permette dilazionare maggiormente. Ogni giorno che scorre costa alla Russia al di là di un milione di rubli ed a lungo andare i milioni accavallandosi uno sull'altro formano i miliardi. La bella stagione sembra venuta e con essa il caldo, le acque dei fiumi rientrano ne' loro letti, le strade si fanno transitabili; non vi è più ragione da arrestarsi o da ritardare.

Ed io ho dati positivi per assicurarvi che non si ritarderà oltre una quindicina di giorni e saremo in Bulgaria; il Danubio, come già vi scrissi, sarà passato in tre punti dall'esercito russo ed in un quarto dai Rumeni; siccome questi mancavano di materiale da ponte, han chiamato per costruire i tavoloni, le ancore e le boe un gran numero di operai, la maggior parte italiani, venuti qui per la costruzione delle ferrovie e piantati lì senza esser pagati e senza lavoro dalla Società inglese concessionaria della linea. Gli operai son stati diretti verso Kalafat e fra 10 giorni la loro opera dev'essere compiuta.

I materiali russi cominciano pure ad arrivare; stamane alla stazione ho visto un treno lunghissimo che n'era carico. Il treno proseguiva per Giurgevo, essendo questa città destinata a divenire il punto centrale delle future operazioni e vedrete che fra breve vi si stabilirà il quartier generale del granduca Nicola, il quale assumerà il comando in sott'ordine di tutto l'esercito, ritenendo l'Imperatore il comando nominale.

Infine i nostri *riposi forzati* vanno a finire, almeno tutto lo accenna e non vi nego che i miei colleghi ed io ne siamo soddisfatti, perchè la vita in questa città si rende sempre più impossibile. Bukarest vien chiamata la città dei piaceri: ma questi sfibrano ed uccidono l'intelletto, diminuendo le forze vitali. È una città nella quale si può vivere quindici giorni senz'altra preoccupazione che di divertirsi, di correre per i caffè, fare della musica giorno e visitare i conventi di monache stabiliti nelle vicinanze. Ah! quanto è grande la differenza fra queste sante recluse e le antiche Vestali? Nei monasteri di Bukarest, vi si giunge in sul tramonto, si chiede ospitalità alle monache, non è mai negata, gli statuti lo proibiscono e là fra tartufi, sedani, mostarda e vino di Sciampagna si fanno preghiere per la conservazione ed aumento della razza umana. Si riparte l'indomani.

Mi arresto sullo sdrucciolo. Se volessi descrivere gli usi e le abitudini più che libere di queste popolazioni avrei bisogno di colonne intere; forse lo farò, ma non in un giornale, vi son cose che si possono dire in un volume, non in un foglio, che si suppone vada nelle mani di tutti. La morale e la decenza ne soffrirebbero.

Fra pochi giorni avremo l'emissione dei 30 milioni di biglietti fiduciari. I Rumeni con la loro abituale leggerezza, non veggono altro se non la comodità di portare sulla persona una grossa somma senza impacci; dippiù ritengono che la loro carta non subirà le oscillazioni dell'aggio, anzi che non ve ne sarà punto; per poco non assicurano che il commercio europeo prenderà i biglietti rumeni a preferenza degli inglesi o dei francesi. Ma la parte industriale e commerciale del paese non la pensa così, e capisce che sarà ventura se la perdita si arresterà al 20 o 25 per cento. Questi biglietti fiduciari non hanno riserva metallica che li guarentisca. Appartengono ad un Governo il cui credito non è gran fatto stabile; è giusto quindi che nelle contrattazioni con l'estero perdano parte del loro valore nominale, se pure saranno accettati; la qual cosa ritengo assai difficile.

Domani parto anche io per Plojesti e sarà da quella città che vi darò contezza dell'arrivo dell'Imperatore e di quanto vi si passerà; restarmene neghittoso in Bukarest non è da me; ne ho già assai d'esservi rimasto oltre un mese. Ma spesso bisogna fare non come si vorrebbe, ma come si può.

Nicola Lazzaro.

GUERRA D'ORIENTE.

Il nostro corrispondente L. in un telegramma di data posteriore alla corrispondenza pubblicata qui sopra, ci annunzia che dovrà forse attendersi un nuovo ritardo nelle operazioni militari, benchè l'arrivo dello Czar al quartier generale facesse supporre che l'esercito russo, compiuto il suo collocamento strategico lungo il Danubio, dovesse quasi immediatamente forzarne il passaggio. Così era pure avvenuto nel 1828; allora, appena lo Czar raggiunse l'esercito, si varcò il gran fiume l'8 giugno, presso Satunowo nella Dobrucia.

L'attuale ritardo, se non a considerazioni strategiche, dovrebbe forse attribuirsi a qualche nuovo sforzo diplomatico per intavolare nuove trattative di pace? Oppure, le ripetute piene del gran fiume ne impediscono il pronto passaggio? Comunque, oramai sono tanti i punti minacciati dai Russi, che non può veramente prevedersi quale o quali saranno i punti prescelti. Pare che uno dei luoghi designati debba essere Oltenitza.

Telegrafano alla *Politische Correspondenz* da Bukarest che i Russi si preparano a trasferire il quartiere generale in quella città, donde avanzerà solo dopo che l'esercito avrà passato il Danubio.

Per ordine dei Russi, tanto a Bukarest, quanto a Giurgevo, Oltenitza e Braila, vengono eretti grandi forni che dovranno cuocere giornalmente 250,000 pani.

— Quanto alle operazioni militari in Asia, sappiamo ora che l'avanguardia russa s'impadronì d'Olti senza colpo ferire, i Turchi essendosi ritirati al comparire del nemico.

Kars è male approvvigionata, e per economizzare le sue provvigioni la guarnigione è stata messa a mezza razione.

Un distaccamento del centro russo trovasi a Saghanlong; la posizione di Muktar pascià a Zivim è non tenibile, i Russi con marcie forzate potendo girarla operando da Gesetakivan a Milldasy.

I distaccamenti di Karakilissa e Toprakalè si ripiegano su Dalibaba; è atteso il corpo da Van per rinforzare Muktar a Keuprukeui e Hassan-Kalè.

Il centro russo si prepara a spedire un distaccamento contro Kuprukeu.

Disfatta della cavalleria turca.

Il *Daily Telegraph* ha il seguente telegramma da Erzerum in data del 2, sul combattimento avvenuto presso Begli-Achmed, e nel quale fu distrutta la cavalleria di Muktar pascià:

« Devo annunziarvi il fatto più terribile della guerra attuale. Due giorni fa quattro mila uomini di cavalleria circassa ricevettero ordine da Muktar pascià di avanzarsi verso Kars, sotto gli ordini di Mussa pascià, senza essere appoggiati da artiglieria e fanteria. Dopo di aver varcato un tratto considerevole, si soffermarono, sopraffatti dalla stanchezza, a passare la notte a Begli-Achmed, villaggio nella pianura. Frattanto i Russi, informati dalle loro spie dello stato miserando in cui si trovavano i Circassi, spedirono di nascosto poderose forze ad assalirli. Per attuare con maggiore efficacia il loro progetto, aggiunsero ad ogni soldato di cavalleria un fantaccino sullo stesso cavallo, e per tal modo numerose forze circondarono durante la notte il villaggio, nel quale riposavano i Circassi, senza sospettare la vicinanza del nemico. Compiuto l'accerchiamento, i soldati russi incominciarono il macello nell'oscurità della notte. Quando i Circassi si accorsero della loro posizione disperata, accusarono ai loro capi di tradimento gli abitanti del villaggio, ed alcune spie russe, nelle quali s'imbatterono, furono tosto fucilate.

« Il combattimento incominciò tosto con grande violenza, ma la posizione degli aggrediti era molto svantaggiosa. Quantunque le loro file si assottigliassero rapidamente pel fuoco ben diretto della *fanteria* russa, e la cavalleria nemica intercludesse loro ogni via di salvezza, i Circassi si rifiutarono risolutamente di arrendersi. Essi combatterono con un coraggio disperato. Ma tutto fu invano. I Russi stringevano sempre più la cerchia, ed il loro fuoco distruggitore si scagliava sempre più davvicino contro le sue vittime. La piccola, ma eroica, schiera di sopravvivanti continuò il combattimento disuguale con una disperazione e con un eroismo, che si dice meraviglioso. Essi non avevano altre armi che carabine e sciabole; cadevano uno dietro l'altro al loro posto. Da ultimo, i Russi si scagliarono con un grande grido di *urrà* sui pochi superstiti, e ne fecero un macello generale, non accordando quartiere a nessuno. Solo il 5 per cento dei 4000 Circassi sfuggì alla strage. Mussa pascià trovasi fra i mancanti. Questa è una perdita terribile per i Turchi qui. Da questo fatto la loro cavalleria fu totalmente distrutta.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 6 giugno reca:

1. **Legge** (n. 3684), in data del 6 giugno, relativa alla revisione dei redditi sui fabbricati.

2. **Un regio decreto** (n. 3888), del 5 giugno, che convoca il collegio di Città di Castello per il 17 giugno. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 24 dello stesso mese.

3. **Un regio decreto** (n. 3889), del 10 maggio, che provvede alla nomina di professori nella R. Scuola di marina.

4. **Un regio decreto** (n. 3833), del 10 maggio, che modifica l'articolo 6 del decreto 18 aprile 1873 relativo agli esami per gl'impiegati delle gabelle.

5. **Un regio decreto** (n. 3848), del 6 maggio, che istituisce nella provincia di Pesaro ed Urbino una Commissione conservatrice dei monumenti e oggetti d'arte e d'antichità.

6. **Un regio decreto** (n. MDLXXIII, parte suppl.), del 8 maggio, che approva una modificazione dello statuto della « Prima Società pello stigliamento meccanico e pella lavorazione della canapa e del lino. »

7. **Un regio decreto** (n. MDLXXIV, parte suppl.), del 6 maggio, che autorizza la « Società anonima delle miniere di Frasconi » e ne approva lo statuto.

8. **Un regio decreto** (n. MDLXXVI, parte suppl.), del 10 maggio, che erige in corpo morale l'ospedale pei poveri infermi del comune di Sanfront (Cuneo).

9. **Disposizioni** nel personale del Ministero della guerra.

Osservazioni Meteorologiche
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino.

9 giugno 1877.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relat. in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	741,8	+23,0	15,0	70	14° 29'	S O d.	Sereno
9 a.	742,2	+25,7	15,1	60	14° 31'	N E d.	Nuv. s.
12 m.	741,6	+27,0	13,0	48	14° 38'	S d.	S. p. n.
3 p.	740,0	+28,6	13,8	45	14° 35'	N E d.	Nuv. s.
6 p.	740,7	+25,9	14,6	44	14° 34'	S O d.	N. p. s.
9 p.	741,1	+24,4	16,5	74	14° 34'	N d.	Sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { minima + 19,8; massima + 30,0

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte del 10 + 19.9.

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 11 giugno 1877.

Nascere del **SOLE**, 4 33 — *Passaggio al meridiano*, 0 18 — **Tramonto**, 8 8.

Nascere della **LUNA**, 3 46 matt. — *Passaggio al meridiano*, 0 9 sera. — **Tramonto**, 8 34 sera.

Giorno della Luna 30°.

Luna nuova a 3 o. 22 m. di sera.

PIANETI.

	Ora del nascere	Ora del passaggio al meridiano	Ora del tramonto
Mercurio	3,49' m.	11,1' m.	6,18' s.
Venere	5,9 m.	1,0 s.	8,51 s.
Marte	0,15 m.	5,21 m.	10,28 m.
Giove	8,35 s.	1,1 m.	5,22 m.
Saturno	0,48 m.	6,27 m.	0,6 s.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 8 giugno 1877 (ore 1 pom.):

Il tempo si è mantenuto bello e calmo in tutte le nostre stazioni. Il barometro è rimasto quasi stazionario. Nel giorno decorso il termometro è salito fino a 30° a Moncalieri, fino a 26° a Camerino, fino a 25° a Urbino. È sempre probabile il dominio del buon tempo, con qualche parziale e leggero turbamento.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 8 giugno.

	Mass.	*Min.*		*Mass.*	*Min.*
Torino	27. 0	19. 7	Roma	29. 5	18. 4
Venezia	27. 3	21. 2	Firenze	31. 0	18. 5
Genova	27. 7	17. 6	Bologna	31. 7	19. 7
Ancona	27. 8	22. [illegible]	Milano	32. 6	19. 4

Inaugurazione del Monumento al DUCA DI GENOVA.

Il Sindaco di Torino ha pubblicato ieri questo proclama:

Concittadini!

Domani è solenne festa della Nazione. Si compie in Torino per la benevolenza dell'amatissimo Re, che volle affidato alla nostra città il monumento a Sua Altezza Reale Ferdinando Maria di Savoia, Duca di Genova.

Il Duca Ferdinando, cresciuto tra noi alla scienza ed all'onore delle armi, fortunato espugnatore di Peschiera, strenuo ed infaticabile capitano a Santa Lucia, a Pastrengo, a Rivoli, a Sommacampagna, alla Bicocca, volonteroso rinunziò alla corona dei Re di Sicilia per rimanere a combattere nella prima e seconda guerra per l'indipendenza, capitanate dal magnanimo suo genitore Re Carlo Alberto, di immortale memoria.

Concittadini!

I Principi che impugnano la spada per la libertà dei popoli, appartengono ai benefattori delle Nazioni, e meritano perenne gratitudine.

Questo sia il nostro concorde sentimento innanzi al monumento dell'animoso Duca, al cospetto del valorosissimo Re, che attraverso a pericoli ed ostacoli incommensurabili ha condotto il tricolore Vessillo a compiere il trionfale suo giro, e alla presenza dei prodi Principi, degni suoi figli, stati anch'essi valorosi soldati di Italiana libertà.

EVVIVA IL RE — EVVIVA LA REALE FAMIGLIA

Torino, addì 9 giugno 1877.

Il sindaco
F. Rignon.

L'inaugurazione si farà alle ore 7 pom.

Nell'affetto alla Dinastia Sabauda, nelle onoranze dovute ai grandi non facciamo alcuna distinzione di partito. Gli è per questo che con vera soddisfazione pubblichiamo il seguente telegramma gentilmente comunicatoci dal sindaco conte Rignon.

Roma, 9. — Sindaco Torino. — L'Associazione costituzionale romana si fa debito prender parte con l'intera Nazione al solenne omaggio che Torino rende alla gloriosa memoria del Duca di Genova. Informa però vossignoria che ha delegato l'onorevole Quintino Sella a rappresentarla.

Mamiani.

Ci si comunica eziandio quest'altro telegramma del generale La Marmora, che pubblichiamo tanto più volentieri in quanto smentisce una notizia che se vera sarebbe stata una sconvenienza cui avevam creduto dover deplorare.

Sindaco di Torino.

Firenze, 9. — Grato e sensibilissimo al grazioso invito sono dolentissimo non poter assistere alla splendida e commovente funzione in onore del prode Duca di Genova.

La Marmora.

Sindaco di Torino.

Feltre, 9. — Onorami partecipare S. V. Illustrissima che a rappresentare città Feltre solenne inaugurazione monumento Duca di Genova venne delegato pretore Trinità, cittadino Feltre.

Sindaco Zarto.

LETTERA PARLAMENTARE
(Nostra corrispondenza).

Bilancio dei lavori pubblici — dell'entrata — Interrogazione Cairoli sui fatti di Torino — Risposta del Ministro — Inconcepibile leggerezza — Chiusura della sessione — Legge messa inaspettatamente all'ordine del giorno — Sforzi del Cairoli per rabberciare la maggioranza — Dalla Camera al Senato le grazie commendatoriali.

Roma, 8 giugno (mattina).

Nella seduta di ieri la Camera ha condotto a termine il bilancio definitivo del Ministero de' lavori pubblici, e in pochi minuti quello dell'entrata; cosicchè non resta che l'approvazione della legge complessiva, che sarà votata nella tornata d'oggi, e il bilancio definitivo dell'attivo e del passivo dell'anno che corre, sarà tutto deliberato.

Il telegrafo vi ha appreso la Interrogazione del Cairoli pei fatti di Torino e la risposta del Ministro dell'interno. Questi, in sostanza, ha dichiarato che aspettava il risultato dell'inchiesta da lui ordinata, per sapere da qual parte stesse il torto; che se il torto fosse dimostrato essere a carico dell'autorità e della forza pubblica, avrebbe saputo provvedere; del resto egli amava Torino, ecc., ecc., ecc. ed altre simili dichiarazioni inconcludenti.

L'importante è questo ch'egli ha ordinato un'inchiesta. O allora, perchè al Nervo rispose che non era vero nulla di quello che avevano detto i giornali torinesi, e prendeva quest'occasione per ripetere la sua solita raccomandazione ai deputati di non dare retta a quello che dice la stampa? È la una incredibile leggerezza che gli fa dire, disdire, confessare, negare a distanza d'un giorno, di poche ore, di pochi minuti!

È difficile che la Camera chiuda le sue sedute domani, com'era desiderio generale. Credevasi che dopo il bilancio, e qualche legge secondaria, di lievissima discussione, si sarebbe approvata quella che concerne la tassa di ricchezza mobile, e quindi aggiornate le sedute. Ma il presidente, cedendo al signor Cavalletto che ne fece la proposta, ha creduto bene di mettere all'*ordine del giorno* prima di quella che riguarda la tassa di ricchezza mobile, la legge sullo stato degli impiegati, la quale per verità non è urgente ed è bene che non sia discussa con fretta e furia. Che sia stata messa all'*ordine del giorno* per farla passare senza discussione, poichè la Camera non ha più volontà di discussioni tranquille e approfondite? Ragione maggiore di deplorare la risoluzione del Presidente.

Vi confermo quanto vi scrisse pochi giorni sono uno dei vostri corrispondenti, che il Cairoli si stia adoperando in questi giorni per comporre un gruppo parlamentare, intermedio tra la maggioranza e l'estrema sinistra. So anzi da buona fonte com'esso abbia indugiato di qualche giorno la sua partenza da Roma per vedere se gli riesce di condurre a termine la sua impresa.

Pare che saranno firmati a Torino i decreti reali di promozione nel grado di colonnello. Quanti saranno i *saltati?*

Si parla di altri commendatori fatti dal Ministero dell'interno..... presi tra i più zelanti senatori ministeriali... e sarebbero trenta!...

H.

Riscatto della Regia tabacchi.

Il *Sole* è in grado di asserire che si avviano a buon fine le pratiche dell'on. Ministro delle finanze pel riscatto della Regia tabacchi. Riuscendo questa operazione, il Governo italiano, rimaneggiando le tariffe dei tabacchi, otterrebbe il modo di accrescere notevolmente le entrate del tesoro, e diminuire alcuni balzelli più odiosi. Ma l'operazione del riscatto ha gravi difficoltà per non riuscire dannosa allo Stato.

Convenzioni ferroviarie.

Il Ministro delle finanze manterrebbe il suo proposito di dividere le ferrovie italiane in due grandi Compagnie esercenti i versanti dell'Adriatico e del Mediterraneo. Nessuna deliberazione sarà presa per ora; nelle vacanze parlamentari si stipulerebbero, se è possibile, i contratti.

L'Ossario della Bicocca.

Nel N. 159 della *Gazzetta del Popolo* abbiamo letto che a Novara tra poco si spera di veder ricordato ancora le gloriose gesta del compianto Duca di Genova a mezzo di un monumento, che per iniziativa del cav. Giacomo Berra si prepara ai prodi che sparsero il loro sangue in quella memorabile giornata.

A questo proposito ci assicurano che la speranza di veder ricordati i caduti del 23 marzo alla Bicocca è ormai un fatto compiuto, giacchè tra poco tempo sui campi della Bicocca, col denaro ricavato da una sottoscrizione promossa dal cav. Berra, coadiuvato in seguito da un comitato, sorgerà un monumento, che, raccogliendo le ossa dei prodi morti al 23 marzo sui campi di battaglia, ricorderà in modo speciale l'eroico e valoroso Duca di Genova.

Notizie ferroviarie.

Il 3 giugno è stato inaugurato il tronco di ferrovia compreso fra le stazioni di Romagnano e di Balvano sulla linea da Eboli a Potenza.

Su questo tronco vi sono due grandi ponti metallici sul Platano, di cui uno di 67 metri in due campate ed uno di 53 metri in una sola luce. Ambedue questi ponti sono stati eseguiti in meno di 60 giorni a Castellammare nell'opificio dell'impresa industriale italiana, diretta dall'ingegnere A. Cottrau.

Il Municipio di Balvano ha festeggiato in modo speciale questo lieto avvenimento.

Cose di Francia.

Ci si annuncia oggi da Parigi che il signor

Bonnet-Duverdier, presidente di quel Consiglio comunale, fu condannato a 15 mesi di carcere e 2000 lire di multa, dietro l'accusa di avere pubblicamente oltraggiato il maresciallo Mac-Mahon. Anche i signori Chambard, Alexandre e Boyer, accusati di aver organizzato il pranzo patriottico di Saint-Denis, cui si volle ad ogni costo attribuire il carattere di *riunione illegale*, furono condannati al carcere con multa.

La troppo evidente severità di queste sentenze non par certo destinata a disporre il pubblico in favore del nuovo Governo che, a furia di processi, crede forse d'impor silenzio al liberalismo, ma pur dovrà tardi o tosto piegarsi alla volontà del paese, espressa legalmente per mezzo delle urne.

Fra tutti i gruppi della maggioranza repubblicana è ammirabile la concordia per impedire ogni tentativo reazionario che in qualunque modo accennasse a rovesciar la Repubblica.

— Era corsa voce che Mac-Mahon, giudicando ormai impossibile il tenere più oltre al potere l'attuale Gabinetto, si fosse rivolto a Dufaure per consigli. I giornali officiosi smentiscono tale voce.

Il ministro dell'istruzione, Brunet, diresse una circolare ai prefetti, con cui li invita ad informarlo delle opinioni politiche professate dai pubblici funzionari addetti alle Università.

Fourtou ne trasmise un'altra all'istesso scopo, riguardante gl'impiegati comunali.

Il *Français*, organo di Broglie, annuncia che in seguito al *meeting* tenutosi il 31 maggio a Roma ed ai discorsi pronunciati nella Camera italiana in senso anticlericale, monsignor Simeoni intenderebbe dirigere alle Potenze una circolare di protesta.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Trieste, 9. (Sped. ore 1,50, ric. 3,30).

Bukarest. — Lo Czar, accolto con entusiasmo da tutta la popolazione, riparte questa sera. Fu proclamato lo stato d'assedio in tutta la Rumania.

Nulla di notevole dal Danubio. Le provviande russe sono ancora attese a Ragoda. I Turchi conservano le posizioni conquistate, che si estendono dalle alture di Malint sino a Kokoje.

Plojesti. — Le navi russe da Nicolajew coopereranno al passaggio del Danubio.

I Turchi tentarono da Turtukai di penetrare in Argis. Furono respinti.

Pietroborgo. — L'*Invalido Russo* parla di nuove leve ordinate dallo Czar.

CAMERA DEI DEPUTATI

Spedito da ROMA 9 giugno ore 2 40 pom.
Ricevuto a TORINO ore 4 20.

Sono approvati, senza notevole discussione, i seguenti progetti di legge:

Pareggiamento dell'Università di Sassari alle Università secondarie;

Obbligo dell'istruzione elementare, secondo le modificazioni introdottevi dal Senato;

Revoca di provvedimenti relativi alla chiesa dei Greci a Napoli e Messina.

Si passa allo scrutinio segreto sopra questi progetti e dopo pressochè due ore la Camera non si trova ancora in numero legale.

Si sta aspettando l'arrivo di altri deputati.

(*) Determinatosi poscia di differire a lunedì, per l'assenza del relatore Muratori, la discussione delle conclusioni della Commissione sulla domandata autorizzazione di procedere contro Cavallotti, è ammesso (stantechè sia stata ritirata la querela) che non occorra prendere alcuna deliberazione sopra la domanda di procedere contro Moyer.

Apresi la discussione dello schema per la riforma del Consiglio superiore della pubblica istruzione.

Martini si fa interprete del pensiero della minoranza della Commissione, che ritiene essere non solo utile, ma necessario che i componenti del Consiglio superiore siano nominati dal Ministro. Ritiene che la riforma proposta sia retriva, anzichè liberale. Quindi respinge il progetto.

Nocito è di avviso contrario; approva pienamente l'introduzione dell'elemento elettivo nella istituzione di detto Consiglio.

Bonghi ammette che possa essere desiderabile qualche riforma, ma sostiene che la riforma proposta dal Ministro non è adatta a correggere i difetti del Consiglio, bensì ad aumentarli. Dimostra non meritare le censure mossegli da Nocito e dalla stessa Commissione, anzi quanto fu benefica alla coltura del paese l'opera sua.

Pierantoni dice essere necessaria l'intera trasformazione del Consiglio, e sembrargli le modificazioni introdotte insufficienti.

Coppino espone lo stato attuale delle cose e gli inconvenienti che ne derivano; sa essere esagerate ed anche insussistenti alcune accuse fatte al Consiglio, come è ora composto; ma riconosce pure che, appunto per questa sua composizione, dà luogo talvolta a sospetti ed accuse. D'altronde, egli dovette da un pezzo persuadersi della grande convenienza ed utilità che una parte del Consiglio esca dalle Facoltà universitarie e dal principio elettivo, come propose nel progetto, che confida che la Camera approverà.

Il seguito a lunedì.

(*) *Qui comincia il telegramma* Stefani.

Cronaca

Matrimoni in Torino. — Elenco delle inscrizioni fatte dal 3 al 9 giugno all'ufficio dello stato civile municipale.

Bosso Antonio, pellattiere, resid. a Torino, con Castaldi Maddalena, pittrice, res. a Torino.

Bosso Giacomo, commesso negoziante, res. a Torino, con Goitre Catterina, res. a Torino.

Morgari Paolo, impiegato privato, res. a Torino, con Lauro Giuseppa, res. a Torino.

Rosso Giuseppe, fonditore, resid. a Torino, con Riva Giovanna, contadina, res. a Torino.

Vaudagnotto G. B., operaio alle ferrovie, res. a Torino, con Sibona Margherita, contadina, res. a Torino.

Boffa Giuseppe, macellaio, resid. a Torino, con Sourdo Margherita, sigaraia, resid. a Torino.

Colombo Giuseppe, cambia valute, res. a Torino, con Colonna Giustina, res. a Torino.

Romano Raffaele, contadino, res. a Torino, con Toso Rosa, resid. a Torino.

Bernagione Antonio, brentatore, res. a Torino, con Castagneri Domenica, contadina, residente a Torino.

Castagno Bartolomeo, benestante, res. a Torino, con Ramojno Teresa, sarta, res. a Torino.

Omegna Luigi, negoziante, resid. a Torino, con Taramino Genoveffa Camilla vedova Fassino, sarta, res. a Leynì.

Debernardi Pietro, muratore, res. a Torino, con Dotomo Delfina, resid. a Zubiena.

Gaggianese Giuseppe, falegname, res. a Torino, con Boccadinuoni Lucia, spazzettaia, res. a Torino.

Prone Nicolao, bracciante, resid. a Torino, con Bordone Catterina, contadina, resid. a Torino.

Maja Pietro, sarto, resid. a Torino, con Museo Felicita, sarta, res. a Torino.

Negro Gio. Battista, avvocato, resid. a Torino, con Junck Adelaide, res. a Torino.

Cravera Luigi, pellattiere, resid. a Torino, con Borri Giuseppa, soppressatrice, resid. a Torino.

Dente Luigi, impiegato privato, resid. a Torino, con Ajmone-Cat Carolina, res. a Torino.

Carlevaro-Fre Giacomo, falegname, res. a Torino, con Triscone Celestina, fantesca, res. a Torino.

Cane Lorenzo, maestro normale, resid. a La Morra, con Brizio Anna, res. a Torino.

Grosso Francesco, falegname, resid. a Torino, con Taricco Catterina, maestra elementare, resid. a Torino.

Sogno Bernardo, negoziante, res. a Torino, con Negro Erminia, res. a Torino.

Pantasso Michele, falegname, resid. a Torino, con Demus Giovanna, cucitrice, res. a Torino.

Marengo Giuseppe, verniciatore, res. a Torino, con Vaccarotti Angela, res. a Torino.

Negro Gio. Battista, muratore, resid. a Torino, con Arnaudino Anna, sarta, res. a Torino.

Verdoja Giacomo, fonditore in caratteri, resid. a Torino, con Vietta Teresa, sigaraia, resid. a Torino.

Alpignano Costanzo, fabbro-[illegible], resid. a Torino, con Bertorero Maria, nutrice in seta, res. a Torino.

Calleri Bartolomeo, scrivano, res. a Torino, con Ragagnini Anna, sarta, res. a Torino.

Facciano Giuseppe, meccanico, res. a Torino, con Ferone Rosa, sigaraia, res. a Torino.

Gaddia Michele, caffettiere, resid. a Torino, con Bocca Teresa, sarta, resid. a Torino.

Esposizione-fiera orticola. — Ne' tre scorsi giorni, con entrata a pagamento, vi concorse gran gente: oggi vi sarà folla e i banchi ed aiuole cominceranno a sguernirsi. Alcuni di essi sarebbero già bell'e vuoti se fosse stato lecito ai compratori portarsi via le robe comprate. Ad esempio l'Alloati, che, per prima prova, espose una collezione di ceramica, vasi di terra, giardiniere, statuette di sua fabbricazione, di ottimo gusto e di modesti prezzi, vide il suo banco preso d'assalto e quasi non ha più oggetto su cui non sia appiccicato il cartellino *comprato*.

Signore e signorine sollecitino visite ed acquisti alle incantevoli aiuole ed agli eleganti giardini del Chicco (10), del Pereno (48), del Villa (33), del Crosetti (41), del Filippo Besson (69), della Camilla Neirotti, la decana dei giardinieri, che oramai ha più medaglie che non abbia decorazioni un feld-maresciallo austriaco, del Ticno, Buffa, Roggero, ecc., ecc. E non dimentichino Cirio, nè Montabone che vende solo a pro' de' poveri.

Non v'ha che imbarazzo di scelta.

Il *successo*, come dicesi, dell'Esposizione, è un piretro a lunghi petali cui si diè nome di *Principessa Margherita*.

Ecco l'elenco dei signori *patroni* favoriti nella estrazione a sorte di 69 lotti acquistati dalla Società e che devonsi da essi ritirare in questi giorni:

Alloati G. B., lotto num. 12 — Arcozzi-Masino cav. Luigi, 39 — Bosco cav. Giuseppe, 22 — Bertini avv. G. B., 13 — Balbo Bertone di Sambuy conte Ernesto, 2 — Biscaretti conte Roberto, 25 — Bearelli conte P., 8 — Bertolotti avv. Gius., 24 — Bona Carlo Emanuele, 66 — Boschiassi avv. Modesto, 21 — Berardi avv. Carlo, 15 — Bosoni cav. Francesco, 23 — Barlet Ettore, 41 — Burdin Ernesto, 7 — Borione Gioachino, 11 — Barbero geom. Enrico, 49 — Botteri Faistolle Amalia, 9 — Carlevaris Pietro, 40 — Calani marchesa Paolina, 14 — Caffarel cav. Aug., 33 — Colonna Gius., 36 — Charbonnier Edwige, 62 — Croiset Giuseppe, 9 — Croveris cav. Leopoldo, 58 — Chiapetti cav. Valentino, 20 — Di Sartirana Duca Alfonso, 65 — Defernex Arturo, 67 — Decker e Comp., 47 — Debernardi Cesare, 57 — Defernex Gio., 1 — Di Castelletto Morra contessa, 29 — Di Sant'Andrea marchesa Elisabetta, 10 — D'Agliè di San Martino conte, 51 — Engelfred Gius., 34 — Forno Lorenzo, 54 — Guidetti Cesare, 17 — Marietti Camillo, 39 — Masino cav. G. B., 35 — Mure fratelli, 16 — Nasi cav. Gio., 43 — Negro Stefano, 48 — Olivero Curt, 31 — Ottino e Bertoglio, 45 — Pomba-Pecchiotti Luigia, 28 — Perron cav. Giov. 59 — Pomba Cesare, 38 — Panizza Angelo, 28 — Pregno avv. Felice, 44 — Quarelli cav. Gio., 5 — Rossi generale Gius., 19 — Rignon cav. Enrico, 4 — Righini fratelli, 53 — Rosso Fedele, 3 — Racca-Ceppi Giuseppina, 30 — Revello-Canda Eulalia, 50 — Salino-Viarano contessa, 18 — Sartoris Michele, 27 — Tedeschi Salvatore, 46 — Viecca Gius., 42.

I RR. Principi e la Tombolina di beneficenza. — Bisogna pur dire che il delicato sentire dei Principi di Casa Savoia e della simpatica Margherita abbia indovinato subito, appena giunti in Torino, quanto affetto, quanta simpatia sia per loro nella nostra buona cittadinanza. E per ricompensarci della loro assenza in passato, un po' troppo lunghetta, per dimostrarci quanta corrispondenza di nobili sentimenti essi nutrano per noi, si mostrano dappertutto, accettano ogni invito, corrispondono ad ogni gentilezza, per tutti hanno una parola affabile, un saluto cortese, un fine complimento.

E così per non lasciar nulla, ieri si son recati anche al banco di beneficenza in piazza Carlo Emanuele, e alla Tombolina hanno estratto caduno un biglietto e vi han lasciato lire duecento in compenso, con molti elogi e con cordiali congratulazioni ai benemeriti e alle gentili signore che s'adoperano con tanto interesse a così belle opere di carità.

Ginnastica. — Un grandissimo numero di cittadini e di forestieri assisteva ieri al secondo saggio ginnastico-musicale, dato dagli alunni delle scuole municipali di Torino nel cortile dell'Accademia militare in via della Zecca.

Il programma, oltre ogni dire variato e divertente, produsse negli astanti vivi e continui scoppi d'applausi. Quei vispi e cari fanciulletti gareggiavano fra di loro con un ardore inusitato. I giuochi ginnastici finali furono la vera *great attraction* del pubblico. C'era la lotta, il giuoco della palla, la cavallina e poi quello famoso della corda che è il *non plus ultra* del comico e del faceto.

Vincitori e vinti si davano la baia e poi si stringevano la mano a vicenda.

I saggi corali sotto la direzione dell'infaticabile M° cav. Tempia sono riusciti ancora più belli e più sicuri. Quelle 1500 vocine così bene intonate destavano meraviglia.

La chiusura del saggio si è fatta con una gran marcia a suono di musica sotto gli ordini del bravo direttore della ginnastica sig. Rubiola.

Signori maestri, signori ispettori, siete tutti benemeriti della pubblica istruzione! E voi bambini siate docili coi vostri insegnanti e studiate...

— Anche il saggio di ginnastica dei rachitici e sordo-muti nella Palestra a Piazza d'Armi è stato bello assai e commovente. Quegli intelligenti e disgraziati bambini venivano ad ogni ripresa applauditi pel modo con cui si esercitavano.

Fiera dei vini. — Un po' di coda agli elogi meritati dagli espositori e dagli enologi che s'adoperano a sollevare questo ramo importantissimo dell'industria e della produzione nostra.

Adesso è il turno dei liquori battezzati con nomi più o meno nuovi e d'occasione. Il *Mead* dei signori Scott, succedaneo al vermouth, assai tonico ed eccellente, dicono, a solleticare l'appetito.

La *Bicocca*, nuova bibita per essa, celebrata per meriti e qualità non dissimili.

Poi il *Bogo*, inventato dal nostro concittadino Della Casa Giuseppe: squisito, corroborante, più amabile che tonico, efficacissimo, se mescolato con acqua gazosa, per levar la sete.

E poi altri e altri.

E infine una giusta congratulazione al banco dell'Agenzia Subalpina di E. Barbero, che con l'esposizione di congegni, apparati e strumenti d'ogni genere adatti all'agricoltura e vinicoltura, dimostra di meritare assai bene quell'incremento e quel favore che il pubblico, specialmente quello della campagna, le va accrescendo.

Esposizione di saggi scolastici. — Oggi e domani avrà luogo l'esposizione dei saggi scolastici eseguiti dalle alunne della scuola complementare professionale nel locale stesso della scuola in via de' Mercanti, N. 19.

Esposizioni. — Oggi alle 4 pom. si distribuiscono i premi all'Esposizione di orticoltura.

Domani (11) si chiude l'Esposizione di belle arti.

Una domanda al Municipio. — Ci scrivono:

« Ricorro alla nota imparzialità della sua *Gazzetta*, la quale così caldamente propugna quanto tornar può di lustro e vantaggio alla nostra Torino, onde volgere (da parte di moltissimi *musicofili*) un'interrogazione ai *signori* del Palazzo di Città.

« È da qualche tempo che venne sciolto il *Corpo di musica* dell'ex-guardia nazionale, onde ricostituirlo sotto il titolo di *Banda municipale*, e quantunque i Torinesi si credessero di vederlo risorto, col nuovo uniforme, il giorno dello Statuto e nell'occasione de' presenti festeggiamenti, tuttavia la loro aspettazione fu delusa e l'affare è ancora avviluppato nel mistero, e niuno sa quando finirà! — Non le pare che a quest'ora siasi atteso abbastanza, e che sarebbe desiderabile qualche soddisfacente spiegazione in proposito?...

« Ben son note certe discordie e proteste in causa del novello *Regolamento*, ma, per Bacco! ei pare che non debba essere cosa difficile il venire a reciproche concessioni che aggiusterebbero la questione... Il Municipio di Torino, che pur profonde circa *duecentomila* lire per gli spettacoli del *Regio*, che i soli privilegiati dalla fortuna possono godere, dovrebbe almeno (nell'interesse del gusto estetico del nostro popolo, ingiustamente accusato d'essere *antiartistico*) fare di tutto onde renda fiorente di nuova più rigogliosa vita quell'eccellente Corpo di musica diretto dal bravo Franceschini. *Quod est in votis!...* »

Onorificenze ad italiani. — La Società centrale d'agricoltura di Francia, nella seduta del 23 maggio scorso, nominò suoi membri corrispondenti il professore Gaetano Cantoni, direttore della Scuola superiore di agricoltura di Milano, ed il sig. Adolfo Targioni-Tozzetti, professore di zoologia e di anatomia comparata presso il Museo di Firenze.

Una lettera dell'Imperatore di Germania. — L'Imperatore di Germania ha fatto pervenire alla Giunta municipale di Milano una sua lettera, in tedesco, colla quale porge i suoi ringraziamenti pel gentile invio fattogli di una copia fotografica delle pergamene a cui egli appose la sua firma nell'occasione del suo arrivo e del suo soggiorno in Milano.

Eccone la traduzione:

« Al Municipio della città di Milano,

« Ho accolto con speciale soddisfazione la riproduzione fotografica inviatami dal Municipio di Milano del documento da me firmato nell'occasione del mio soggiorno in quella città: di buon grado porgo i miei ringraziamenti per l'attenzione usatami, che vale a rinnovare in me nel modo più gradito il ricordo del mio soggiorno nella bella e rispettabile capitale della Lombardia e degli ospitali suoi abitanti.

« Colgo in pari tempo quest'occasione per assicurare il Municipio della costanza de' miei sentimenti di stima e benevolenza;

« Berlino, 22 maggio 1877.

» **Guglielmo**
» *Imperator rex.* »

Telegrafi ottomani. — L'amministrazione ottomana dei telegrafi ha fatto sapere che oltre a telegrammi scritti nelle quattro lingue, che sono la tedesca, la francese, l'italiana e l'inglese, saranno ammessi anche quelli scritti in lingua latina. Dei telegrammi stilati in cifra, od in linguaggio secreto, saranno ammessi soltanto quelli diretti agli ambasciatori o ai ministri, o ai ministri plenipotenziari.

Skating-Rink del Valentino. — Pregati inseriamo:

Il sottoscritto proprietario dello *Skating-Rink* del Valentino, per debito di vera gratitudine verso i signori pattinatori che onorano tuttora il suo Stabilimento, crede dovere esternare i suoi più sentiti ringraziamenti pella spontanea decisione di molti signori di abbellire i divertimenti serali con corse o *steeple-chases*, resi più attraenti da premi d'onore fondati a proprie spese dagli stessi pattinatori, e che saranno distribuiti dalle gentilissime pattinatrici a' cavalieri vincitori come in un torneo del medio evo.

D. Ch. Depraz.

Concerto all'Accademia filarmonica. — Oh i debitori morosi che siamo noi! Ma ne diam la colpa alla tirannia dello spazio.

Adunque la Mattinata musicale offerta l'altro ieri (8) dall'Accademia filarmonica ai RR. Principi a malgrado dell'afa soffocante è riuscita splendida e gradevole festa musicale.

Piacque la bellissima sinfonia nell'opera *Giuditta* del Peri, eseguita come meglio non potevasi da quell'eletta orchestra che è guidata dal cav. Pedrotti, divenuto ormai il perno indispensabile ad ogni buona esecuzione musicale.

Di bell'effetto riuscì la *Serenata* di Gounod detta con passione dal Bonelli a solo accompagnamento di pianoforte e armonium (Fassò e Barcanovich).

Poi il duetto della *Linda di Chamounix* colla simpatica Musiani e il Tamagno; poi quella graziosissima *ouverture* in do minore del Jorini, che abbiamo sentito tutti e applaudito tanto e tante volte ai Concerti popolari; e infine la romanza della *Dinorah* (Bonelli), quella della *Forza del destino* (Tamagno), e la cavatina della *Semiramide* (Musiani) chiudendo la Mattinata l'hanno resa brillante, varia, graditissima a tutti, specialmente al principe Umberto ed alla principessa Margherita, che non si trattennero dall'esprimere all'egregio Pedrotti ed agli artisti principali la loro compiacenza e i loro elogi.

Teatri. — Vittorio Emanuele. — Un brulichio di gente allo spettacolo di gala di ieri sera. Il teatro era illuminato, come suol dirsi, a giorno per festeggiare l'intervento dei Principi reali.

— Ma verranno, non verranno? Qualcuno dice di sì, altri dice di no.

Ad ogni buon fine il cronista è penetrato anch'esso in mezzo alla folla per registrare il lieto evento.

Alle ore 9 e mezzo, mentre dalla *seconda galleria* e dalla platea si andava in estasi per *la forza indomita* del tenore Tamagno, *Guarany*, una bella figurina di donna con uno splendido velo o pizzo bianco in testa ha preso posto nel palco reale; dopo di lei, un'altra signora dai capelli d'argento, poi un giovane con due lunghi baffi e poi un altro ancora con barba e capelli biondi.

— Sono dessi, i principi: la Margherita, la Duchessa di Genova, il principe Umberto, il principe Tommaso.

Tutti gli spettatori hanno subito voltate le spalle al palcoscenico ed hanno cominciato ad acclamare la bella Margherita.

L'orchestra ha intonato la marcia reale e per alcuni secondi la futura regina d'Italia ha dovuto salutare il pubblico.

Finita la dimostrazione si è ripetuto il duetto del *Guarany* fra un altro buggerio d'applausi.

Dopo l'atto primo si è cantato dai cori, dal Tamagno e dagli altri artisti l'inno di circostanza scritto dal maestro e cavaliere G. Bozzelli, direttore d'orchestra.

Il pubblico è stato a tutti prodigo d'applausi ed ha dato a divedere che la nuova composizione gli è andata a genio.

---

(21) (Vedi n. 167)

APPENDICE

Un cranio

XXXIII. (*Seguito*)

Ma nuove disgrazie sopravvennero. Malattie, morti, liti strane, perdite imprevedibili; restammo sole al mondo, io e mia madre, con un piccolissimo reddito; qualche centinaio di lire. Mia madre era di natura delicatissima; debole, malaticcia, acciaccata, e quelle nuove angustie la uccidevano lentamente.

Io non aveva nè arte nè parte per migliorare la sua condizione come avrei voluto. Non potevo far nulla che disdicesse alla mia nascita, e non sapeva neanco far nulla. Avevo avuto l'educazione che si dava allora e in gran parte si dà tuttavia in Italia, quella del convento; e n'era uscita con uno spolvero d'istruzione e molte idee storte. Ad ogni modo eran tempi quelli ne' quali una ragazza da sè non avrebbe potuto far nulla, e io poi non poteva abbandonare mia madre. Ma la miseria andava ogni giorno restringendo il suo cerchio di ferro intorno a noi povere donne. Il meglio e il migliore del piccolo reddito se n'andava in medicine; altri aiuti non avevamo più da un pezzo. Gli stenti, i digiuni, i sagrifizi d'ogni sorta si succedevano con progressione spaventosa. Io non so come sarebbe finita, se fra tanto buio non ispuntava un raggio di luce improvviso.

Nella casa istessa dove noi si occupava alcune modeste stanzuccie, era venuto ad abitare da qualche tempo un signore, che dicevano ricco, ma che io non aveva mai notato; anzi non sapevo nemmanco che ci fosse. Ma egli aveva notato me, e convien dire con occhio benigno, perchè dopo molti giri e rigiri finì col domandare la mia mano. A mia madre, poveretta, parve una grande fortuna; a me l'ultimo dei sagrifizi. Io m'era rassegnata all'idea di restar nubile, non a quella di contrar matrimonio senza amore.

Quell'uomo poi, tuttochè non si potesse dir vecchio o neanco bruttissimo, aveva per me qualche cosa di ripugnante. Io mi domandai il perchè egli avesse fatto cadere la sua scelta sopra di me, che, tranne un po' di gioventù, non avevo nulla che saltasse agli occhi. Mi avesse egli conosciuta da un pezzo, poteva credersi che almeno moralmente gli fossi piaciuta, ma ciò non era. A lui ricco ed avaro, secondo ne correva fama pel vicinato, doveva piacere chi gli recasse dote cospicua, non una giovane senza un soldo com'ero io. È vero ch'egli era un po' in là cogli anni; ma nè per ciò bastava a darmi del suo procedere ragionevole spiegazione: ed io gliela chiesi nettamente prima di decidermi.

— Ed egli?

— Ei fu sincero. Una certa inclinazione spontanea, e della quale perciò non occorreva dare ragione lo aveva indotto a quel passo; e ancora il desiderio di avere una famiglia. Ma ciò non era tutto, giacchè il principale suo fine imparentandosi meco era di far sua, non foss'altro per riverbero, la nobiltà della mia famiglia. Venuto su dal nulla, e di bassa estrazione, egli aveva comperato un vasto possesso che era un tempo la nostra contea, e gli era entrata l'ambizione di legittimare in qualche modo l'appropriazione del titolo. Il matrimonio proposto lo giovava in questa sua veduta, e a me non recava, a suo dire, che vantaggi, principalissimo quello di togliermi dalle angustie incomportevoli della vita giornaliera, lasciando mia madre nel pieno possesso del poco che le era rimasto. Ed egli fu sincero anco in ciò, chè fin dal primo principio mi disse che di mia madre egli non voleva prendersi nessun carico.

Questa condizione durissima mi tenne alquanto dubbiosa; ma poi la fiducia di poterle venire indirettamente in aiuto, e le grandi premure che ella stessa mi faceva, mi decisero. Accettai: e dopo breve tempo fui sposa del signor Véroli.

Qual egli fosse non occorre dire. Le basti che era agli antipodi del mio sentire, della mia educazione. Volgarità e scaltrezza erano le sue caratteristiche più spiccate, e una sordidezza senza pari.

Dissapori fra noi vennero presto; e i primi furono appunto cagionati dalla sua avarizia. Ogni spesa più lieve e più giusta e necessaria era cagione di mormorazione, di censura. Alla fine ei mise innanzi la necessità di assestare meglio l'economia domestica, che a suo dire io non sapeva regolare a dovere. Con questo pretesto, e m'accorsi di poi che era tale, ei fece entrare in casa una donna..... una donna che aveva già convissuto con lui in passato... e lungamente. Era una tresca antica e volgare, che il caso e il tedio avevan troncato, e il proposito, o la paura, riattaccava.

Ignorando tutto, nè sospettando di male, diedi il buon per la pace. Mi rassegnai senza mostrarmene dolente ad essere spodestata in casa mia, giacchè quell'armeggiona fin dal primo giorno che v'entrò prese il mestolo in mano, o per meglio dire lo riprese. E veramente molto rammaricata non fui, giacchè per tal modo io poteva profondere tutte le mie cure al figlio che m'era nato e formava la mia delizia, il mio orgoglio, la mia speranza.

(*Continua*) Cesare Donati.

Lo spettacolo è proceduto bene sino alla fine e le LL. AA. RR. andando via sono state risalutate da nuovi e clamorosi applausi.

Faceva un caldo da morire.

— CARIGNANO. — Dirò poche parole sulla rappresentazione della Società filodrammatica *I figli di Guttemberg*, perchè mi è concesso pochissimo spazio.

La gente accorsa non era molto numerosa. I dilettanti fecero del loro meglio e furono applauditi.

Nel concerto musicale si distinsero il signor L. Boero e la signora Crolla Angelina.

— BALBO. — Domani sera avremo a questo teatro una delle più salienti novità della stagione: l'opera, nuova per noi, in 4 atti dell'egregio maestro Cagnoni: *Claudia*, che a Milano ed ultimamente a Cesena ottenne completo successo.

La musica del Cagnoni è ispirata e melodica. Il libretto del Marcello è tolto da un romanzo della Sand.

Verrà cantata da distintissimi artisti e messa in scena dallo stesso autore.

— *Fuori Torino.* — Un dispaccio da Napoli reca che ai Fiorentini la *Valentina* del nostro Marenco ebbe un successo di vero entusiasmo.

Tanti rallegramenti, caro Leopoldo!

Spettacoli d'oggi: Balbo, *riposo.*

Skating-Rink di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, num. 59. Esercitazioni pubbliche tutti i giorni dalle ore 8 alle 12 ant. e dalle 2 alle 6 pom. Alla sera dalle 8 alle 11.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al parco del Valentino. Orario: dalle 7 alle 10 ant. e dalle 2 alle 6 con musica; dalle 7 alle 10 pom. con musica e luce elettrica; martedì e venerdì, giorni riservati, entrata ordinaria L. 1. Scelto *buffet* all'inglese. *Omnibus* ogni 10 minuti da Piazza Castello al Rink a centesimi 15 la corsa.

Dimostrazione affettuosa a Torino. — Ci vengono gentilmente comunicati i seguenti telegrammi:

Telegramma del Sindaco di Sordevolo al Sindaco di Torino.

« 10 giugno.

« Sordevolo esultante odierna apertura locale ufficio telegrafico, è lieto poterlo utilmente aprire mandando V. S. Ill.ma compartecipazione generale giubilo per solenne inaugurazione monumento prode Duca Salutando.

« Sott. VERCELLONE. »

Telegramma dell'Associazione reduci Treviso.

« 10 giugno.

« Associazione reduci unisce pensiero cuore solenne inaugurazione monumento eroico Duca di Genova.

« Firmato SARTORELLI, *presidente.* »

Fondita d'un cannone. — Domani al nostro Arsenale vi sarà il gitto nella forma d'un cannone de' più colossali che si sieno fatti finora.

Credesi che il Re assisterà alla importante e magnifica operazione.

Cronaca bianca. — *Beneficenza.* — La Direzione degli Ospizi per l'infanzia abbandonata amministratrice dell'Opera del baliatico ha ricevuto da persona anonima lire 150 a pro di detta Opera e non potendo in altro modo attestarle la sua riconoscenza glie ne rende pubbliche grazie.

Cronaca nera. — **A Torino.** *Sorveglisi.* — Nell'aiuola del Palazzo Madama si rinvennero ieri mattina un paio di calzoni, una camicia, una cravatta ed un solino in tale stato che il giardiniere si fece premura d'interrarli a scanso d'invasione parassitica. Pare che que' macchioni servano di camera da letto e di salotto di toletta a' ladri.

*** *Visita notturna.* — Ieri l'altro a notte venne aperto, mediante scassinamento con leve, il magazzino dei sigg. G. Panza e Comp., in via Stampatori. I ladri dopo aver fatto bottino dei pochi soldi che trovarono nei tiratoi del banco, si accingevano a dar l'assalto alla cassa forte, allorchè disturbati dall'arrivo di un inquilino furono costretti a svignarsela.

È la terza volta in pochi anni che i ladri rivolgono le loro cure a questo magazzino; e perchè il proprietario della casa non tiene nel cortile un portinaio a salvaguardia dei suoi inquilini?

*** *Annegamento.* — Ieri nelle ore pom. il diciottenne Boggio Ernesto, da Canti (Asti), essendosi andato a bagnare nel fiume Po nella località detta Vanchiglia, in compagnia di un suo amico giovanotto di 15 anni poco esperto nel nuoto, venne trasportato dalla corrente e sebbene accorressero in suo aiuto dei barcaiuoli, non riuscirono a salvarlo, nè a ritrovarne il cadavere.

*** *Ferimento.* — Per causa sconosciuta certo B. L. feriva ieri con trincetto, dietro l'occhio destro, un tal S. C. che venne trasportato all'ospedale. Il feritore fu immantinente arrestato.

*** *Borseggio.* — Ieri l'ingegnere S. P., trovandosi alla stazione ferroviaria di Porta Susa, venne alleggerito del portafoglio con L. 1560 in biglietti.

*** *Arrestati:* 7, fra cui 4 donne, una delle quali per borseggio di L. 500.

STATO CIVILE DI TORINO — 9 *giugno.*

Morti. — Grimaldi Giuseppe, d'anni 75, di Pianezza, giardiniere — Goria Giovanni, id. 21, di Carignano, orefice — Gastaldi Francesca nata Rua, id. 29, di Mussano — Marengo Giacomo, id. 54, di Carmagnola, negoziante — Alberti Contessa Clorinda, id. 47, di Roverendo — Piosa Pietro, id. 21, di Solderanco, fonditore — Chiaoglia Pietro, id. 39, di Montaganna — Marchetti Francesco, id. 43, di Torino, falegname — Girod Domenico, id. 52, di Villar Almese — Mazzini Costanza, id. 27, di Casale Monferrato, lavandaia — Più 7 minori d'anni 7 — *Totale* 17, *cioè: a domicilio* 16, *negli ospedali* 1.

Nascite 20, cioè maschi 12, femmine 8.

Matrimoni celebrati 7.

Ruolo delle cause portate innanzi alla Corte d'Assisie.

Sezione straordinaria - Pres. cav. E. Roggieri

Giugno 25 — Bianco Michele: furto, testi 7, P. M. Torti, dif. avv. Nasi.

» 26 — Romano Pietro: grassazione, testi 4, P. M. Torti, dif. avv. Basilio.

» 27 — Sola Trossarelli Luigia, Gianotti Giacomo, Azzario Elena, Camburzano Maria: assassinio, testi 48, P. M. cav. Torti, dif. avv. Carlo Roggieri, avv. Paretti, avvocati Demaria e Nasi, avv. Cocito.

CORRIERE DEL MATTINO

Deputazione della Camera.

Ieri sera venne ricevuta ufficialmente alla stazione ferroviaria di Porta Nuova la Deputazione della Camera che viene ad assistere all'inaugurazione del monumento al Duca di Genova.

Il presidente Crispi ed il ministro Depretis arrivarono stamane col convoglio delle ore 9.

Li attendevano il Prefetto, il Sindaco, molti deputati, il questore Mazzi e parecchi cittadini.

Il Depretis è probabile che parta per Roma appena dopo l'inaugurazione.

Il Sindaco della città di Torino fa noto che l'inaugurazione del Monumento a Sua Altezza Reale Ferdinando Maria di Savoia Duca di Genova avrà luogo stassera alle ore 7.

Gli invitati ad assistere alla solenne funzione dai palchi segnati colla lettera *A* avranno accesso alla Piazza Solferino dalla via dell'Arcivescovado. Quelli che si recano ai palchi e sito distinti colle lettere *B*, *C*, *E*, entreranno dalla via Davide Bertolotti.

Le diverse Rappresentanze avranno adito al locale notato colla lettera *D* per la via Alfieri.

Tutte le vetture degli invitati dovranno prendere stanziamento nell'attigua Piazza Venezia nel modo ed ordine che sarà loro designato sul posto dagli agenti del Municipio.

Dal palazzo municipale,
addì 10 giugno 1877.

F. Rignon.

Rimaneggiamento della Maggioranza.

Come già annunziammo, in casa dell'onor. Cairoli, l'altra sera (8) si riunì un numeroso gruppo di deputati di sinistra. Si gettarono le basi per la costituzione di un nuovo partito indipendente dal Ministero, ma che l'appoggia, reclamando la stretta osservanza del programma di Stradella.

Si deliberò che questo nuovo partito avesse un Comitato direttivo di 7 deputati: ne vennero eletti tre, che sono gli on. Cairoli, Damiani e Miceli, autorizzandoli a sceglierai i 4 altri loro colleghi.

Il corriere di Francia.

Gli ultimi due corrieri di Francia non ci sono arrivati. Questo ritardo, affatto eccezionale e perciò inesplicabile, non può a meno di cagionare una certa inquietudine, se si pensa allo stato tutt'altro che normale delle cose di Francia. Dopo la condanna del signor Bonnet-Duverdier, che per fermo deve aver non poco irritato gli animi della parte liberale, non ci sarebbe da farne le grandi meraviglie che qualche grave tumulto fosse scoppiato, qualche imponente dimostrazione di piazza avesse posto il Governo di resistenza in condizione di adottare nuove misure di rigore, intercettando a dirittura tutti quei dispacci e giornali che non era ancor riuscito a processare.

Tutto deve aspettarsi colà dove impera la reazione; poichè un Governo che con tanta facilità si pone sulla lubrica via delle repressioni eccessive, può essere tratto al fondo con pari facilità dalla forza stessa delle cose. Ad ogni modo attendiamo e speriamo di ottenere d'ora in ora la spiegazione di questa sospensione di notizie, che non pare debbasi attribuire ad eventuali intemperie.

Quanto alla sentenza che colpì i signori Bonnet-Duverdier e coaccusati, stando le cose come vengone esposte dal corrispondente speciale del *Secolo*, risulterebbe ormai provato che il tenore della medesima fu preventivamente combinato dall'alto, e che ad ogni costo *doveva* pronunziarsi senza alcuna dilazione.

Infatti, oltre all'avere il Tribunale ricusato di accondiscendere alla domanda dell'avv. Engelhard, difensore del Duverdier, il quale aveva chiesto si differisse il processo, intorno al modo con cui fu condotto questo processo ancor si narra: « Cinque testimoni, dopo che gli accusati si furono ritirati dall'aula, posero in contestazione ed attenuarono il significato delle frasi ingiuriose attribuite a Duverdier. Il Sindaco invece e l'assessore aggiunto di Saint-Denis, *i quali non assistettero alla riunione*, deposero a carico dell'imputato, confermando la gravità delle parole dette dal Presidente del Consiglio municipale di Parigi, in ciò aiutati *da tre guardie di polizia!* »

Allorquando un Governo deve ricorrere a questa specie di testimonianze per colpire *ad ogni costo* un avversario politico, non dà prova certo nè di grande stabilità nè di una ben salda coscienza nella propria forza. Ma anche intorno a questo fatto crediamo convenga attendere più ampie e sicure informazioni, per poterne pesare nel suo giusto valore tutta la gravità. I giudizi della stampa liberale francese varranno meglio d'ogni cosa a farci edotti intorno alla situazione di quei travagliato paese.

La catastrofe di Widcombe.

Il *Times* ha per telegrafo un lungo resoconto di questa disgrazia, accennata l'altro ieri da un dispaccio.

Molti abitanti della campagna erano stati attirati nella città di Bath dall'Esposizione orticola. Al momento in cui 200 persone circa traversavano il fiume Avon sul ponte sospeso di legno e ferro, lungo 75 piedi, largo 9, esso cedette sotto il peso e tutti furono precipitati nel fiume da un'altezza di 40 piedi. Per altro il numero delle vittime è stato esagerato sul principio. Il *Times* reca una lista di cinque morti sul colpo e altri gravemente feriti. Pare che in complesso, tra morti e feriti gravemente, le vittime non superino di molto la cinquantina.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 9. — *Senato del Regno.* — Discussione sul progetto organico della marina.

Pepoli G. si preoccupa del continuo aumento di spese; desidera si dimostri la necessità delle nuove spese richieste per questo progetto.

Brin risponde che il progetto è la conseguenza dei replicati ordini del giorno della Camera e del Senato. Dimostra la necessità dei grandi navigli e la convenienza dell'armamento delle coste, ed inaccettabile il sistema di difesa con piccole navi. L'esperienza non è ancora sufficiente a pronunziare un giudizio sopra le torpedini; ma non uegarne l'importanza come mezzo di difesa.

Pepoli replica.

Brin dà nuovi schiarimenti.

Rossi A. raccomanda che si affidino le costruzioni all'industria nazionale.

Brin dice che tale è pure il desiderio del Governo, per quanto però sia possibile; cioè, perchè i materiali gli sieno forniti a prezzi non diversi dagli stranieri, e convengano per bontà.

Il progetto è approvato.

Approvasi senza discussione il progetto sulle ferrovie sarde.

Procedesi a scrutinio segreto sui primi progetti approvati ieri. Il Senato non è in numero.

Costantinopoli, 8. — La Commissione finanziaria della Camera approvò il progetto del prestito *forzato* di cinque milioni di lire in carta, con ammortamento. Tre si garantiscono col raddoppiamento dell'imposta fondiaria, e due colla riduzione dello stipendio degli impiegati.

Londra, 9. — Schuvaloff conferì ieri con Derby.

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna che i Russi calcolano non solo di occupare la Bulgaria, ma fanno preparativi per restare almeno tre anni nel vilayet di Adrianopoli. Attendesi da Plojesti un numeroso personale amministrativo russo e bulgaro, che seguirà l'esercito russo.

Bukarest, 8. — Lo Czar è arrivato; fu ricevuto brillantemente. Dopo aver visitato il Principe, lo Czar è ripartito.

Costantinopoli, 8. — I Russi tentarono ieri di passare il Danubio fra Nicopoli e Sistova, ma furono impediti dall'artiglieria turca.

I Russi occupano Ardanugi.

Costantinopoli, 9. — Un dispaccio di Muktar dice che i Russi da Olti ritiraronsi a Pennek.

Un dispaccio di Ali Saib, del 7 corr., annunzia un combattimento d'artiglieria coi Montenegrini a Piperi.

Pest, 9. — *Camera* — Simonyi domanda se esista un accomodamento fra l'Austria-Ungheria e una Potenza belligerante; se il Governo è intenzionato di fare l'annessione o l'occupazione.

Iranyi domanda se è vero che furono fabbricate a Fiume delle torpedini pei Russi, e che il materiale da guerra russo viene trasportato attraverso la Gallizia. Domanda le intenzioni del Governo in presenza dell'accomodamento tra la Rumenia e la Russia, pregiudicante gl'interessi della monarchia.

Costantinopoli, 9. — Hobbart pascià ritornò dal Mar Nero, conducendo tre velieri greci carichi di cereali, sequestrati per contravvenzione del blocco.

Costantinopoli, 9 — Gli ultimi dispacci da Erzerum constatano che i Russi si avanzano, e Muktar si avvicinò ad Erzerum; una battaglia sembra imminente dinnanzi ad Erzerum.

Parigi, 9 — Cialdini è partito per Clermont-Ferrand.

Bruxelles, 9. — La Camera approvò il progetto tendente ad impedire le frodi elettorali.

Parigi, 9. — Il *Bien Public* annunziò ieri che tutti i capi-stazione della ferrovia Parigi-Lione-Marsiglia ricevettero un plico sigillato, che dovevano aprire appena ricevuto un dispaccio, il cui era annunziata la prossima spedizione. Il giornale soggiungeva che il plico conteneva le istruzioni per la mobilizzazione dell'esercito.

Il *Moniteur* dice che questa notizia si riferisce ad un fatto vero, ma si volle dargli una importanza che si cerca di dargli. Non è una misura straordinaria, ma fa parte delle misure permanenti dell'organizzazione generale; è una semplice conseguenza, in Francia come in Germania, del sistema di mobilizzazione. Le istruzioni non sono recenti, poichè furono date, or sono cinque mesi, dal precedente Gabinetto.

VITTORIO [illegible] *Direttore*
FERRERO ENRICO *gerente.*

Comizio generale dei veterani 1848-49.

I soci ed i rappresentanti tutti di questo sodalizio e di quello 1821, sono invitati a trovarsi alle ore 5 precise pom. d'oggi alla sede comunale in via delle Rosine, 3, per ricevere i biglietti ed organizzarsi onde procedere in colonna verso la piazza Solferino per via Alfieri.

Alle rappresentanze dei sotto-Comitati, cui è data la preferenza nella distribuzione dei 200 biglietti di accesso sul luogo, concessi dal Municipio, verrà assegnato il rispettivo numero d'ordine emergente dalla estrazione a sorte fatta alla sede preventivamente.

La Direzione.

Società protettrice degli animali. — La Società è convocata in adunanza generale per giovedì prossimo, 14 giugno corrente, nel solito locale, via della Rocca, N. 49, negli ammezzati, alle ore 2 pomeridiane precise.

Si pregano le signore socie ed i signori soci a non mancare.

La Presidenza.

Appendice

Rivista dei Tribunali

SOMMARIO: Il rimedio contro l'ipocondria — L'udienza del Conciliatore — Un ricorso per libertà provvisoria — Un figlio di un medico che fa il procuratore — Discussione della causa.

Per chi voglia guarire dallo *spleen* e dall'ipocondria, io ho uno specifico di sicuro effetto.

Ed io lo do a' miei lettori colla certezza di attirarmi le loro benedizioni, tanto più che si tratta di uno specifico che ha il vantaggio di non costare neppure un soldo.

Lo specifico è questo:

Andar a passare un'oretta all'udienza del Conciliatore, ed assistere alla discussione di alcune cause.

Vi assicuro che c'è da divertirsi meglio che ad un teatro, perchè là si rappresenta la commedia sociale viva e palpitante, con attori che sanno la loro parte a memoria — ciò che non tutti i capo-comici possono dire —, e la recitano con sentimento.

Io che difficilmente vado al teatro, mi sono levato questo gusto e non me sono trovato assai bene.

Quando entrai nella sala d'udienza del Conciliatore — la quale è assai meglio arredata di qualunque ufficio di Pretura o del Tribunale di Torino — c'erano una trentina di litiganti, due procuratori cosidetti *di muraglia*, un sostituito procuratore ed un causidico capo.

A mezzogiorno in punto entrò il conciliatore cav. Pautas e andò ad assidersi al suo scranno, con alla destra il cancelliere ed alla sinistra un usciere ritto in piedi ed impassibile, che col ruolo delle cause in mano chiama uno dopo l'altro tutti i contendenti.

Alla prima chiamata dell'usciere esce dalla turba una donna scarmigliata con uno scialle delle Indie, — dico così perchè quello scialle dev'essere stato raccattato in quel paese e fors'anche più lontano, — e con una veste corta corta, sdrucita e trasparente che sente la miseria lontano un miglio.

— Che cosa volete? — domanda il Conciliatore.

— Domando il pagamento di lire sette e centesimi cinquanta, prezzo di biancheria venduta e consegnata alla signora Merli.

La signora Merli non è comparsa, ma trovasi rappresentata da un causidico il quale propone una riconvenzionale, — gergo curialesco — cioè propone a sua volta una domanda contro l'attrice pel pagamento di lire trenta.

— E perchè domanda trenta lire?

— Le dirò. La signora Merli e l'attrice erano state messe dentro per ricettazione dolosa di oggetti di furtiva provenienza. La mia cliente fu la prima ad essere scarcerata, ed appena si trovò fuori si occupò di ottenere la libertà provvisoria alla signora Rostini, che è l'attrice qui presente.

— E che cosa ha fatto? Ha scritto un ricorso?

— Appunto.

— Ma la signora Merli non fa l'avvocata e non può pretendere onorari.

— Non importa. La signora Merli è andata a raccomandare la signora Rostini al Giudice istruttore, al Procuratore del Re, al Presidente, ecc., ecc.

— Senta, — domanda il Conciliatore con un fare tra il serio e il faceto, — a chi si crede di contarla? Vuol'ella farmi credere che una donna scarcerata provvisoriamente e sotto processo per manutengolismo possa raccomandare un'altra donna che è in carcere? Se non ha altri santi, io condanno la signora Merli a pagare le L. 7 50.

L'uditorio dà in una risata e il causidico fattosi rosso in viso come un peperone di Spagna, si ritira tutto confuso.

Si chiama un'altra causa.

L'attore, cioè colui che ha fatto citare, è un vecchiotto vestito alla contadinesca, che pretende da un procuratore di Torino il pagamento di venti lire per cure mediche pagate ad una bambina che teneva a balia dodici anni fa.

Il contadino è assistito dal figlio del dottore che ha curata la bambina, la quale è oramai ragazza da marito.

Il procuratore invece è rappresentato da un suo sostituito.

— Perchè avete aspettato tanto a domandare queste venti lire? — chiede il Conciliatore. — Mi pare che questo lungo ritardo non provi molto in favore della vostra istanza.

— Veda, — risponde il figlio del medico, — il mio cliente è un galantuomo, e quando non lo che glie lo dico, può star sicuro; il mio cliente è incapace, anzi incapacissimo di domandare una cosa che non gli sia dovuta.

— Sarà così fin che vuole, — ribatte il sostituito causidico, — ma il mio principale è galantuomo al paro e forse più del suo cliente.

— Stia zitto, — risponde l'altro inviperito, — e si vergogni. Un procuratore che non paga le cure fatte alla sua creaturina. Uh! E lo chiama un galantuomo?

— Ohè, porti rispetto al mio principale.

— Vada a nascondersi.

— Vada lei, schifoso.

— Vergognosaccio.

— Oh! insomma, la finiscano una volta o li mando fuori tutti e due, — tuona il Conciliatore.

— Io parlo con calma, — osserva il figlio del medico, — e le assicuro che di galantuomini come questo bravo contadino non ce n'è altri al mondo.

— Ma questa non è una ragione...

— E le dirò che a costo di spendere mille lire, e magari diecimila, glie la faremo vedere al signor procuratore. Oh! glie la faremo vedere!

— E il mio principale la farà vedere a lui, la farà.

— Nossignore, a costo di pagare mille lire — replica l'altro, e tira fuori un portabiglietti come per garantire le spese della lite.

— E il mio principale è buono a farglieue mangiare ventimila, se vuole.

— La finisca, ontoso.

— Brutta ghigna.

— Lei è bello!

— Stupidaccio.

— Insomma — interrompe il Conciliatore — queste sono storie; io condanno il procuratore, e questi, se ha altre ragioni, le faccia valere.

— Bravo, bene, — dice il figlio del medico.

— Una lira e quaranta centesimi — interrompe il cancelliere.

— Eccole qui — risponde il figlio del medico, ed estratti venticinque soldi, li sbatte sul tavolo del cancelliere, guardando il suo avversario con un gesto di sfida.

I litiganti escono, io li seguo.

Se aveste visto come si guardavano nel discendere le scale! Che occhiacci!

Ed io rideva a crepapelle.

BARTOLUS.

Notizie Commerciali

GENOVA, 9 giugno.

Caffè. — In questa settimana dai principali mercati esteri si ebbero notizie ben poco incoraggianti, giacchè la maggior parte degli stessi si mantennero in perfetta calma, e con prezzi più presto favorevoli ai compratori.

Del nostro mercato ben poco abbiamo a dire.

Le operazioni rimangono inceppate per l'applicazione della nuova tassa.

L'articolo però rimane sempre sostenuto, perchè i possessori mantengono ferme le loro domande. Non abbiamo a segnare vendite di sorta.

Ci pervennero in questo periodo s. 175 da Liverpool, e s. 365 e fardi 17 da Marsiglia.

Zuccheri. — L'opinione si mantenne in questa ottava sempre favorevole all'articolo in tutti i mercati, e ciò soprattutto per le qualità cristalline, le quali furono oggetto d'attiva domanda. Chi contribuì al favore ch'ebbero queste qualità, si fu la quasi certezza che in quest'anno mancheranno le provenienze della Russia.

L'applicazione della nuova legge doganale, e le molte operazioni fatte precedentemente, specialmente nelle qualità raffinate, ridonarono la calma al nostro mercato.

Non abbiamo altro a segnare che la vendita di 2500 sac. per parte della raffineria Ligure Lombarda a L. 75 i 100 chil. per vagone completo.

Arrivarono da Marsiglia sac. 22,790, sac. 200 da Amsterdam e 75 Liverpool.

Cuoi. — L'articolo continua sempre in progressivo aumento e la domanda sulle qualità scelte e pesanti si mantiene sempre, e forse sarebbe stato maggiore se le notizie più tranquillizzanti sulla questione orientale sparse in questi giorni, non fossero venute a intiepidire alquanto lo slancio dei compratori.

Le vendite dell'ottava ascendono a 5800.

Da B. Ayres col vapore *Nord America* abbiamo ricevuto n. 6082 cuoi e balle 22 pelli lanute, da Amburgo [illegible] pacchi pelli, da Calcutta 122 balle, da Cagliari 70 balle, e da Marsiglia n. 1914 cuoi e 113 balle pelli.

Movimento generale dei cuoi in questa piazza durante il mese scorso:

Deposito al 1° maggio 1877	N. 143,083
Arrivi nel mese	» 28,764
	N. 171,847
Sortiti nel mese	» 50,307
Dep. al 5 in 1ª e 2ª mani non compresi n. 4241 concati.	N. 121,540

Olio d'oliva. — Abbiamo sempre molta sostenutezza sul nostro mercato, ma le operazioni però sono sempre molto limitate.

Si vendette in tutto [illegible] quintali.

Petrolio. — Non vi fu nessuna variazione dai mercati regolatori particolarmente dagli Stati Uniti.

Sul nostro al principio della settimana, stante l'applicazione del nuovo dazio, caduto come un fulmine a ciel sereno, i prezzi oscillarono da 4 a 5 lire in più per lo sdaziato.

Per quello schiavo di dazio, essendo in settimana arrivati 2 carichi di casse, e uno di barili, si praticarono da 3 a 4 lire in meno dai corsi precedenti.

Le vendite si limitarono a parecchie centinaia di casse e di barili da L. 30 a 40 schiavo e da L. 75 a 76 sdaziato le prime e da L. 39 a 38 schiavi e da lire 78 a 77 sdaziati quest'ultimi, consegna pronta. Per consegna negli ultimi mesi furono vendute per l'interno casse 2 a 3000 a L. 41 schiava e L. 76 sdaziate (col nuovo dazio compreso).

Chiudiamo fiacco ai prezzi praticati.

Risi. — Seguono i ribassi in tutte le qualità; i diversi proprietari dell'interno, stante i tempi propizi del nuovo raccolto, vanno gradatamente desistendo dalle loro pretese.

Metalli. — Seguito il ribasso su tutti i mercati esteri, però la ricerca è molto limitata in tutte le qualità, tranne il Piombo che è sempre in attiva domanda, in particolare da parte della Russia che fece acquisti rilevanti in Germania. In giornata sul nostro mercato si pratica per la marca Pertusola L. 60 i 100 chil., reso alla ferrata, avendo subito qualche lieve ribasso per i cambi che declinarono.

MERCATO DEI BOZZOLI.

Il Sindaco di Torino, veduto il manifesto in data 2 giugno 1867, col quale fu assegnato per il mercato dei bozzoli il tratto a giorno del corso Principe Amedeo tra tra la piazza Carlo Felice ed il corso Principe Umberto, ristrettivamente però allo spazio tra i portici e l'alberata del corso;

Veduto il Regolamento generale sui mercati approvato dalla Deputazione Provinciale il 7 marzo 1860,

NOTIFICA:

1° Il Mercato dei bozzoli avrà luogo ogni giorno della settimana, nell'anzidetta località, cominciando da *giovedì* 14 *corrente mese*; sarà aperto alle ore 6 antimeridiane e chiuso al mezzogiorno.

2° Saranno delegati consiglieri municipali per provvedere in via di conciliazione alle questioni istantanee cui potessero dar luogo le contrattazioni fatte sul mercato.

3° I bozzoli esposti in vendita sul mercato sono esenti dal pagamento d'ogni diritto di piazza; dovrà però essere pagato il diritto di peso, che è stabilito in centesimi quindici per ogni bolletta di peso compreso il bollo.

4° Nel luogo del mercato saranno stabiliti un ufficio pel peso dei bozzoli e stadere pubbliche campionate ogni mattina; le relative bollette si staccarsi da un registro a madre-figlia saranno rilasciate da commessi delegati dal Municipio.

5° I venditori ed i compratori nel presentare ai pesi pubblici la loro merce dovranno indicare nello stesso tempo il prezzo di vendita.

È fatta facoltà ai venditori di procurarsi dallo stesso ufficio anche il peso netto della loro merce.

6° I commessi procederanno all'operazione del peso ed al rilascio delle bollette secondo l'ordine d'inscrizione; ed i venditori o compratori appena avranno ricevuta la loro bolletta, dovranno prontamente esportare la merce stata pesata.

7° Gli accorrenti che faranno deposito di bozzoli sul mercato dovranno collocarsi nell'ordine che verrà loro indicato, avvertendo di lasciar libero l'accesso alle porte delle case ed alle botteghe.

8° È proibito ai facchini di introdursi sul mercato per offerire la loro opera; essi potranno solamente stanziare sul controviale a notte del corso Principe Amedeo.

9° È proibito a chicchessia di inceppare la libertà delle contrattazioni, ed intromettersi nelle medesime sia coll'offrire la sua mediazione, sia in altro modo, come pure le contrattazioni prima dell'apertura del mercato.

10° Le contravvenzioni agli articoli 6, 7, 8 e 9 saranno punite in conformità dell'articolo 146 della Legge 20 marzo 1865 sull'Amministrazione Comunale e Provinciale.

Torino, dal palazzo municipale, addì 9 giugno 1877.

F. RIGNON.

Camera di Commercio ed Arti di Torino.

Notizie sugli allevamenti dei filugelli pervenute a Torino il 7 giugno 1877.

Borgomanero — Quesito 1° Come procede l'allevamento dei bachi? Bene — Quesito 2° Quali razze offrono migliori speranze di riuscita? Giapponesi originali e riprodotti — Quesito 3° Quali sono i difetti che si manifestano in quelle razze che poco corrispondono alle cure dell'allevatore? . . . . — Quesito 4° A quale stadio in generale sono giunti gli allevamenti? Dal 2° al 3° — Quesito 5° Quali sono le condizioni in cui trovasi la foglia del gelso in rapporto ai bisogni degli allevamenti? Buona ed abbondante — Quesito 6° Quale si è il prezzo della foglia dei gelsi? Nessuno.

Pianezza — 1° Assai bene — 2 Riprodotti cellulari — 3° Disuguaglianza — 4° Al 3° — 5° Abbondantissima — 6° Cent. 30 al mir.

Romagnano Sesia — 1° Bene — 2° Giapponesi verdi — 3° Nessuno — 4° Al 4° — 5° Bella e sufficiente — 6° Cent. 30 al mir.

S. Secondo — 1° Bene — 2° Giapponesi verdi — 3° Polimo — 4° Al 3° — 5° Buona ed abbondante — 6° Da 60 a 70 cent. al mir.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Prezzo dei bozzoli. — *Notizie telegrafiche.*
Mercato del 10 giugno 1876.

LUOGO	Qualità superiori	Qualità comuni	Qualità inferiori	Quantità in miriag.
Crema	45 43	42 40	39 36	40
Firenze	50 41	40 30	— —	30
Fossombrone	[illegible] 55	54 45	41 31	446
Guastalla	43 41	40 37	35 29	30
Mantova	57 50	49 36	— —	1200
Parma	59 68	50 58	28 32	400
Scandiano	60 65	31 53	— —	41
Stradella	40 46	52 38	— —	50
Voghera	56 50	49 42	41 35	75

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

Prodotti dal 28 maggio al 3 giugno

1877	1876
L. 1,922,437 10	L. 1,751,803 10

in più nel 1877 L. 170,634 00

Dal 1° gennaio al 3 giugno

1877	1876
L. 37,128,784 93	L. 35,552,967 95

in più nel 1877 L. 1,575,816 98

Mercato della legna, fieno, paglia in Torino dal 2 al 8 giugno.

Quercia	miria	L. 0 36 a 0 42	m.	0 39
Faggio	»	» 0 36 a 0 38	»	0 36
Noce	»	» 0 35 a 0 40	»	0 38
Ontano	»	» 0 30 a 0 38	»	0 31
Pioppo	»	» 0 28 a 0 35	»	0 31

In tutto mir. 13,200.

Fieno	miria	L. 0 95 a 1 00	m.	0 95
Paglia	»	» 0 55 a 0 75	»	0 65

In tutto mir. Fieno [illegible]. Paglia 4200.

SAVIGLIANO. — *(Nostra corrispon.)*.

Prezzi dei cereali venduti in questa città dal giorno 9 giugno.

Frumento	ett.	L. 23 20 a 24 60
Riso nostrano	»	» 37 74 a 35 58
Granoturco	»	» 14 31 a 13 05
Segale	»	» 15 60 a 15 16
Legna forte	mir.	» 0 37 a 0 20
Id. dolce	»	» 0 25 a 0 15
Carbone	»	» 1 15 a 1 —
Fieno	»	» 0 65 a 0 60
Paglie	»	» 0 55 a 0 47

BRA. — *(Nostra corrispondenza)*.

8 giugno. — Eccovi il bollettino:

650 ettol.	Frumento	L. 27 98 a 29 15
»	Id. 2ª qualità	» 26 95 a 27 98
62 »	Segale	» 14 35 a 15 90
180 »	Meliga	» 14 20 a 15 65

60 Vitelli, L. 17 02 al mir.

FERRARA. — *(Nostra corrispond.)*.

6 giugno. — Seguitiamo nella calma con mancanza assoluta d'affari nei grani. Si fece solamente qualche vendita, per il semplice consumo, con ribasso di prezzo di circa una lira dall'ottava passata. Le campagne promettono bene, in grazia del caldo che si è fatto abbastanza sentire in questi ultimi giorni.

Formentoni piuttosto sostenuti ma le contrattazioni si limitano a ben poca cosa. Avene trascurate, mancando compratori e venditori. Qualche ricerca nelle qualità del futuro raccolto.

Ecco il corso delle granaglie nel nostro mercato:

Grani fini ferraresi	L. 35 — a 35 50
Id. mercantili	» 34 — a 34 50
Id. Polesine	» 32 — a 33 —
Formentoni Polesine	» 22 25 a 22 75
Id. Napolitano	» 21 50 a 22 —
Avene	» 22 — a 23 50

Canape in continuo aumento ed in speciale modo le primarie qualità. Deposito limitatissimo, con mancanza assoluta di qualità da cordaggio. Le vendite della settimana si basarono sulli prezzi di *Napoleoni* 75 a 78 per ogni migliaio ferrarese.

NOVARA, 7 giugno. — Cereali. —

Mercato in calma d'affari e con ribasso di prezzo in tutti i generi, compreso la meliga.

Ecco i prezzi praticatisi:

Riso nostrano	L. 31 65 a 33 35
Frumento	» 27 10 a 27 50
Segale	» 12 90 a 14 25
Meliga	» 15 — a 16 40
Avena, fuori dazio	» 9 — a 9 75

VERONA, 7 giugno. — Cereali. —

Mercato con pochi affari; i frumenti ed i risi sono fiacchi; i frumentoni stazionari.

Ecco i prezzi praticatisi al quintale:

Frumento	L. 30 — a 35 50
Granoni	» 22 — a 24 50
Risi	» 41 — a 47 —
Segale	» 22 — a 23 —
Avena	» 22 — a 23 —
Risoni	» 25 — a 27 —

Telegramma Particolare.

Genova, 9 giugno, ore 3,10 pom.

Rendita 5 0|0 cont. da 75 25 a 75 30.
Rendita fine mese 75 25 a 75 30.
Azioni Banca Naz. f.m. 1672 — 1674.
Credito Mobiliare f.m. 600 — 604.
Ferr. Meridionali f.m. 336 — 338.
Oro 22 09 — Incertezza.

Borsa di Milano. — 9 giugno.

Rendita Italiana contante	— —
» » fine mese	76 95
Prestito Nazionale 1866	37 50
» » stallonato	34 40
Obbl. Ecclesiastiche	97 1/8
Boni Ferr. Meridionali	368 —
Obbl. Ferr. Meridionali	228 —
» » Sarde A.	122 —
» » » B.	224 50
» Regia Tabacchi	565 —
» Beni Demaniali	562 —
» » Pontebbane	— —
Azioni Banca Nazionale	1685 —
» » Lombarda	— —
» » Generale	— —
» » di Torino	695 —
» Ferr. Meridionali	335 —
» Regia Tabacchi	826 —
» Banco Sete	— —
» Cotonificio Cantoni	250 —
» Lanificio Rossi	934 —
» Linificio e canap. naz.	240 —
Pezzi da 20 fr.	22 02

Firenze,	8	9
Rendita 5 0|0	75 32	75 37 5
Rend. al 1° luglio 1877	— —	— —
Oro lettera	22 07 5	22 10
Londra lettera	27 46	27 46
Cambio su Parigi	109 87	109 —
Prestito Naz.	—	— —
Az. Tabacchi	822 —	822 —
Banca Naz.	1880 —	1865 —
Az. Ferr. Merid.	339 —	336 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	720 —	725 —
Credito Mobiliare	606 —	600 —
Parigi,	**8**	**9**
3 p. 0|0 Francese	69 62	69 62
5 p. 0|0 Id.	104 40	104 50
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	68 75	68 80
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	162 —	163 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	225 —	218 —
Az. Ferr. Romane	68 —	70 —
Obbl. Lombarde	233 —	230 —
Obbl. Romane	— —	228 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 18	25 10 5
Cambio sull'Italia	10 1/2	9 1/8
Consolidati Inglesi	94 11/16	94 9/16
Vienna,	**8**	**9**
Mobiliare	143 20	142 —
Lombarde	82 —	80 50
Banca Anglo-Austr.	69 50	69 53
Austriache	227 50	226 50
Banca Nazionale	777 —	778 —
Napoleoni d'oro	10 02 5	10 06
Cambio su Parigi	49 85	49 95
Cambio su Londra	125 25	126 35
Rendita Austriaca	66 30	66 30
Rend. in carta	60 90	60 85
Unionbank	45 50	45 —
Argento in banconote	110 90	111 10
Berlino,	**8**	**9**
Austr. Marchi di Bor.	369 —	366 —
Lombarde Franchi	133 50	129 50
Mobil. Marchi di Bor.	232 50	229 —
Rendita It. Franchi	68 —	67 50
Londra,	**8**	**9**
Consolidato Inglese	94 7/16	94 5/8
Rendita Italiana	68 1/4	68 1/2
Spagnuolo	10 3/8	10 1/2
Turco	8 3/4	8 7/8
Egiziano del 1868	33 5/8	29 1/8
Egiziano del 1876	— —	— —

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi, (sera) giugno			8	9
Farina 8 marche pel corrente (*)		Fr.	66 25	65 50
» » per luglio		»	66 75	66 —
» » per agosto e settembre		»	67 25	66 50
» » pei 4 mesi ultimi		»	67 75	66 75
Zuccari Saccarino 88 10/13 (**)		»	74 —	74 25
» » 7/9		»	80 —	80 50
» bianco 3		»	82 25	82 —
» raffinato scelto		»	164 —	164 —

Liverpool, 9 giugno (sera)

Cotoni — Vendite generali, Balle 12000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 10000.

Mercato fermo.

Surat America rialzo di 1/16.

Importazione della giornata Balle [illegible]

Hâvre, 9 giugno (sera)

Cotoni — Vendite Balle 3200.

Mercato fermo, buona ricerca regolare.

Caffè — Venduti sacchi 5310.

Mercato fermo.

» — Santos non lavati (***) da	Fr. 89 —	a 107 —
» — Haiti Cayes	Fr. 97 —	— —
» — Haiti Port-au-Prince	Fr. 99 —	— —
» — Malabar a cons.	Fr. 113 —	— —

Marsiglia, 8 giugno (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 26713
» Vendite » 4112

Affari quasi nulli.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.
(**) Questo prezzo s'intende per 100 chilogr., netti, tela compresa — Sconto 1/4 %.
(***) Per 50 chilogrammi.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 2 pomeridiane di martedì 19 giugno 1877, nel civico Palazzo, si procederà all'incanto a candela vergine per la *vendita del 10° lotto delle aree e costruzioni formanti la piazza dello Statuto*, fra le coerenze della via Passalacqua compresa una metà del cavalcavia a levante, della proprietà Viarengo a giorno, della proprietà Prato a ponente e della stessa piazza, con accesso dalla porta N. 11, a notte. L'incanto sarà aperto sull'offerto prezzo di L. 146,800. Il capitolato delle condizioni e gli altri documenti relativi sono visibili nel civico Ufficio d'Economia. 600

Direzione delle Opere Pie di S. Paolo

TORINO

MONTE DI PIETÀ.

Gli interessi maturati pel semestro al 1° venturo luglio sui capitali depositati presso il Monte di Pietà saranno a cura dell'Amministrazione capitalizzati a datare da tal giorno con decorrenza immediata dell'interesse alla ragione del tre per cento salvo le relative regolarizzazioni sui libretti alla loro esibizione per parte dei titolari.

Torino, 4 giugno 1877.

Il Presidente
Paolo Massa.

STABILIMENTO TAVELLA F.[lli]

VIA CAVOUR, N. 9, CASA PROPRIA.

ELEGANTI SERVIZI PER CITTÀ E CAMPAGNA
CON VETTURE DI RIMESSA D'OGNI GENERE
ABBONAMENTI MENSILI ED ANNUI
QUADRIGLIE ALLA DUMONT ED ALLA POSTIGLIONA
SERVIZI PER SPOSALIZIO E BATTESIMO
COMPRA E VENDITA DI CARROZZE, CAVALLI ED ARNESI RELATIVI 81

Farmacia CERRUTI, Torino, via Po, N. 39.

ESSENZA E PASTIGLIE CAMOMILLA

d'invenzione e preparazione del farmacista CERRUTI.

Questi rimedi calmano prontamente i mali isterici, nevralgie, emicranie, vertigini, palpitazione di cuore, gastralgia, tic doloroso e convulsioni. Le Pastiglie L. 1 20, l'Essenza L. 1 50.

SPECIFICO contro la stitichezza abituale e dolori emorroidali: non agisce come i purganti irritando la *mucosa intestinale*, ma dà agli intestini la tonicità necessaria al compimento delle loro funzioni. — La scatola coll'istruzione L. 2 50.

Vino chinato ferrugginoso e semplice, antifebbrile, tonico, digestivo e ricostituente, utilissimo ai convalescenti, alle ragazze deboli ed agli attempati per sollevare le forze e procurare buone digestioni.

Tela d'arnica pei calli a 0 80 la scheda.

Goccie Inglesi sollevano prontamente dal male dei denti, 1 20.

Sciroppo Rejnold, calma prontamente gli accessi i più forti della tosse asinina. L. 1 60 la boccetta. 480

FARMACIA TARICCO
piazza S. Carlo, Torino

DEPURATIVI DEL SANGUE

Sciroppo ed Essenza di Salsapariglia concentrato col joduro di potassio o senza. — Questo farmaco può a giusto titolo considerarsi come lo specifico igienico il più prezioso per guarire ogni sorta di reumatismi, scrofole, sifilide, gotta, rogna, cancri, fiori bianchi, erpeti, ecc. L. **10**, L. **6**.

Pillole a base di Salsapariglia, per comodità di chi deve viaggiare. Scatole da L. **5** e **2 50** con joduro; L. **3** e **1 50** semplici.

Sciroppo di Rafano jodato, succedaneo all'Olio di fegato di Merluzzo, L. 6 e 3.

Sciroppo depurativo Portal, L. 8 e 4.

Sciroppo del Savarese jodurato e semplice L. 8 e 4.

Deposito alla **Farmacia Centrale**, via Roma, vicino a piazza Castello.

N. B. Esigere la firma autografa **TARICCO.** 339

R. STABILIMENTO RICORDI

MILANO - NAPOLI - ROMA - FIRENZE - LONDRA

L'ARTE ANTICA E MODERNA

scelta di composizioni per Pianoforte
16 *eleganti volumi* - **275** *pezzi* - **2250** *pagine di musica per sole Lire* **28**.
La più bella e completa pubblicazione fatta fino ad oggi.
Sono già pubblicati i primi due volumi contenenti **20** *autori e* **63** *pezzi.*
Di prossima pubblicazione il terzo volume.
Dimandare il programma d'associazione al R. Stab. Ricordi - Milano

BIBLIOTECA MUSICALE SACRA

Nuova ed importante pubblicazione dei più rinomati capolavori.
È uscito il primo fascicolo contenente il
MISERERE di F. Basily
per quattro voci concertato.
Ediz. corredata della riduzione per pianoforte od organo ad libitum.
Prezzo netto LIRE UNA.
D'imminente pubblicazione il secondo fascicolo.

A GAETANO DONIZETTI

CANTATA DI
A. PONCHIELLI
eseguitasi a Bergamo in occasione delle solenni onoranze a Donizetti.
Riduzione completa per Canto e Pianoforte.
Elegante volume in-8. — Prezzo netto, **L. 6.**

EDIZIONI ECONOMICHE RICORDI

le più a buon mercato di tutto il mondo.
Opere complete per pianoforte a cent. 90, L. 1 e 1 20.
Opere complete per canto e piano a L. 2 50, 3 50, 4 e 5.
Novità musicali per Canto, per Pianoforte, ecc., ecc.

Si spediscono gratis tutti gli elenchi e programmi a chiunque ne fa ricerca al R. STABILIMENTO RICORDI - MILANO. 609

PROVVEDITORE DELLE CASE DELLE LL. AA. RR.

il Duca d'Aosta, la Principessa Elisabetta di Sassonia, Duchessa di Genova ed il Duca di Genova

Leonzio Beltramo

TORINO — Galleria Natta e Subalpina — TORINO

Dodici anni di felice successo per rinomata **SPECIALITA' DI MACCHINE A CUCIRE** per famiglie, industrie, istituti, sarte, sarti, calzolai, guantai, ecc.; — **A. B. HOWE, BRADBURY, JONES, SILENCIEUSE**, *garantite originali con fatture dei fabbricanti* « **SINGER** e **ELIAS HOWE** ».

Imitazione delle suddette ed altre a prezzi ridotti. — **Lire 50** *ed oltre.*
Quella macchina che non servirà, sarà ritirata e restituito il denaro.
Riparazioni, istruzioni cataloghi, campioni di lavoro, dietro domanda.
CASSE-FORTI contro i ladri ed il fuoco, in liquidazione per causa della morte del fabbricante.

Si provvede qualunque macchina, accessori, aghi, cotoni, ecc. (T. 107)

Stabilimento Tipografico-Letterario dei fratelli **TREVES** editori in Milano, via Solferino, N. 11

È APERTA L'ASSOCIAZIONE A

LA GUERRA D'ORIENTE DEL 1877

CRONACA ILLUSTRATA

Corrispondenti speciali:

il signor N. Lazzaro per il CAMPO RUSSO — il signor L. Aurelj per il CAMPO TURCO.
Inoltre a questi, ci manderanno numerosi disegni i signori **Elli, Theodorowitch** e **Bruloff.**

OGNI NUMERO OTTO PAGINE, RICCAMENTE ILLUSTRATO

Centesimi **15** *al numero.*

È aperta fin d'ora l'associazione a 40 numeri per it. lire sei.
Sarà data in **DONO** *agli Associati una* **CARTA DEL TEATRO DELLA GUERRA.**

I nuovi associati che mandano lire 10 riceveranno inoltre immediatamente il volume intitolato **La Guerra d'Oriente del 1876** (un magnifico volume di 250 pagine a due colonne con 140 incisioni e una carta geografica).

LA RUSSIA

descritta da

DIXON, BIANCARDI, MOYNET, VERESCHAGUINE, A. DE GUBERNATIS.

È una splendida e interessantissima pubblicazione che descrive tutto l'Impero Russo, i suoi popoli, le sue forze militari, sociali, finanziarie, i suoi costumi, la sua storia, le sue sètte. Quest'opera di grande attualità è illustrata da 800 incisioni.

È già in corso di pubblicazione; sono già uscite 26 dispense, delle cento in cui sarà compresa tutta l'opera.

Ogni dispensa comprende otto pagine a due colonne riccamente illustrate.
Associazione all'opera completa L. 15.
Alle prime 40 dispense L. SEI.
L'associato riceverà immediatamente le 26 dispense già comparse;
poi da 3 a 4 dispense per settimana.

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori in Milano, Via Solferino, N. 11.

DA AFFITTARE

al 1° luglio o prima,

sei camere al 2° piano, a nuovo, palco morto e cantina, via Doragrossa, N. 13, in fine del vicolo.

Indirizzarsi ivi al 1° piano, negozio **Beltrami.** 490

DA AFFITTARE

in Piazza Castello, 17,

Al 1° luglio, alloggio di 14 membri e due soppalchi, al 2° piano nobile, sopra gli ammezzati, visibile tutti i giorni dalle 1 alle 4 pomeridiane.

Al presente altro alloggio di nove membri al 3° piano, sopra gli ammezzati, visibile tutti i giorni — Dirigersi al portinaio. All'occorrenza divisibile in due. 374

DA AFFITTARE

alloggio di 9 o 10 camere, via San Tommaso, N. 7. 602

BORGNA GIUSEPPE

Falegname e Tornitore

Fabbricante di Mobili, Torchi e Pigiatoi da uva.

Deposito in Torino, via Doragrossa, 21.

Fabbrica presso l'Istituto **Bonafous** in Lucento. 109

TERRENI **fabbricabili e CASE** in Torino **da vendere.** — Presso il cav. ing. Abbati, via Sant'Agostino, N. 2. 95

DA VENDERE

in **BOVES**, a sette chilometri dalla stazione di Cuneo, grande **Villeggiatura** di venti e più membri con ampio giardino, e bigattiera sufficiente per l'allevamento di oltre a venti *Cartoni* di Semente.

Per le occorrenti informazioni dirigersi agli ingegneri Silvestri e Rignon-Viale in Cuneo, via Alba, N. 48. 640

Vendita

all'incanto per L. 15,000, di un elegante **Villino** ad uso Chalet, con area fabbricabile, posto in Torino, via della Villa della Regina, N. 10, adatto per trattoria e per villeggiare.

L'incanto avrà luogo alle ore 10 antim. del 28 giugno 1977, nell'ufficio del Notaro sottoscritto, via Botero, N. 25, ove si potrà aver visione delle condizioni relative.

631 **Riva** not. Pietro.

BANCA DELLA PICCOLA INDUSTRIA E DEL COMMERCIO

Situazione a tutto il 31 maggio 1877.

ATTIVO

Cassa	L.	220,981 04
Portafoglio (Effetti scontati)	»	3,987,740 11
Anticipazioni su valori	»	23,996 80
Debitori diversi	»	1,569,549 10
Conti correnti attivi	»	268,000 »
Conto corrispondenti	»	44,353 24
Effetti per l'incasso	»	61,175 06
Valori in Portafoglio	»	348,322 53
Stabili	»	252,410 »
Mobilio	»	11,069 26
Imposte in conto 1877	»	11,042 30
Spese generali	»	17,104 85
Totale	L.	6,755,638 88

PASSIVO

Capitale sociale		L.	2,000,000 »
Fondo di riserva		»	410,101 59
Conti correnti		»	3,134,133 71
Creditori diversi		»	41,171 05
Conto depositi		»	1,000,754 17
Interessi e Dividendi su n/ Azioni a pagarsi		»	9,170 65
Risconto Portafoglio		»	25,073 35
Sconti e Provvigioni	L. 91,638 18		135,234 36
Utili diversi	» 43,596 18		
Totale		L.	6,755,638 88

Il Direttore **E. Chiaramella.** *Il Presidente* **C. A. Avondo.** *Il Capo Contabile* **R. Bozzuni.**

N.B. La Banca corrisponde il 3 1/2 0/0 sui conti correnti liberi, mentre per le somme depositate a scadenza fissa accorda il 4 0/0 per un periodo di tempo non inferiore a mesi tre, e sino a 11; il 4 1/2 0/0 da 12 mesi in più.

Riceve in custodia titoli e valori entro cassette chiuse, mediante annuale abbuonamento di L. 50 e 100 a seconda delle richieste dimensioni. 625

BEN MERITATO è il grande successo che ha nella società elegante il nuovo libro della Marchesa Colombi

LA GENTE PER BENE

LEGGI DI CONVENIENZA SOCIALE.

Ecco l'indice delle materie in esso contenute:
Capitolo I. *Il bimbo.* - Capitolo II. *I fanciulli.* - Coi parenti - Feste in famiglia - Colle sorelline - Colle persone di servizio - A pranzo - Visite - Inviti - In casa altrui - In iscuola. - Capitolo III. *La signorina.* - In casa - Coi vecchi - Visite - Ai pranzi - In teatro - Balli - In casa altrui - In viaggio ed ai bagni - Corrispondenza. - Capitolo IV. *La signorina matura.* - Capitolo V. *La zitellona.* - Coraggio della sua posizione - Titolo - Cerimonia di battesimo e cresima - Toeletta - Divertimenti. - Capitolo VI. *La fidanzata.* - Domanda di matrimonio - Contegno coi parenti - Colle amiche - Col fidanzato. - Capitolo VII. *La sposa.* - Annuncio della promessa - Visite, corredo, doni - Esposizione del corredo - Contratto nuziale - Inviti e toeletta - Partecipazioni - In chiesa - Viaggio di nozze. - Capitolo VIII. *La signora.* - Ritorno dal viaggio - In famiglia - Visite - Pranzi - Serate - Giuochi - Rinfreschi - Balli - Teatri - Ai bagni - In campagna - Ospitalità - Corrispondenza. - Capitolo IX. *La madre.* - Annunci di nascita - Battesimo - Visite - Ai pranzi - Presentazione dei bimbi - Balli - Coi maestri dei figli - Coi loro amici - Lutto - Casi riservati. - Capitolo X. *La vecchia.* - Invecchiare - Toeletta - Suocera - Divertimenti. - Capitolo XI. *Il giovane.* - Capitolo XII. *Il capo di casa.*

PREZZO LIRE **DUE**. Rivolgersi con vaglia postale alla Direzione del **Giornale delle Donne**, via Po, n. 1, piano 3°, in TORINO, e dai **Principali librai** del Regno. 568

SOCIETÀ ANONIMA

della ferrovia Santhià a Biella

Avviso agli Azionisti.

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato che il pagamento del dividendo dell'Esercizio 1876, stato approvato dall'Adunanza Generale degli Azionisti delli 30 maggio passato in L. 17 per caduna azione, abbia luogo a cominciare dal giorno di martedì 5 del corrente mese di giugno.

Il pagamento è fatto all'ufficio della Direzione in via Accademia Albertina, N. 3, dalle ore 9 alle 11 antimeridiane e dalle 2 alle 4 pomeridiane.

I titoli d'azione debbono essere depositati due giorni prima di quello del pagamento.

Torino, 1° giugno 1877.

607 **LA DIREZIONE.**

STABILIMENTO IDROTERAPICO
d'Andorno

18ª APERTURA ALLI 25 MAGGIO

Dirigersi al Direttore Dott. **Pietro Corte.** 507

BAGNI TERMO-MINERALI

DI

VALDIERI (presso Cuneo)

Stabilimento di 1° ordine, aperto dal 20 giugno al settembre.

UFFICIO TELEGRAFICO DELLO STATO.

Direttore sanitario: *signor Dottore* cav. **B. Lace**, *Medico-Chirurgo onorario della Real Casa.*
Capo della cucina: *il rinomato sig.* **Cesare Minnoli.**

Per schiarimenti dirigersi prima dell'apertura a Saluzzo, e durante la stagione balnearia a Valdieri ai conduttori

583 **CARONI e CLARETTI.**

ALASSIO

Riviera di Ponente

Bagni di mare

D'affittarsi diversi appartamenti grandi e piccoli, in Alassio e Laigueglia, muniti di tutto l'occorrente per uso di famiglia.
Dirigersi: **Antonio Semeghini**, Hôtel di Londra in Alassio. 629

PREMIATA FONTE **CELENTINO** **VALLE PEJO**

Tessere gli elogi di un'acqua che fu l'**unica della Valle di Pejo** che venne premiata, è opera inutile, dacchè i fatti e l'esperienza quotidiana ne hanno reso l'uso generale. — Nella *clorosi*, nell'*anemia*, nell'*isterismo*, nel *nervosismo*, nelle malattie del *cuore*, del *fegato*, della *milza*, nella *debolezza di stomaco*, nella *lenta e difficile digestione*, l'**Acqua acidulo ferrugginosa di Celentino** riesce **sovrano rimedio.**

In Brescia, all'impresa della Fonte **Pilade Rossi, via Carmine, N. 2360.** In Torino, alle farmacie **Cerruti, via Po, — Bonzani — Ferrero.** — In Pinerolo, **Rossi.** 538

Orologieria di Precisione

CRONOMETRI . REMONTOIRS

Semplici e complicati a prezzi di fabbrica

Deposito in Torino presso **FULCHERIS GIUSEPPE** via Po, N. 20. 6

Svegliarino-Pendolo
E
CALENDARIO PERPETUO
Garanzia, eleganza ed utilità
Utilissimo per uffizi, campagna, ecc.; in ebano scolturato.

Contro vaglia postale di L. 20 si spedisce a volta di corriere, franco d'imballaggio, e coll'aumento di L. 2 40 si spedisce franco di porto alla stazione più prossima al destinatario. — Dirigere le domande al negozio di

VITA BACHI
Galleria Subalpina
TORINO.

LA MODE ILLUSTRÉE

JOURNAL DE LA FAMILLE

Paraissant chaque dimanche, contenant les dessins de Modes les plus élégants et des Modèles de Travaux d'Aiguille, etc., Beaux Arts — Musique — Nouvelles — Chroniques — Littérature, etc.

EDIZIONE SEMPLICE.	EDIZIONE DI LUSSO.
Per un anno, in Torino L. **18** e **19** fuori per tutto il Regno.	Per un anno, in Torino L. **36** e **38** fuori per tutto il Regno.
Per sei mesi, in Torino L. **9** e **9 50** fuori per tutto il Regno.	Per sei mesi, in Torino L. **18** e **19** fuori per tutto il Regno.
Per tre mesi, in Torino L. **5** e **5 25** fuori per tutto il Regno.	Per tre mesi, in Torino L. **10** e **10 25** fuori per tutto il Regno.

Per gli abbonamenti indirizzarsi alla
LIBRERIA BRERO, successore a Pietro Marietti, Via Po, N. 11, Torino,
dalla quale si potrà avere, a semplice richiesta, la **Lista dei Principali Giornali** Francesi, Inglesi e Tedeschi, di cui detta Casa s'incarica delle associazioni e specialmente per: **La Revue des deux mondes**, The **Illustrated London news's, Illustration universelle**, ed alle diverse edizioni del **Journal des Demoiselles: Chamois, Bleue, Verte et Orange**, quali vengono pubblicate una, due e quattro volte al mese. 116.

Torino, Tip. Roux e Favale.